Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8839 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 63.500, 33.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DISINNESCO DELLA «BOMBA POLITICA» E NUOVA OCCASIONE DI RIFLESSIONE SULLO STATO DEL PAESE

PERTINI RITIRA LE DIMISSIONI OGGI IL «MESSAGGIO» DI LEONE

La Camera è stata ufficialmente all'oscuro della breve crisi - L'azione dei capigruppo Spagnolli nella bufera: polemiche inasprite

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Su unanime sollecitazione e concorde attestazione di stima da parte dei capigruppo di Montecitorio l'on. Pertini ha ritirato le dimissioni che aveva annunciato ieri come «irrevocabili», motivandole tanto clamorosamente e con tanto accoramento nella lettera inviata a La Malfa come pubblica attestazione del suo stato di disagio per il bubbone degli stipendi d'oro dei dipendenti del Parlamento. Pertini resta, quindi, presidente della Camera e, come tale, leggerà, domattina alle ore 11, contestaulmente a quanto farà Spagnolli al Senato, l'atteso messaggio alle Camere con il quale il Capo dello Stato esprimerà ufficialmente le sue preoccupazioni sulla grave crisi del Paese.

La «bomba-Pertini», come erano state definite ieri in ambienti politici le inattese dimissioni in considerazione dei riflessi a catena che poteva determinare sia a livello istituzionale («vacatio» in un ramo del Parlamento alla vigilia del messaggio presidenziale, polemiche più o meno aperte tra i presidenti delle due assemblee eccetera) sia a livello governativo-politico, è stata disinnescata ancor prima che esplodesse. Ufficialmente l'assemblea di Montecitorio, convocata per oggi alle 17, non è stata informata delle dimissioni di cui avrebbe dovuto dare pubblica lettura il vicepresidente anziano Lucifredi.

La lettera di dimissioni presentata ieri da Pertini è stata considerata come inviata solo allo stesso Lucifredi e non all'assemblea nel suo complesso; poiché i capigruppo hanno concordemente respinto stamattina le dimissioni sollecitando Pertini a ritirarle, l'assemblea legislativa ha svolto i suoi lavori secondo l'ordine del giorno prestabilito occupandosi di interrogazioni e interpellanze come se nulla fosse accaduto. Un'ora dopo la ripresa dei lavori parlamentari, un comunicato letto in sala stampa di Montecitorio ha confermato il proposito di Pertini di rimanere al suo posto.

Il caso è ufficialmente chiuso, ma sarebbe superficiale ignorare la permanenza e la consistenza di strascichi polemici a livello di partito, le diffuse perplessità (più o meno celate per rispetto all'indubbio prestigio del personaggio) sull'opportunità dell'iniziativa e della stessa procedura con cui la questione è stata liquidata, nonché il fatto che il problema scottante della disparità di retribuzioni dei pubblici dipendenti resta e La Malfa non è certo personaggio tale da lasciar cadere la questione dopo tanto polverone.

Ed ecco la cronaca di questa giornata che registra anche prese di posizione e dichiarazioni dalle quali emerge lo stato di disagio esistente anche al Senato. Alle ore 11 si è aperta, sotto la presidenza di Lucifredi, la prevista riunione dei capigruppo ai quali è stata comunicata la brevissima lettera annunciante la decisione «irrevocabile» delle dimissioni di Pertini. I rappresentanti di tutti i gruppi hanno espresso la loro solidarietà all'on. Pertini, formulando l'augurio che recedesse dai suoi propositi. C'era l'interesse unanime di chiudere una vicenda che, se prolungata oltre a provocare una crisi le cui ripercussioni potevano non essere controllabili, avrebbe continuato ad alimentare una polemica a tutto danno del Parlamento. Certamente, nella lettera inviata da Pertini a La Malfa erano contenute valutazioni che la DC non poteva accettare. Del resto, gli stessi giudizi dei comunisti erano sostanzialmente negativi per i riflessi che questa vivacissima polemica poteva avere sull'assetto istituzionale.

Piccoli, pertanto nella riunione di stamane dei capigruppo, ha espresso solidarietà e fiducia a Pertini, lo ha invitato a ritirare le dimissioni, ma ha aggiunto anche alcune precisazioni a nome della DC. Piccoli ha giudicato la lettera stessa «espressiva di uno stato d'animo di legittima ansia e di sconforto», e che va intesa con riguardo «alla vera personalità del presidente, il quale è sempre stato, in ogni atto compiuto in nome nostro, estremamente riguardoso e pieno di rispetto per l'autonomia di giudizio, di espressione e di opinone dell'altro ramo del Parlamento e del suo presidente. Vanno pertanto respinti illazioni e commenti che vogliono immaginare che, in qualche modo, da questo ramo del Parlamento si sia voluto diminuire il prestigio del Senato e del suo presidente».

E' fin troppo facile osservare che non si è trattato di «illazioni» giornalistiche, perché Pertini aveva definito «som-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il documento del Capo dello Stato in quaranta cartelle La lettura da parte dei due presidenti del Parlamento alle ore 11 - La controfirma di Moro a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Presidente della Repubblica invierà domani mattina alla Camera e al Senato, il suo atteso messaggio. Il testo sarà letto alle ore 11 davanti alle rispettive assemblee dal presidente della Camera Pertini e dal presidente del Senato Spagnolli. Sul contenuto dell'importante documento, circa 40 cartelle dattiloscritte sono state lasciate trapelare solo scarse indiscrezioni che equivalgono ad anticipazioni ufficiose.

Il potere presidenziale di inviare messaggi alle Camere è previsto dalla costituzione. Si tratta di quelli che i costituzionalisti chiamano «messaggi liberi». L'unico precedente è quello del presidente Segni che, nel settembre '63, inviò alle Camere un messaggio nel quale veniva proposta la non immediata rieleggibilità del Capo dello Stato, l'abolizione del «semestre bianco» quello antecedente la nomina del Capo dello Stato in cui possono essere sciolte anticipatamente le Camere, la composizione e le funzioni della Corte costituzionale.

Questa mattina, dal Quirinale, il testo del messaggio — già illustrato da Leone ai presidenti delle Camere nei colloqui dei giorni scorsi — è stato recapitato a Palazzo Chigi al presidente del Consiglio Moro che, dopo attenta lettura, lo ha controfirmato e lo ha poi rinviato al Quirinale. L'accordo tra Leone e Moro sull'invio del messaggio, che quando se ne parlò per la prima volta a fine agosto sollevò talune perplessità, fu raggiunto ai primi di settembre nel corso di un colloquio avvenuto a Castel Porziano.

C'era, infatti, la preoccupazione che il messaggio presidenziale, in qualche modo, potesse apparire come censura all'operato del governo, del Parlamento e delle forze politiche. Il testo secondo precisazioni di fonte ufficiosa bene informata — è stato elaborato in modo tale da eliminare queste preoccupazioni. Il presidente del Consiglio ha, infatti, controfirmato senza alcuna riserva. Il messaggio del Presidente non conterrà, quindi, alcun accenno che possa apparire come più o meno diretta censura al governo e alla classe politica, pur essendo una denuncia della grave crisi che travaglia il Paese e delle preoccupazioni che, per questo motivo, nutre il Capo dello Stato. Fu questo infatti, uno dei temi di fondo delle «conversazioni confidenziali» che il Presidente della Repubblica ebbe con il giornalista Michele Tito il quale le condensò in un articolo pubblicato dal «Corriere della Sera» alla fine di agosto.

In quella sede che, per le note polemiche sviluppatesi subito dopo in ambienti politici e giornalistici, fu qualificata non come intervista, ma come libera manifestazione di pensiero appunto in «conversazioni confidenziali», il Capo dello Stato rivendicò il suo diritto a manifestare pubblicamente il suo pensiero sui maggiori problemi del Paese e prese corpo l'ipotesi del messaggio presidenziale alle Camere che avrà domani ufficiale concretizzazione. Già allora, e certamente più ampiamente nel messaggio, il Capo dello Stato pose al vertice della sua preoccupazione non solo e non tanto i gravi problemi economi-

R. P.

Continua in 2.a pagina

NEGOZIATO-FIUME NELLA NOTTE TRA IL GOVERNO E I SINDACATI

Per il pubblico impiego schermaglie ancora sterili

Una pausa della trattativa in serata per consentire a Moro e ai ministri di rifinire il pacchetto di controproposte - Lunga «pretattica» delle due parti

Telefoto Ansa

Roma — Il primo ministro Aldo Moro (a destra, di spalle) fronteggiato dai leader sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Fino a tarda notte si è sviluppato, a Palazzo Chigi, il difficile confronto governo-sindacati, per cercar di definire le risposte governative alle richieste avanzate dalle federazioni unitarie Cgil-Cisl-Uil e dalle confederazioni per il pubblico impiego e, in particolare, per i ferrovieri, i postelegrafonici, i dipendenti dei monopoli e gli statali ministeriali.

A tarda ora, il quadro non appariva ancora ben definito: il presidente del consiglio Moro ha riunito separatamente i ministri che prendono parte all'incontro con i sindacati, cioè La Malfa, Colombo, Andreotti e Cossiga, per dare gli ultimi, decisivi, ritocchi all'ipotesi di definizione delle vertenze dei pubblici dipendenti. Poi è ripresa la lunga riunione congiunta, per valutare questo pacchetto di proposte, che il vertice interministeriale presieduto questa mattina da Moro — erano presenti La Malfa, Andreotti, Cossiga, Martinelli e Orlando — non era riuscito ancora a concertare compiutamente.

Sui contenuti di questo pacchetto si hanno, al momento, solo vaghi «indizi», per lo più derivanti da ipotesi di lavoro. Si sa per certo soltanto che uno degli aspetti ancora controversi concerne il riconoscimento degli accordi intercorsi durante l'estate fra l'organizzazione autonoma dei dipendenti del ministero delle finanze e il ministro Visentini. Della soppressione di questo accordo, adesso all'esame del Parlamento, i sindacati hanno fatto quasi una pregiudiziale, osservando che l'approvazione dei benefici per i «finanziari» costituirebbe un indubbio infoltimento della «giungla retributiva» e indurrebbe sicuramente altri sindacati autonomi a scatenarsi per ottenere analoghi provvedimenti.

Quanto al resto, le ipotesi di cui si paria con maggior insistenza riguardano un aumento di 15-16 mila lire, a titolo di acconto sui miglioramenti che saranno concordati al rinnovo del contratto dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei dipendenti dei monopoli, degli statali ministeriali. Tale cifra — si dice — andrebbe però soltanto alle fasce parametrali più basse.

Altro argomento in discussione — ma su questo pare ormai assodata la completa disponibilità del governo — è l'apertura anticipata di alcune trattative contrattuali; sul metodo di negoziazione, invece, permarrebbero notevoli divergenze fra sindacati e governo: i primi difendono, infatti, la piena autonomia dei tavoli contrattuali, mentre il governo ha proposto e sostiene tuttora la necessità di un unico tavolo, «contestuale e globale», per tutti i rinnovi «pubblici», allo scopo di rapportare ogni nuovo onere a un preciso quadro di compatibilità. Non si esclude, per questo problema, una soluzione intermedia, che preveda contrattazioni separate ma strettamente coordinate dal centro, e costantemente corredate al «plafond» delle disponibilità finanziarie.

Quel che è ormai assodato è, invece, che le richieste economiche per i rinnovi di contratto dei dipendenti dei pubblico impiego dovranno muoversi in una logica perequativa e di negazione della «giungla retributiva», dovranno favorire i redditi più bassi a scapito di quelli alti e medio-alti, dovranno infine equivalere alla dinamica salariale (cioè agli aumenti retributivi) che verrà concordata per i settori del lavoro privato. Sono tutte queste, occorre ripeterlo, soltanto ipotesi di lavoro che abbisognano di conferme ed eventualmente, di ratifiche.

D'altronde, fin dalle prime ore (dalle 18 circa alle 21.30) del confronto fra governo e sindacati — questi ultimi sono rappresentati da Lama, Macario, Rossi, Carniti, Ciancaglini, Spadonaro, Boni, Scheda, Marianetti, Ravenna, e Rufino (Storti e Vanni sono assenti «giustificati», essendo partiti stamani alla volta del Messico, per partecipare al congresso mondiale della Cisl) — poco o niente è filtrato attraverso i massicci portoni di Palazzo Chigi: il confronto, finché non si è ravvivato con il «mini-vertice» dei soli esponenti governativi, si è dipanato quasi sonnolento, con le parti intente a ripetere argomentazioni già note, ad illustrare le rispettive posizioni, a fare, insomma «pretattica».

All'ultima ora si apprende che l'incontro tra governo e confederazioni sindacali è terminato; il ministro Colombo, lasciando Palazzo Chigi, ha detto: «Torneremo a riunirci con le confederazioni sindacali giovedì mattina». Cossiga, a sua volta, ha dichiarato: «C'è un grosso spazio di comprensione da entrambe le parti».

Giuseppe Roselli

Il Senato approva i decreti

Roma, 14

I decreti anticongiunturali per il rilancio dell'economia, che prevedono un'immissione di oltre 4 mila e 400 miliardi, sono stati definitivamente approvati questa sera dal Senato. Hanno votato a favore i partiti della maggioranza. Si sono astenuti comunisti, liberali e sinistra indipendente, mentre i missini hanno espresso voto contrario. I decreti hanno quindi spianata la strada alla conversione in legge che deve avvenire entro venerdì. Se fossero passati alcuni emendamenti sarebbe stata necessaria la «seconda lettura» alla Camera con inevitabile decadenza dei decreti e gravi conseguenze politiche. In II pagina un breve servizio sulla seduta al Senato.

ESPLODE IN VOLO UN «VULCAN» DELLA «R.A.F.»

Aereo sulle case a Malta

Morti cinque dei sette membri dell'equipaggio e una donna colpita dai rottami - Venti feriti, molti edifici lesionati

La Valletta, 14

Un bombardiere «Vulcan», della «R.A.F.», è esploso in volo, questo pomeriggio, mentre si accingeva ad atterrare all'aeroporto maltese di Luqa, dal quale distava ormai poco più di un chilometro in linea d'aria: I due piloti si sono salvati con il paracadute, e sono stati ricoverati all'ospedale con ferite non gravi; gli altri cinque membri dell'equipaggio sono tutti morti.

L'aereo è precipitato su una zona abitata della cittadina di Zabbar, uccidendo una giovane donna e ferendo, più o meno gravemente, una ventina di persone: una dozzina di case sono state distrutte o gravemente danneggiate. Un'ala del velivolo è caduta presso una scuola, a pochi metri dal punto in cui stavano giocando numerosi bambini, che sono rimasti miracolosamente illesi.

Il bombardiere apparteneva al 9.o squadrone, di stanza a Waddington, vicino a Lincoln: si era levato in volo stamane, dalla sue base in Inghilterra, alla volta di Malta, per un normale volo di addestramento. *(Ansa)*

LA VISITA UFFICIALE DEL PRESIDENTE FRANCESE

Primi colloqui a Mosca tra Breznev e Giscard

Telefoto Ansa - Upi

Mosca — Il caloroso benvenuto di Breznev a Giscard d'Estaing: a sinistra, Kossighin

Mosca, 14

Primi colloqui, questo pomeriggio, a Mosca, tra Leonid Breznev e il Presidente francese, Valery Giscard d'Estaing, giunto poche ore prima nella capitale sovietica, a capo di una folta delegazione, per una visita ufficiale di cinque giorni; gli incontri tra il capo dell'Eliseo e i leaders sovietici proseguiranno domani e giovedì mattina, al Cremlino; successivamente Giscard si recherà a Kiev e venerdì rientrerà nella capitale, dove incontrerà nuovamente i dirigenti dell'URSS, prima di ripartire per Parigi, sabato. Assieme a Giscard sono giunti a Mosca i ministri degli esteri Sauvagnargues, delle finanze Fourcade e dell'industria D'Ornano.

La visita di Giscard non ha carattere straordinario né sensazionale, rientrando nel quadro delle ormai periodiche consultazioni al massimo livello tra Francia e URSS (fu De Gaulle ad avviarle, nel 1966, con l'ormai storica visita a Mosca che segnò il primo passo compiuto da un paese occidentale verso il disgelo nei confronti dell'Unione Sovietica); tuttavia, i temi che il capo dell'Eliseo affronterà in questi giorni sono piuttosto importanti: secondo gli osservatori, il Presidente francese porrà innanzitutto ai suoi interlocutori il tema dell'attuazione pratica del cosiddetto «terzo canestro» degli accordi della conferenza di Helsinki (si tratta, in particolare, degli accordi relativi a una maggiore liberalizzazione degli scambi di idee, di opinioni e di persone tra Est e Ovest, cioè il prezzo che l'Occidente ha chiesto — e sembra aver ottenuto, almeno come impegno di intenzioni — come contropartita del riconoscimento ufficiale delle frontiere sortite dalla seconda guerra mondiale).

Su questo tema, il discorso — che potrebbe poi allargarsi a una verifica dell'attuazione di tutti gli accordi presi a Helsinki — sarà reso senza dubbio più difficile e scabroso dalla recente assegnazione del «Premio Nobel per la pace» allo scienziato dissidente sovietico Andrei Sakarov, gesto che, come si sa, ha irritato notevolmente i dirigenti sovietici.

Ma i colloqui franco-sovietici verteranno principalmente sul piano economico bilaterale, in quanto su quello politico — bilaterale e internazionale — le rispettive posizioni sono note (e possono essere definite ottime e senza particolari problemi in pendenza); sul piano economico, invece, i sovietici vorrebbero che si andasse più avanti: essi notano che l'interscambio franco-sovietico non ha avuto lo stesso sviluppo delle relazioni politiche tra i due paesi; la Francia, ad esempio, si è lasciata superare da numerosi paesi occidentali (tra cui l'Italia) nella graduatoria degli scambi commerciali con l'Unione Sovietica; e a Mosca si lamenta anche che il commercio bilaterale non è equilibrato, cioè che l'URSS importa dalla Francia più beni di quanto non ne esporti in questo paese.

I dirigenti sovietici proporranno certamente a Giscard d'Estaing una più stretta collaborazione in campo industriale, in quello dell'energia e dell'aeronautica, e in altri settori d'avanguaria. Giscard probabilmente accetterà, ma sorgerà il problema dei finanziamenti, dei crediti, e bisognerà vedere fino a che punto egli sarà disposto a fare concessioni all'URSS su questo campo, in un momento in cui il mercato finanziario internazionale sembra ancora in crisi.

Stasera, in un brindisi durante un pranzo offerto in onore del Presidente francese, Breznez ha affermato che l'allentamento delle tensioni «sta diventando oggi la più vitale esigenza degli affari internazionali», e ha aggiunto che «il concretizzarsi della distensione è inconcepibile senza un'azione mirante a estenderla al campo militare». Breznev — secondo quanto riferito da un dispaccio della «Tass» — ha quindi lanciato un appello per la realizzazione di «un vasto accordo internazionale, che preveda lo stretto impegno degli stati a non creare nuovi tipi di armi di distruzione di massa e nuovi sistemi di tali armi».

Rispondendo al segretario generale del PCUS, Giscard si è detto d'accordo con il suo punto di vista, ed ha affermato che l'allentamento delle tensioni nel settore degli armamenti può essere realizzato efficacemente soltanto su scala mondiale e con efficaci controlli.

(Ansa)

IN LUGLIO, DAL COMANDO USA DI NAPOLI

Trafugati da una spia i piani della Sesta Flotta

Arrestato l'uomo, un belga al soldo dell'URSS

Napoli, 14

I piani operativi della Sesta Flotta americana, di stanza nel Mediterraneo, sono stati trafugati nel luglio scorso, dal comando della Marina americana di Agnano, da un giovane belga che lavorava per conto dell'URSS: la spia è il ventottenne Roger De Brujeker, di Anversa, che è stato arrestato dagli agenti del «Naval Investigative Service». Da un anno, il belga si era stabilito a Napoli e abitava in un appartamento sul mare, alla Gaiola, di fronte a Nisida.

Per introdursi nel comando USA di Agnano, il giovane si sarebbe confuso tra gli occupanti di un «bus» dell'«U.S. Navy»: entrato nella base, con in mano una valigetta del tipo usato dai funzionari della Nato, avrebbe atteso il momento propizio per eludere la sorveglianza dei marines di guardia e per introdursi nella camera blindata contenente i preziosi documenti. Sarebbe in effetti riuscito a impossessarsi dei piani ma, uscito dalla stanza, vi sarebbe nuovamente rientrato per riprendere la valigetta, nella quale aveva lasciato il proprio passaporto; sorpreso da un sottufficiale del NIS, sarebbe stato bloccato ma, in precedenza, sarebbe riuscito, non si sa come, a far uscire dalla base i documenti segreti. Nel corso degli interrogatori, il De Brujeker avrebbe ammesso di aver operato al servizio dell'URSS, e in particolare dell'ambasciata sovietica in Italia. *(Ansa - Italia)*

DUE NUOVI GRAVI EPISODI DOPO L'ATTENTATO DI LUNEDI' ALL'EUR

Sparatorie a Bologna e a Roma esasperano la «guerra» anti-SIP

Commando all'attacco d'un ripetitore messo in fuga da una guardia giurata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 14

Grave episodio, sulle colline bolognesi, nel quadro della sempre più pesante «guerra delle bollette telefoniche»: quattro individui armati hanno tentato la scorsa notte di penetrare (probabilmente per compiervi un attentato) in una palazzina della SIP che ospita un ripetitore e un ponte-radio, e solo l'intervento di una guardia giurata ha scongiurato il peggio. C'è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, e uno dei mancati attentatori è rimasto ferito.

L'incursione del misterioso commando è avvenuta verso le 3, in via dell'Osservanza, una strada che, partendo dalla periferia della città, s'inerpica per i colli, fino a raggiungere un Santuario: dinanzi alla palazzina della SIP si è fermata una «Fiat 124» di colore chiaro, con quattro persone a bordo; tre sono scese, cercando di scavalcare la rete di recizione: uno degli sconosciuti reggeva un grosso pacco. Nell'edificio, però, vegliava la guardia notturna Vittorio Bonasorte; l'uomo, avvertiti i rumori, si è affacciato a una finestra, intimando l'alt al terzetto.

I tre, colti di sorpresa (probabilmente pensavano che la palazzma fosse inciustodita), hanno lasciato partire all'indirizzo del custode alcuni colpi di fucile, probabilmente a canne mozze, andati fortunatamente a vuoto; la guardia, dal canto suo, ha risposto con tre colpi di pistola, e ha udito il grido di uno degli assalitori, rimasto evidentemente ferito. Tutti e tre, comunque, sono riusciti a risalire sulla «124», che ha preso il largo, a tutta velocità, verso Bologna.

Silvano Stella

Nella Capitale degenera in guerriglia la tentata occupazione d'una centrale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Incidenti sono avvenuti stasera a Roma, nella borgata Tufello, dove un gruppo di dimostranti — tutti abitanti nel quartiere — aveva tentato di occupare una centrale telefonica della SIP, in via Monte Rocchetto, per protesta contro l'esosità dei canoni (al Tufello, lo scorso trimestre, si erano verificati numerosi casi di «autoriduzione» delle bollette, e gli importi non pagati sono stati addebitati dalla SIP sulle bollette del trimestre successivo, distribuite agli utenti nei giorni scorsi). La polizia è intervenuta per far sgomberare dalla centrale la trentina di persone (soprattutto donne e giovani) che tentavano di insediarvisi ma, mentre gli agenti stavano accompagnando al commissariato dieci donne, tra le più combattive, gruppetti di altri dimostranti sono intervenuti, iniziando un fitto lancio di pietre contro le forze dell'ordine.

La polizia ha reagito con i lacrimogeni, e i manifestanti hanno replicato a loro volta con il lancio di bottiglie Molotov; gli scontri si sono protratti per un paio d'ore, e — verso le 21 — hanno fatto registrare un grave episodio: da un gruppo di giovani sono partiti contro una «gazzella» dei carabinieri alcuni colpi di pistola, che non hanno ferito i militi che si trovavano a bordo. Le ricerche degli sparatori non hanno dato esito: la tensione è rimasta viva nella borgata (dove, tra l'altro, si lamenta il mancato allacciamento di molti telefoni da parte della

R. R.

Continua in 2.a pagina

Incostituzionali per il pretore le super-bollette

Bologna, 14

Il pretore di Bologna, dott. Federico Governatori, ha riconosciuto «non manifestamente infondata» la questione di incostituzionalità degli aumenti telefonici. La decisione deriva da un esposto presentato da un pensionato, che aveva fatto ricorso contro il taglio dei fili del telefono da parte della SIP, perché aveva pagato la bolletta telefonica secondo il vecchio canone. Il nuovo aumento sarebbe incostituzionale in quanto esso doveva essere determinato dal parlamento: secondo una sentenza della Corte costituzionale del 1972, le tariffe pubbliche sono infatti equiparate alle tasse dello stato. *(Italia)*

INTERVENTO ALLA DIREZIONE DEL PSI

De Martino resta sulla «terza via»

Ruolo mediatore fra una DC non più incerta e un PCI non allineato al blocco sovietico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Con la presentazione alla direzione socialista del documento elaborato da De Martino, come «piattaforma unitaria» per il congresso, ha stamane preso il via la «quattro giorni dei PSI preparatoria della massima assise di febbraio. Il dibattito, iniziato nella stessa mattinata odierna, si svilupperà domani, per proseguire e allargarsi giovedì e venerdì in comitato centrale. La relazione di De Martino è sostanzialmente il «che fare?» dei socialisti nel momento cruciale della crisi italiana. Il segretario socialista ha cercato di fare scaturire le risposte dall'indicazione del ruolo autonomo e primario del PSI rispetto ai grandi partiti «egemoni» — la DC e il PCI — e ai loro disegni politici.

Tutta l'impostazione demartiniana è, quindi, diretta a delineare l'ambizioso progetto di porre il PSI, da un lato, come forza di rottura e di superamento dei precedenti equilibri politici giudicati inadeguati, soprattutto alla luce del dato elettorale di metà giugno, dall'altro come partito garante della democrazia e cioè come unica forza in grado di mediare e frenare le spinte del POI, valutandone la validità in termini di affrancamento dai condizionamenti dell'internazionalismo comunista.

La cosiddetta «terza via» tra il centrosinistra ed il compromesso storico appare, quindi, richiamarsi alla strategia della svolta «mitterrandiana» francese, anche se diluita nei tempi e diversificata nelle modalità, rispetto alla strategia di «alternativa di sinistra», elaborata dal leader socialista francese Mitterrand. E' il caso di esaminare i particolari dell'importante documento demartiniano.

«Il bilancio — ha detto De Martino — non è quello di un fallimento, se si considerano i risultati di sviluppo democratico del paese, di rafforzamento del potere dei lavoratori e dei sindacati, dei processi in corso nei partiti, della revisione avvenuta nel PCI. Del pari è innegabile che sono stati conseguiti alcuni risultati nella politica riformatrice». Detto questo, il segretario socialista ha però rilevato che «non è stato, invece, raggiunto il fine più ampio ed organico del disegno riformatore. Gli squilibri non sono stati eliminati. La crisi economica ha posto ancor più in evidenza i vizi strutturali del nostro sistema».

Per quanto riguarda il PSI — ha aggiunto De Martino, non concedendo alcuno spazio all'autocritica — «la scelta iniziale fu giusta» ma «la spinta riformatrice si è scontrata, sempre più, con le resistenze moderate e conservatrici della DC». «E' assurdo chiedere decisioni e impegni da parte nostra, fino a quando — ha proseguito escludendo un immediato ritorno del PSI al governo — dura l'incertezza nella DC, che influisce in modo negativo sulla crisi politica ed economica che ha investito il Paese».

Rapporti col PCI: dopo aver sottolineato la positività del fatto che, proprio mentre il PCI è in fase di ascesa, autorevoli esponenti di questo partito accentuino, nelle loro dichiarazioni, l'apprezzamento per il ruolo originale e la funzione del PSI, De Martino ha affermato che «più positivo ancora è che, nel corso degli anni, il PCI abbia proseguito nella revisione delle sue teorie e dei suoi metodi. Il PCI — ha aggiunto, anche con riferimento alla questione portoghese — anche in momenti di particolare tensione e drammaticità ha praticato, dal tempo della liberazione in poi, una politica democratica, rifiutando qualsiasi tentazione di abbandonare il metodo democratico.

«Ma, detto questo — ha proseguito De Martino — il discorso non si può considerare chiuso. Il fatto è che, mentre procedeva a tale revisione, il PCI ha continuato a sodalizzare con i partiti comunisti e in particolare con quelli del blocco sovietico, ha continuato a considerarsi parte del movimento comunista internazionale, e dopo il 15 giugno, ha, in modo politicamente assai significativo e non solo propagandistico, ribadito tale solidarietà. Non è sufficiente una spiegazione storica, la quale finiribbe col giustificare tutto quello che accade».

Alternativa: la ragione che rende non attuale la prospettazione di una alternativa di sinistra è proprio il non superamento di questa contraddizione. Ribadita la necessità per il PSI di darsi una strategia mirante «a promuovere una transizione democratica, graduale e fondata sul consenso, verso il socialismo», De Martino ha, inoltre, affermato che «questa alternativa non è però a portata di mano ed attualmente ne mancano le condizioni numeriche e politiche; inoltre, dati gli attuali rapporti di forza e la necessità di fondarsi sulle forze della sinistra, essa sarebbe, per ragioni obiettive, dominata dai comunisti, con le conseguenze interne ed internazionali prevedibili». Comunque devono essere escluse preclusioni nei confronti del PCI su questioni attuali di governo e di maggioranza parlamentare.

Compromesso storico: ciò che i socialisti «respingono — ha precisato De Martino — è una strategia di lungo e lunghissimo periodo, il suo carattere cioè storico, che finisce con il considerare immutabili le attuali componenti, con l'assegnare, in modo statico, alla DC la rappresentanza dei cattolici e, in ultima analisi, annebbia una prospettiva di avanzata verso il socialismo».

Programma socialista: «Nell'iniziare un'azione più avanzata — ha detto De Martino — il PSI intende attuare le trasformazioni del sistema mediante un continuo consolidamento e sviluppo del sistema democratico, l'esaltazione della libertà, la partecipazione attiva e cosciente delle masse e di tutti i cittadini.

Rapporti col governo Moro: ricollegandosi alla precedente affermazione, De Martino ha confermato il proposito di una immediata uscita del PSI dalla maggioranza, se ci sarà rottura del dialogo del governo con i sindacati. L'ultima parte della relazione è stata dedicata ai problemi tecnici congressuali e all'esigenza di un rinnovamento del partito.

Gino Roberti

VISENTINI RENDE NOTE LE ENTRATE TRIBUTARIE DEL PRIMO SEMESTRE '75

Oltre l'attesa l'imposta sul lavoro dipendente (IRPF)

1540 miliardi di lire, 184 in più - Grosso «buco» invece dal gettito dell'IVA causa principale del deficit totale di 275 miliardi (9856 rispetto a 10131)

Roma, 14

Le entrate tributarie nel primo semestre del 1975, ammontano a 9.856 miliardi di lire; la previsione «stagionalizzata» (sempre riferita cioè al primo semestre) risulta di 10.131 miliardi di lire, di 275 miliardi inferiore alle previsioni. Sono questi i dati essenziali forniti dal ministro delle finanze Visentini in una comunicazione rivolta alle commissioni riunite bilancio, finanze e tesoro del Senato.

Le entrate delle imposte dirette sul patrimonio e sul reddito nel primo semestre 1975 — in base ai dati forniti dal ministro oggi in commissione — risultano pari a 3806 miliardi di lire in confronto a una previsione «stagionalizzata» di 2.937 miliardi di lire, con un maggiore introito, quindi, di 869 miliardi di lire. Le entrate delle tasse e delle imposte sugli affari hanno invece fatto segnare una diminuzione di 1.084 miliardi di lire rispetto alle previsioni (2.526 contro 3.610 miliardi di lire previsti); quelle delle imposte sulla produzione, consumi e dogane hanno praticamente rispettato le previsioni (2.934 contro 2.932 miliardi previsti).

Le entrate dei monopoli sono risultate inferiori alle previsioni: 468 miliardi contro una previsione di 543 miliardi. Quelle del Lotto sono invece superiori alle previsioni con 119 miliardi contro 108. In particolare Visentini ha reso noto che l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPF) ha dato un gettito di 1540 miliardi di lire (184 miliardi in più rispetto alle previsioni per il semestre). L'imposta sul reddito delle persone giuridiche ha dato all'erario in sei mesi 190 miliardi di lire a fronte di 210 miliardi previsti per l'intero anno. Il gettito delle ritenute sui redditi di capitale e di quelle sui dividenti è stato rispettivamente di 899 e di 51 miliardi di lire.

Se le imposte dirette hanno in generale reso di più del previsto all'erario, nel campo delle imposte indirette si presenta invece un grosso «buco» (sempre rispetto alle previsioni) dovuto essenzialmente all'imposta sul valore aggiunto (IVA) il cui gettito nel semestre è stato di 1358 miliardi di lire, con una differenza in meno sul previsto di 1203 miliardi di lire.

Il ministro Visentini ha fornito inoltre, alcuni dati sulle entrate delle imposte dirette aggiornati al 30 settembre scorso. La cifra più consistente, naturalmente, rimane quella dell'«IRPF», che ha dato all'erario 2.636 miliardi di lire, in nove mesi, rispetto ad una previsione di 3.100 miliardi di lire per l'intero anno.

Gran parte dei 2.600 miliardi di lire ottenuti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche deriva dalle ritenute sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti (2.179 miliardi di lire in sette mesi contro 1.900 miliardi di lire previsti per l'intero anno). Le ritenute sui compensi professionali hanno dato 178 miliardi contro i cento previsti per l'intero anno. Notevolmente superiori alle previsioni le entrate per l'imposta sulle persone giuridiche (611 miliardi di lire al 30 settembre), per le ritenute su redditi da capitale (953 miliardi di lire), e per le ritenute sui dividendi (92 miliardi di lire). Visentini, infine, ha fatto alcune stime sull'andamento del gettito tributario per l'intero 1975, che — ha detto — dovrebbe raggiungere i 19 mila miliardi di lire, al netto dei rimborsi dell'IVA. *(Ansa)*

Dalla PRIMA PAGINA

Pertini

mamente stupida» l'accusa di qualunquismo a La Malfa e a formularla era stato, almeno implicitamente, il presidente del Senato, ma si sa che in politica c'è «il malvezzo di polemizzare per vie indirette e perifrasi». Piccoli ha poi criticato il PRI: «Rimane profondamente diverso — egli ha detto — il nostro giudizio rispetto a quello dell'organo di partito che ha avviato la polemica che vuole cogliere nell'episodio un'occasione per fare una denuncia di incapacità politica e morale del Parlamento». E' necessario — ha detto Piccoli — una revisione delle norme regolamentari nel senso di una maggiore partecipazione dei presidenti dei gruppi alle decisioni, che, se pure di carattere organizzativo interno, hanno riflessi politici non indifferenti. Ma — ha concluso Piccoli — va risapprovato «come dannoso, negativo ed ingiusto il tentativo di coinvolgere il Parlamento in un giudizio negativo».

«I capigruppo hanno poi discusso a lungo sulla procedura da adottare. Si è constatato che la lettera di Pertini era indirizzata al vicepresidente vicario Lucifredi e non indistintamente all'assemblea. Si è convenuto, perciò, all'unanimità che, in presenza del ritiro della lettera e, quindi, delle dimissioni, non ci sarebbe stato bisogno di dare alcuna comunicazione all'assemblea. Dopo due ore di discussione è stato diramato un comunicato in cui si dice che la conferenza dei capigruppo "ha espresso all'unanimità al presidente Pertini la fiducia, la stima e l'affetto di tutti i deputati, invitandolo a recedere dalle sue dimissioni nell'interesse delle istituzioni della Repubblica di cui egli è uno dei più prestigiosi garanti"».

Immediatamente i capigruppo in delegazione si sono recati da Pertini che aveva ripreso possesso del suo ufficio a palazzo Montecitorio. Tutti gli intervenuti da Piccoli a Natta, da Mariotti a Quilleri, da Biasini a Cariglia, hanno pronunciato parole di stima e solidarietà verso Pertini. «Voi mi chiedete, egli ha detto, di ritirare la lettera di dimissioni facendomi presente che queste potrebbero provocare una crisi costituzionale d'imprevedibile portata, consentitemi di riflettere attentamente. Personalmente vorrei rispondervi subito con un no. Non ritiro le dimissioni, ma come presidente della Camera non posso non tener conto delle vostre considerazioni». Pertini ha poco dopo convocato di nuovo i capigruppo e contemporaneamente, dal suo capo ufficio stampa dott. Guidotti, ha fatto diramare il seguente comunicato: «Il presidente Sandro Pertini preso atto dell'invito rivoltogli stamane all'unanimità dai presidenti dei gruppi parlamentari, li ha informati di aver deciso di non insistere sulle dimissioni».

La bufera aveva coinvolto anche il presidente del Senato Spagnolli che aveva avuto una polemica aspra con La Malfa e che era stato innegabilmente criticato ieri da Pertini. Il Presidente della Repubblica ha compiuto un gesto distensivo e moderatore. Ha ricevuto il presidente del Senato Spagnolli «al quale — dice un comunicato — ha tenuto confermare il suo vivo apprezzamento per l'opera da lui costantemente svolta al servizio del Paese e dell'istituto parlamentare».

L'udienza al Quirinale era stata preceduta dalla divulgazione del retroscena di un vivace battibecco epistolare tra il sen. Cifarelli, presidente dei senatori repubblicani e il sen. Spagnolli. Il 9 ottobre scorso, all'indomani della dichiarazione di Spagnolli, provocata dall'articolo della «Voce Repubblicana», il sen. Cifarelli aveva inviato una lettera a Spagnolli per esprimere il suo «vivo disappunto». «Non voglio certamente negare — scriveva Cifarelli — che sono stati sentiti i presidenti dei gruppi parlamentari, ma la locuzione adottata nel testo, può far supporre che vi sia stato l'assenso del gruppo che presiedo e, in particolare, dei senatori repubblicani e questo non corrisponde alla realtà». Cifarelli protestava inoltre, «contro le accuse di qualunquismo e di intolleranza che dalla autorevolissima voce del presidente del Senato sono state espresse per l'articolo pubblicato dalla "Voce Repubblicana"». Il capogruppo repubblicano dichiarava poi di attendersi «una presa di posizione meno intollerante».

Spagnolli rispondeva l'11 ottobre precisando che «l'accusa di qualunquismo non è mossa al PRI, né all'on. La Malfa, né ai suoi dirigenti. Mi sono limitato a definire di carattere qualunquistico un articolo della "Voce Repubblicana" che continuo a ritenere per molti aspetti infelice». Spagnolli aggiungeva che non si doveva attribuire ai redattori della «Voce» «il dono dell'infallibilità» e confermava la sua stima per La Malfa, per Cifarelli e i senatori repubblicani. Nella polemica è intervenuto anche il sen. Fanfani attraverso una precisazione della presidenza del Senato. Il comunicato respinge i rimproveri rivolti a Fanfani nella sua qualità di presidente del Senato del tempo, di aver concesso miglioramenti non dovuti ai dipendenti del Senato stesso.

Il comunicato precisa che Fanfani, «pur non avendo mancato di manifestare al riguardo le sue perplessità, fondate tra l'altro sull'esigenza di non creare ulteriori sperequazioni tra i dipendenti delle amministrazioni parlamentari e i dipendenti statali, non potè sottrarsi all'obbligo di sottoporre al consiglio di presidenza del Senato» la decisione dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, di concedere il biennio di anzianità per il centenario di Roma capitale in data 25 giugno 1970. Il Senato estese tale beneficio ai propri dipendenti «per evidenti motivi di perequazione» soltanto in data 21 luglio 1970. Il comunicato precisa poi che «nessun beneficio, né premio di sorta, fu concesso ai dipendenti del Senato in occasione dell'elezione di Giovanni Leone a Presidente della Repubblica».

La questione ha avuto anche stasera un'eco polemica a Palazzo Madama. I capigruppo del Senato, hanno confermato a Spagnolli «piena solidarietà, fiducia e vivo apprezzamento per l'opera costantemente svolta al servizio delle istituzioni parlamentari». Il sen. Bartolomei, presidente del gruppo d.c. e fanfaniano, ha rilasciato una dichiarazione in difesa di Spagnolli. «Dal momento che informazioni di stampa — ha detto Bartolomei — tendono a provocare una polemica che rasenta il tentativo di linciaggio personale, chiamando in causa presidenti presenti e passati, è necessario sottolineare la linea di discrezioni del Senato che non ha niente da invidiare a nessuno. «Bartolomei ha poi ricordato che il precedente degli scatti fu creato al tempo della presidenza di Terracini alla Costituente. Fu escluso il personale del Senato che pure aveva affiancato i colleghi di Montecitorio nei lavori della Costituente».

Bartolomei ha detto di essere «sconcertato» di fronte a prese di posizione e talune dichiarazioni udite in questi giorni da parte di personaggi i quali ricoprono cariche importanti e significative ai vertici delle istituzioni, come se le responsabilità riguardassero soltanto terzi. E' evidente il riferimento allo stesso Pertini e a La Malfa. Il «caso» è, quindi chiuso solo a livello ufficiale. Resta aperto il problema grave della disparità di trattamento tra i dipendenti pubblici. I rappresentanti dei gruppi della Camera «dell'arco costituzionale», si sono riuniti questa sera per mettere a punto il testo definitivo della proposta di legge per l'inchiesta parlamentare sollecitata in merito dallo stesso partito repubblicano.

R. P.

Leone

ci, occupazionali e sociali che travagliano sempre più il Paese, ma anche e soprattutto lo spirito di lassismo, di rassegnazione che frena la capacità di ripresa manifestandosi a tutti i livelli e concretizzandosi nelle aziende nell'assenteismo, nella disaffezione, nella scarsa produttività.

A queste osservazioni di carattere generale si affiancheranno, nell'autorevole presa di posizione indicazioni ed indirizzi di carattere specifico concernenti in particolare — secondo le stesse anticipazioni ufficiose trapelate oggi — il problema della efficienza della pubblica amministrazione, della macchina della giustizia, l'attivazione di alcuni istituti previsti dalla Costituzione come il Cnel, taluni problemi attinenti alla situazione economica con particolare riferimento all'esigenza di un inquadramento di tali problemi nell'ambito di una politica di programmazione. Attenzione particolare il messaggio darà al problema dell'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione relativi al problema dello sciopero.

«Il testo del messaggio — sempre secondo le stesse fonti ufficiose — cerca di inquadrare anche le indicazioni che propone in una valutazione delle condizioni in cui si trovano i singoli settori a cui le indicazioni stesse si riferiscono». Dopo la lettura del messaggio, se da qualche gruppo sarà richiesto, si potrà aprire un dibattito in entrambi i rami del Parlamento. Comunque il messaggio sarà immediatamente stampato, distribuito e assegnato alle commissioni legislative competenti per le osservazioni di ordine legislativo che conterrà.

R. P.

Sip

SIP) fino a tarda ora: sono stati effettuati dieci arresti.

Intanto si è appreso che, grazie a una serie di allacciamenti provvisori installati dai tecnici in alcuni pannelli rimasti indenni, la SIP potrà ripristinare, stanotte o domani mattina, circa diecimila delle circa 15 mila linee telefoniche rimaste interrotte dopo l'esplosione di ieri notte nella centrale dell'EUR: gli utenti per i quali sarà ripristinato il servizio potranno però per alcuni giorni, fino a ultimazione dei lavori, soltanto chiamare e non ricevere telefonate, per ragioni di ordine tecnico. Alcune squadre di operai della SIP hanno provveduto inoltre a riattivare 36 cabine telefoniche nella zona dell'EUR, per alleviare i disagi dei cittadini. Per quanto riguarda la situazione nei ministeri rimasti parzialmente isolati, la società telefonica ha ripristinato gran parte delle linee interrotte, allacciandole ad alcune «centraline» di altre zone della città.

R. R.

FALLISCE UN ATTENTATO a un traliccio nel Novarese

Novara, 14

Un attentato dinamitardo contro un traliccio dell'Enel è stato sventato, questa notte, da una pattuglia della guardia di finanza in valle Isorno, una valle laterale dell'Ossola. La pattuglia che era in perlustrazione, ha notato due individui sospetti che si nascondevano nei pressi di un traliccio. Gli agenti hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio e gli sconosciuti sono fuggiti nascondendosi nei boschi. Ai piedi del traliccio gli agenti hanno trovato una potente carica di dinamite, con una miccia detonante, già innescata e una seconda miccia a combustione. Sul posto sono stati fatti intervenire gli artificieri che hanno disinnescato l'ordigno.

(Ansa)

VA INASPRENDOSI LA VERTENZA CHE INTERESSA IL TRASPORTO AEREO

SCIOPERI PER 8 GIORNI ANCHE NEI VOLI NOTTURNI

L'Anpac ha respinto l'accordo raggiunto con i sindacati federali e ha confermato inoltre le agitazioni già in programma - Incontro fra Gioia e i rappresentanti portuali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Si è concluso alle prime ore di stamane con un sostanziale accordo l'incontro incominciato ieri pomeriggio al ministero del del lavoro per la vertenza relativa al rinnovo contrattuale del settore del trasporto aereo. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti dei datori di lavoro del settore e i rappresentanti dei lavoratori aderenti alla federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. L'assenza alla riunione dell'associazione dei piloti (Anpac) conferma che il problema è tutt'altro che risolto.

Infatti l'Anpac — informa un comunicato — a causa dell'esito insoddisfacente dell'incontro, pur escludendo che in sua assenza si possa dare inizio alla discussione di merito dei problemi riguardanti i piloti, ha deliberato l'inasprimento delle azioni sindacali in corso dal 23 settembre scorso. In particolare — precisa il comunicato — oltre all'effettuazione di numerosi scioperi oggi e domani coinvolgenti i voli a corto e lungo raggio dell'Alitalia, Ati, Sam, Itavia e Alisarda, i voli notturni del «DC-9» Alitalia saranno interessati dagli scioperi stessi per otto giorni consecutivi. Qualora in tempo breve non si desse inizio al rinnovo del contratto della categoria — conclude il comunicato — si arriverà al blocco totale dei voli delle compagnie di navigazione aerea italiane e alle azioni sindacali su scala mondiale già predisposte dalle organizzazioni piloti Ifalpa e Europilote.

Quella del contratto unico è la strada su cui si sono mossi il governo e la parte imprenditoriale, determinando l'inasprimento dell'agitazione dei piloti. Al termine della riunione di stamane è stata emessa una nota del ministero del lavoro nella quale si afferma che «il ministero del lavoro, preso atto della posizione assunta dall'Anpac, in ordine alle ultime proposte di mediazione ministeriale, invita le parti a riprendere sin da mercoledì mattina, presso il ministero e con la assistenza di funzionari, le trattative di merito sulla base delle rivendicazioni avanzate per raggiungere gli obiettivi indicati nella proposta ministeriale».

Tra gli obiettivi come si è accennato sono: regolamentazione unitaria di istituti comuni a tutti i lavoratori del settore; regolamentazioni autonome e particolari per quegli istituti non riconducibili ad unità. Per quanto riguarda la metodologia da eseguire nella trattativa di merito le parti hanno deciso di procedere «convenzionalmente», esaminando ciascun settore in corrispondenza delle attuali aree contrattuali.

L'on Bosco ha chiarito che tale metodo «non pregiudica le rispettive posizioni delle parti, in ordine alla struttura contrattuale che sarà decisa solo e soltanto dopo l'esame del merito», dichiarando, inoltre, che, al fine di salvaguardare il principio del pluralismo sindacale e di garantire l'autonoma gestione degli interessi, «si riserva di intervenire in qualsiasi fase della trattativa».

In relazione all'invito formulato dall'on. Bosco, la delegazione Aigasa ha assunto la propria posizione, precisando che l'esame di merito, con la relativa individuazione dei costi, «non può prescindere da una soluzione organica dei problemi di gestione e dei costi aziendali aeroportuali, propria del ministero dei trasporti».

Da segnalare, inoltre, che si è svolto oggi un incontro tra il ministro per la marina mercantile on. Gioia e la segreteria nazionale della Fulp (Federazione unitaria lavoratori dei porti Cgil-Cisl-Uil) sui problemi della piattaforma rivendicativa riguardante il piano pluriennale dei porti, la riforma della gestione, la revisione del regolamento al codice della navigazione e in particolare dell'ultimo comma dell'articolo 110 e i diritti sindacali e di contrattazione. «Su questi problemi il ministro della marina mercantile ha concordato con i sindacati — informa una nota ministeriale — la prosecuzione degli incontri fin dalla prossima settimana, per giungere a rapide e conclusive soluzioni. Nel corso della riunione, l'on. Gioia ha, inoltre, confermato l'impegno a non concedere ulteriori autonomie funzionali — conclude la nota — fino a quando non sarà regolamentata la materia attinente alla riforma della gestione portuale».

G. R.

PEDINI SMENTISCE le dichiarazioni al Corriere

Roma, 14

Il ministro per la ricerca scientifica on. Pedini, che si trova all'estero, ha smentito le dichiarazioni a lui attribuite dal «Corriere della Sera». Egli ha detto: «Smentisco nel modo più assoluto le dichiarazioni attribuitemi circa gli aspetti militari e le forniture di armi. Si è trattato non di una intervista, ma di una conversazione all'aeroporto di Fiumicino, nella quale sono stati toccati i grandi temi della ricerca di base e applicata per lo sviluppo economico e sociale del paese e della collaborazione internazionale. Ciò che è stato scritto dal "Corriere della Sera" non corrisponde assolutamente alla mia parola e al mio pensiero». *(Ansa)*

RICHIESTA DI GIUDIZIO per 36 deputati MSI-DN

Roma, 14

La giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere in giudizio si riunirà domani pomeriggio, a Montecitorio, per esaminare la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata dal procuratore della Repubblica di Roma, Elio Siotto, nei confronti dei deputati del MSI-DN per il reato di riorganizzazione del disciolto partito fascista. Per l'esattezza, la richiesta del magistrato è rivolta soltanto contro 36 dei 56 deputati che compongono il gruppo missino della Camera.

Si tratta in particolare degli on.li Tripodi, Nicosia, Roberti, Valensise, De Marzio, Abelli, Calabrò, Delfino, Baghino, Cerullo, Grilli, De Michieli, Sponziello, Franchi, Turchi, Guarra, Marchio, Pazzaglia, Tremaglia, Di Nardo, Servello, Palumbo, Tortorella, Romualdi, Manco, Romeo, Petronio, Buttafuoco, Caradonna, Cassano, D'Aquino, Marino, Menicacci, Nicolai, Rauti e Santagati, in quanto costoro ricoprono incarichi particolari nel partito.

NUOVI SINDACI nel Veneto

Padova, 14

Due nuovi sindaci nel Veneto. A Padova il democristiano Ettore Bentsik è stato riconfermato la scorsa notte sindaco della città con i voti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI; astenuti i comunisti e liberali; hanno votato contro i missini. L'accordo sull'elezione del nuovo sindaco e di una giunta quadripartita è stato raggiunto sulla base di un documento politico e programmatico approvato da tutti i partiti dell'arco costituzionale, dal PLI al PCI.

A Vittorio Veneto è stato eletto il comunista Giorgio Pizzol: è stato eletto questa notte alla guida di una giunta minoritaria di sinistra, sostenuta da comunisti e socialisti con l'appoggio esterno del rappresentante del PRI. Sono stati eletti assessori 4 comunisti e 4 socialisti. La nuova giunta può contare anche sul sostegno degli altri partiti dell'arco costituzionale, a seguito di un accordo programmatico di massima messo a punto per fronteggiare con urgenza i gravi problemi connessi alla crisi economica e occupazionale che attanaglia in questo momento Vittorio Veneto.

I PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

Passano con affanno i decreti al Senato

E' stata così evitata la temuta decadenza

Roma, 14

La replica del ministro del tesoro, on. Colombo, e il successivo voto di approvazione hanno concluso stamane al Senato il dibattito sui due decreti anticongiunturali che devono essere convertiti in legge entro venerdì 17, pena la decadenza. La conversione in legge era già stata approvata dalla Camera, e nella seduta di oggi, in serata è stata ratificata dal Senato. Si era temuto fino all'ultimo che eventuali emendamenti al testo, avrebbero rinviato alla Camera i decreti per una «seconda lettura».

Ha detto oggi Colombo che se l'Italia è invitata al vertice monetario e riprende la posizione che le spetta come grande paese industrializzato, questo avviene perché è un paese nuovamente «solvibile» pur essendo arrivato «alle soglie della insolvibilità». Non sono però completamente scomparsi — ha proseguito il ministro — i dubbi sulla possibilità di mantenere sotto controllo l'inflazione e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti.

Solo alle ore 21, dopo una laboriosa ed a tratti confusa seduta, è apparso evidente che i due decreti anticongiunturali sarebbero stati convertiti in legge dal Senato senza alcuna modifica rispetto al testo qualche giorno fa approvato dalla Camera. Per evitare una «seconda lettura» da parte della Camera, la commissione bilancio ha ritirato l'emendamento all'art. quattro del decreto 2267, da essa stessa proposto in un primo tempo, volto a ripristinare il testo governativo per la fiscalizzazione degli oneri sociali per le lavoratrici madri. Gli emendamenti delle opposizioni di destra sono stati respinti o ritirati. Altri emendamenti sono stati trasformati in ordine del giorno, accolti dal governo, in linea di massima, come raccomandazioni.

(Ansa)

GRAVI INCIDENTI IERI MATTINA NEL CENTRO STORICO CITTADINO

Inquilini abusivi si oppongono allo sgombero: scontri a Milano

Una quindicina di contusi in due ore di battaglia fra polizia e dimostranti Nel pomeriggio, dopo un comizio, alcuni gruppi hanno rioccupato gli edifici

Milano, 14

Incidenti questa mattina nel centro storico di Milano: gli occupanti di tre vecchie case, appoggiati da attivisti dell'unione inquilini, si sono opposti all'ordine di sgombero, asserragliandosi in via San Maurilio, dove il manto stradale è stato, in molti punti, disselciato e i cubetti di porfido scagliati contro le forze di polizia. Durante gli scontri, proseguiti a più riprese per tutta la mattinata, si sono avuti una quindicina di contusi. Due carabinieri, un funzionario di polizia e tre agenti della «Celere» hanno dovuto essere trasportati all'ospedale policlinico. Anche tra i civili si lamentano feriti.

La magistratura aveva ordinato lo sgombero di tre edifici occupati nei giorni scorsi (uno in via Santa Marta, uno in via San Maurilio e il terzo in via San Sisto) fin da ieri. Stamattina le case erano presidiate dagli occupanti, un centinaio, ai quali, poco prima degli scontri si sono aggiunti gruppi di studenti e di operai. Alcune auto, disposte attraverso la strada per impedire le cariche di polizia e carabinieri, sono state gravemente danneggiate da una pioggia di cubetti di porfido; altre hanno preso fuoco a seguito di lanci di bottiglie incendiarie da parte degli occupanti. Gli agenti hanno risposto con candelotti lacrimogeni.

Gli scontri (iniziatisi verso le otto) sono proseguiti a più riprese fino alle dieci. Poi alcuni agenti di polizia sono riusciti ad entrare nella prima delle case occupate con alcuni muratori che, in pochi minuti, hanno reso inabitabili gli appartamenti togliendo gli infissi alle finestre, forando i pavimenti, asportando le porte d'ingresso nelle varie stanze. Intanto l'intero quartiere veniva isolato dal resto della città: in breve le vie adiacenti agli edifici occupati si trasformavano in un campo di battaglia. Una densa colonna di fumo invadeva le strade. I carabinieri riuscivano, comunque, a spegnere il fuoco e raggiungere anche le altre due case dalle quali volavano suppellettili, sassi ed altre bottiglie incendiarie. Solo dopo le 13 la situazione si è calmata. Occupanti e studenti si sono infatti diretti verso la vicina piazza Cairoli dove nei giorni scorsi era stata occupata una quarta casa.

Nel pomeriggio, organizzata dall'unione inquilini e da tutte le organizzazioni della sinistra extraparlamentare, si è svolta una manifestazione con un corteo che, partito da piazza Santo Stefano, ha percorso le vie del centro dove sono avvenuti stamani gli incidenti ed ha raggiunto via Cusani, dove c'è stato un comizio. In questa strada, ai numeri civici 16 e 18, ci sono due edifici occupati da circa 80 famiglie il cui sgombero, ordinato dallo stesso magistrato che ha disposto lo sgombero delle case stamani, è stato sospeso.

Quando il corteo è passato in via San Maurilio, via San Sisto e via Santa Marta, gruppi di manifestanti si sono staccati e, dopo aver abbattuto le porte d'ingresso, hanno rioccupato gli stessi stabili che erano stati sgomberati e che non erano presidiati dalla polizia. Durante la manifestazione non sono avvenuti incidenti. Dopo il comizio conclusivo, durante il quale hanno parlato i consiglieri comunali di «Democrazia proletaria» Cipriani e De Grada e una donna del comitato di occupazione della zona ticinese, la manifestazione si è sciolta. Le forze di polizia hanno fermato complessivamente una quarantina di persone che sono state identificate e rilasciate. Alcune di esse saranno probabilmente denunciate a piede libero per occupazione abusiva di case e radunata sediziosa.

(Ansa)

LA DELEGAZIONE ITALIANA E' GIUNTA IERI NELLA CITTA' AFRICANA

Riprendono a Tunisi i colloqui per la pesca

Continueranno per due giorni - Sciopero generale a Mazara del Vallo

Roma, 14

Il sottosegretario agli affari esteri, on. Cattanei, è partito oggi dall'aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo militare per Tunisi, dove avrà una serie di colloqui con esponenti del governo tunisino in vista della ripresa del negoziato per il rinnovo dell'accordo sulla pesca. Già nel pomeriggio di oggi l'on. Cattanei si è incontrato con il presidente del consiglio Nouira, con il ministro degli esteri Chatti e con il sottosegretario agli esteri Kooli. Le trattative proseguiranno poi nelle giornate di domani e dopodomani. Nel corso dei colloqui il sottosegretario Cattanei affronterà una serie di questioni in sospeso fra Italia e Tunisia, nel cui contesto si inserisce il nuovo accordo sulla pesca: in particolare, le trattative sulla importazione in Italia dell'olio di oliva tunisino, un credito finanziario che il governo tunisino ha chiesto per l'importazione di impianti e macchinari dall'Italia, e il problema dell'esportazione di vino da parte del Maghreb nella Comunità economica europea.

Intanto a Mazara del Vallo si è svolta una manifestazione, culminata in uno sciopero generale, al quale hanno aderito tutte le categorie di lavoratori con una larga partecipazione studentesca, in segno di solidarietà con i pescatori, che, dal 4 ottobre, hanno deciso il blocco della flotta peschereccia per protestare contro l'attacco al motopesca «Gima» — che causò la morte di un marinaio — da parte di una motovedetta tunisina.

Delle conseguenze economiche provocate in tutta la provincia trapanese dal blocco della flotta peschereccia di Mazara del Vallo, che è la più grande d'Italia per tonnellaggio e per numero di natanti, si è occupato anche il consiglio provinciale di Trapani. Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si sollecita il raggiungimento dell'accordo tra il governo italiano e quello tunisino e si chiede, tra l'altro, l'applicazione della legge regionale sulla pesca. Nel documento il consiglio provinciale di Trapani dà mandato all'amministrazione provinciale di predisporre gli atti per la costituzione di una consulta regionale della pesca che sia la premessa del centro scientifico di biologia marina.

(Ansa)

Lascia la casa occupata

Telefoto Ansa

Milano — Una donna, aiutata da un carabiniere, lascia lo stabile occupato abusivamente

Telefoto Upi

New York — L'ambasciatore americano nel Ghana, l'ex fanciulla prodigio di Hollywood Shirley Temple, s'intrattiene nella sede dell'ONU con il cantante Marvin Gaye che ha devoluto gli incassi di alcuni suoi concerti per il comitato dell'Unesco che opera nei paesi africani

Ancora è sera

IN UNA di queste sere d'ottobre, al primo calare delle brume autunnali, sentii improvvisamente la voce di lontane stagioni. Mi prese un turbamento oscuro, doloroso, come un fremere sotterraneo dei sentimenti, un loro continuo e struggente palpitare.

Pensai ad Angelica, alla villa dai gradini consunti, al fuoco viola delle bougainvillea. Sognai la misteriosa luce che i suoi occhi avevano un tempo, e le loro ombre profonde. Pensai all'estate di Saragnano, allo stridìo di un cancello e al giovane corpo che tiepido riposava su una «chaise longue». Pensai a quell'amore denso di nascoste lusinghe, consumato nella frangia ardente del sole. Che dolcezza vera, che verò rapimento in quel tenersi stretti, in quell'amoroso guardarsi.

* * *

Ora le stagioni non hanno più limpidi cieli, smarrito il segno di quel tempo, chiusa la vita in altro destino, e la villa ricca d'acque e di piante rare rinasce solo nel mio ricordo e rimpianto, in un'illusione che dura quanto la caparbietà del vivere. La felicità si è spenta, come per un richiamo caduto sul gioco. Le alte mura incominciano a sbrecciarsi, il vento già cancella l'orma dei miei passi. Quel viaggio a Saragnano appare come un sogno, mentre i paesaggi del cuore si dissolvono e la clessidra filtra gli ultimi granelli di sabbia. Ma l'orizzonte al quale torno con l'occhio della nostalgia è sempre quello di Villa Farina, oltre un labile prodigio, oltre un'insidiata memoria; eppure non riesco a fissare nella mente che un lungo, tumultuoso crepuscolo, l'addensarsi livido delle ombre e i fuochi accesi fra lontane colline.

Ricordo che mi strugge: reliquia di un anno intensamente vissuto, di una piena e ardita fioritura; tormento di una lontanissima giornata, fine di un tempo della vita. Memoria di una sera, di quell'unica sera, che in ogni vita viene una volta, più presto o più tardi; quell'unica sera in cui si mostrò l'ora d'elisio, assurta a simbolo di tutta la mia adolescenza.

In una di queste sere d'ottobre appena velate dall'autunno sentii improvvisamente la voce di lontane stagioni. Mi prese un'ansia dolce e assurda, una bramosia di cose perdute, l'assillo di un viaggio desiderato e temuto.

* * *

La vita offre poche gioie più preziose di quella del ritorno a casa. Da tanto tempo non avevo un momento così dolce. La vecchia casa delle inquiete memorie si sfoglia come un libro. C'è una luce antica, il segno di un'affettuosa presenza (consumiamo la vita per ritrovarla!). Riconosco il volto di un passato, ne riscopro i ritmi più cari, i giochi dimenticati. Ogni cosa rifluisce al suo posto, con straordinario tepore, in virtù della memoria. E' così naturale per me, a ogni passo, il manifestarsi di un più amoroso rapporto con il mondo, suggerito dai gesti e dagli oggetti quotidiani. Apro un cassetto e vi trovo ritagli di stoffa serbati in un vecchio astuccio, nastri che un tempo ridevano con tutti i loro colori, scatoline tenute insieme da elastici, lettere, partecipazioni di nozze ,santini. Sono accenti di una grazia soave e sfibrata. Quanta poesia scorgo nel fondo d'ogni cosa più umile e oscura, e vorrei ancora vivere quelle ore di cui mi ero studiato un giorno di leggere il senso e il mistero.

Riprendo un libro, ma non posso scorrere più di qualche pagina, affascinato dalle parole più arcane. Questa è la camera in cui fui a lungo avvolto da una tortuosa febbre. Il riflesso dei vetri sul pavimento si allungava lentamente e io lo fissavo con un senso languido di vuoto. Mio padre, prima di uscire, veniva a piegarsi sulla mia fronte; egli aveva mani delicate e inflessibili.

* * *

Nella casa di S. ho trovato un lembo d'infanzia lontana, una voce che risuona con estrema dolcezza. Un solco di rimpanti si apre nel cuore turbato e la città mi riavvolge di colpo nel sottile, stregato fascino dei luoghi natali, suscitando memorie e nostalgie che parevano sopite, suggerendo impossibili ritorni. Le chiese come fiori barocchi, i giardini segreti. Il vociare dei venditori, le scaglie stavillanti delle cernie sulle lastre di marmo alla Porta di Mare. L'eleganza di un fregio, le decorose insegne degli argentieri, l'ombrosa cartoleria arredata agli inizi del secolo, la piccola bottega ove nascono i pastori dei presepi, il gesto misurato degli artigiani che intagliano cornici. Le vecchie case della Marina, sfiorate da una leggera carezza di luce dorata, si offrono e si schermiscono allo sguardo insistente.

L'incontro con un amico di giovinezza assai mutato, i primi saluti alle belle signore che attraversano il Corso. E a Bianca la parola mille volte detta e mille volte sfuggita... Di quanto apparve un giorno al mio sguardo, di quei primi segni della presenza del mondo non resta che un rimpianto di cose remote e indefinite, un senso di lontananza, di sognata e perduta felicità.

* * *

La vita offre poche gioie più rare di quella del ritorno a casa. Quando i neri presentimenti mi opprimono, penso ai giardini superstiti della mia città, a certe strade e piccole corti, intraviste da un adolescente inquieto e ora vagheggiate nella luce del ricordo. Ma come breve è l'attimo della dolcezza, e come ogni cosa viene subito scurita dall'ombra degli anni, segnata da apprensioni di morte. Vanamente rivolgo agli amici parole di naufrago (la parola vera è stata pronunciata ormai da anni...). Quelle fanciulle-fiori non le avremo più, l'ultima gioia ci è già stata sottratta. E so di avere rinunciato per sempre a qualcosa di infinitamente prezioso, a qualcosa di insostituibile.

Ritorno ai lunghi silenzi, ai discorsi spenti nell'indifferenza, a un monotono (rassicurante, mi dicono) fondale di cieli grigi. Il passato è il segno oscuro; l'inquietudine che torna a riaffiorare, a distanza d'anni, nell'incoscienza del sonno.

Edoardo Guglielmi

CON LA BELLA MOSTRA ALLESTITA A GORIZIA IN OCCASIONE DEL X CONVEGNO MITTELEUROPEO

GIUSTIZIA PER BOLAFFIO SOPRA LE CENERI DEL LIBERTY

Posta in rilievo dopo quarantaquattro anni una patetica figura di artista lontano da ogni esibizionismo e chiuso nella sua ricerca in una stagione delle arti particolarmente febbrile e controversa - Il costante assillo dell'autopunizione

Gorizia, ottobre

Il tempo è galantuomo ma non si può pretendere che sia anche sollecito nel rendere giustizia agli uomini dimenticati benché meritevoli dell'attenzione dei posteri. Ci son voluti infatti quarantaquattro anni perché il pittore goriziano Vittorio Bolaffio fosse riproposto alla memoria dei suoi concittadini ed alla stima degli studiosi d'arte, in una mostra allestita nel capoluogo isontino in occasione del X Convegno mitteleuropeo, dedicato alla pittura. La bella rassegna, ordinata nelle sale di Palazzo Attems, è stata promossa dal Comune di Trieste, in collaborazione con la Provincia di Gorizia e organizzata dal Museo Revoltella con il Museo di Gorizia. Rimarrà aperta fino al 31 ottobre, e successivamente sarà trasferita a Trieste, dove l'artista visse a lungo prima di spegnersi nel 1931.

L'atto di giustizia reso a Bolaffio fa onore ai nostri enti pubblici e c'è solo da augurarsi che esso sia seguito da altre iniziative analoghe, a vantaggio della cultura regionale in cui permangono ancora non poche zone d'ombra.

Patetica figura di artista lontano da ogni esibizionismo, chiuso nella sua ricerca che non riguardava tanto il linguaggio, in una stagione febbrile e controversa, quanto i contenuti da rivelare e da proporre, Bolaffio — che era nato a Gorizia nel 1883 — proveniva dagli studi liceali e da quelli seguiti all'Accademia di Firenze, sotto la guida di Fattori. Aveva avuto dunque un'educazione umanistica, ma l'ansia di conoscenza, che non poteva essere soddisfatta in casa propria, dove il padre Amadio, commerciante di vini, non era in grado di assecondare aspirazioni poco «concrete», suggerì a Vittorio di andare a Parigi. Qui egli entrò in contatto con gli esponenti dell'arte di avanguardia e conobbe Modigliani. Non è escluso che fosse interessato anche all'arte di Gauguin, traendone stimolo per conoscere l'arte e i costumi dell'Oriente. Soggiornò infatti nelle Indie, dove espresse le proprie emozioni in appunti dal vero. Ritornò tuttavia a Gorizia, rimaneva brevemente in contatto con gli artisti confluiti nel Circolo goriziano, e si trasferì quindi a Trieste.

Da questo momento datano le testimonianze di scrittori e amici, tra i quali un ruolo preminente, per la costante attenzione, ebbe Antonio Morassi, di cui il catalogo che accompagna la mostra riporta, nell'introduzione e nel successivo saggio del 1932, i lucidi giudizi tuttora validi e l'affettuoso ricordo. Ma illuminanti sulle personalità dell'artista sono anche i «ritratti» che ne hanno fatto Dario de Tuoni, Manlio Malabotta, Silvio Benco, Gillo Dorfles, Umberto Saba, Virgilio Giotti, Biagio Marin, Cesare Sofianopulo, Stelio Mattioni, Ettore Cozzani. Tutti concorrono a definire, o quanto meno, a chiarire i caratteri di un'opera che era rimasta pressoché sconosciuta fino ad oggi, anche se dopo la mostra postuma allestita a Trieste nel 1932, la Bienale di Venezia documentò nel 1948 la presenza del pittore nell'arte italiana con alcune delle sue tele più significative.

La lettura del catalogo, nel quale sono riprodotte tutte le opere esposte, è indubbiamente indispensabile a chi voglia inquadrare l'uomo e l'artista nel suo tempo, e costituisce una base imprescindibile per gli studiosi che si accingeranno a ricostruire e a motivare i termini di un mesasggio così ricco di elementi umani, e spesso originale nell'espressione di un mini di un messaggio così ricco da un ordine postimpressionista, ma svincolato da ogni schema precostituito.

Giulio Montenero, nella prolusione alla mostra, ha già avanzato una chiara ipotesi di lavoro illustrando il contesto storico e artistico in cui si è sviluppata l'arte giuliana, dall'eclettico Eugenio Scomparini ai pittori che frequentarono l'Accademia di Monaco, al solitario Vito Timmet a Luigi Spazzapan, al Bolaffio appunto, che con tutti gli altri può essere considerato il portatore della nuova pittura cresciuta sulle ceneri del Liberty. Bolaffio — ha detto Montenero — è da collocarsi nel momento della sintesi fra quegli artisti che, partendo dalle medesime premesse storiche, giunsero a conclusioni parallele con una scelta che è nella volontà di conquistare all'interno del linguaggio pittorico la forza della parola come poesia.

Non bisogna del resto dimenticare che nel fervido ambiente goriziano degli anni venti, in un clima così nutrito di vari umori, come fu quello propiziato dalla cultura centroeuropea, un artista sensibile come Bolaffio non aveva potuto sottrarsi al mondo di emozioni e magari di frustrazioni che aveva determinato le voci stesse degli scrittori e dei poeti giuliani, gli orientamenti spirituali e tutta la complessità di un patrimonio interiore che non poteva non rifiutare linguaggi ubiquitari. Da qui la perplessità della critica, pur consapevole, quando non afflitta da pregiudizi, della validità dei testi culturali, e tuttavia spesso impreparata ad avvertire la genesi di messaggi caratterizzati da presagi quando non addirittura da inquietudini e da conflitti di idee e di sentimenti.

Del sodalizio goriziano pochi rimasero in loco: Spazzapan andò nel 1928 a Torino a sviluppare in piena autonomia la sua tematica in cui convergono i caratteri di mondi diversi; Veno Pilon si recò a Parigi, De Finetti fu a Monaco e a Parigi e Bolaffio si fermò a Trieste. E qui si macerò, lui ebreo, uomo di sinistra, antiretorico ma ribelle, poeta nell'anima, in un conflitto inesausto tra l'evidenza delle sue origini borghesi e l'esigenza di autenticità nel contatto con gli umili, con quegli uomini del porto che nelle sue opere ricorrono così spesso, con la gente tra la quale si allineava in una condizione quasi autolesionista.

Nel breve arco della sua parabola triestina trovò scarsa comprensione tra il pubblico: i suoi quadri, raramente esposti, non erano notati dalla critica, e solo alcuni amici, con Antonio Morassi, ne compresero la validità. Non si comprendeva allora quell'anticonformismo, quella costante ricerca di verità che egli poteva trovare solo nel proprio spirito inquieto in cui avvertiva, come ha scritto il Morassi, quel «dolore di esistere» che i tedeschi dicono Weltschmerz.

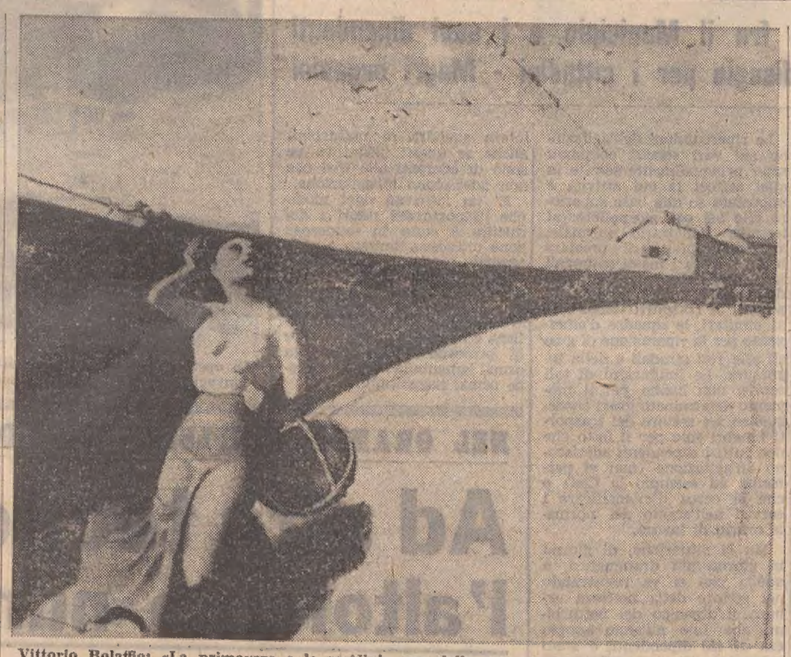
Era lento nel lavoro e spesso distruggeva le sue opere. Schizzava rapidamente i disegni su fogli volanti, e non indugiava in compiacenze di linguaggio. Erano stati, con quelli del Fattori che gli ispirò la solidità delle figure, gli esempi di Van Gogh e di Gauguin ad interessarlo più che le preziosità di un Klimt, e non si accostò certamente ai modi del cubismo o del futurismo. Esiste nelle sue opere un'ascendenza alla matrice divisionista del Segantini del quale — secondo la testimonianza del Morassi — amava la purezza delle immagini, ma, al di là di certi paradigmi inevitabilmente avvertibili nella sua pittura, non sembra lecito invocare adesioni certe ad uno a all'altro dei movimenti di cui pure aveva avuto conoscenza.

La realtà dei suoi modelli, nei forti e scanditi ritratti, tra i quali splendido emerge quello di Umberto Saba, gli era più cara e lo induceva a scandagliare in proprio per trarne quei tagli formali del tutto personali; così come le scene del porto lo portavano ad una partecipazione convinta alla pittura d'impegno sociale, eliminando ogni superfluità o compiacimento estetico, mentre coesisteva in lui la vocazione alla visione metafisica, ravvisabile nell'arioso ed emblematico quadro de «La primavera e le rondini».

Ma come non pensare al suo travaglio, a quel costante assillo dell'autopunizione per scontare i peccati dei sensi, se si vuole intendere in profondità il suo messaggio. Aiutano in questa direzione le parole di coloro che lo conobbero, concordi nel considerarlo un uomo generoso, mai incline a riversare sul prossimo la propria angoscia, e i versi di Saba che dedicò alla «venerata memoria del pittore Vittorio Bolaffio» la poesia «La brama». Ed ancora quanto disse Giani Stuparich: «Era un pittore, il mio amico, un grande ignoto pittore, uno di quegli artisti che sentono la santità dell'arte e quando la ricercano nelle vere radici, vanno fino allo strazio di se stessi».

«Bolaffio: altro artista è Vittorio Bolaffio: un vittorioso». Sono parole di Biagio Marin, che tornano giuste a definire, oggi, il pittore finalmente riportato alla luce, il senso di un'opera che vince il tempo poiché sono le vittorie dello spirito, e non quelle mondane, esterne, contingenti, a legittimare ciò che l'uomo riesce a fare nel breve arco della sua esistenza.

Fulvio Monai



Vittorio Bolaffio: «La primavera e le rondini» una delle opere esposte alla mostra di Gorizia

La rassegna dei libri

«VIAGGIO COL PADRE»

Carlo Castellaneta: «Viaggio col padre» - Mondadori Editore (Pagg. 174 - Lire 1200).

La ristampa di un libro, per uno scrittore, sembra essere ad un tempo una laurea e il più impegnativo degli esami. Infatti se da un lato è noto che solo gli autori ormai canonizzati, forniti di un successo lungo e ben consolidato, riescono a meritarsi la seconda pubblicazione — di solito in edizione economica — di un lavoro, è chiaro d'altra parte che riproporre al pubblico una cosa nata dieci o venti anni addietro (oppure di più, naturalmente) assomiglia ad un rischio; sia perché il pubblico è cambiato, sia perché è cambiato lo scrittore. Chi lo segue da tempo può trovare appassito il libro «vecchio»; chi incomincia appena, può scoprirlo non rispondente alle esigenze attuali.

Carlo Castellaneta ha affrontato di nuovo la prova, questa volta con «Viaggio col padre», sua opera prima. L'introduzione di Luigi Surdich e l'appendice «Come nasce un romanzo» dello stesso Castellaneta parlano del travaglio intenso e protratto nel tempo (dal '55 al '58, data della prima pubblicazione) di «Viaggio col padre». Da allora altri titoli, fino al magnifico «Notti e nebbie» di quest'anno; altri temi, talvolta; e via via un dominio sempre più sicuro del mezzo espressivo, un'analisi sempre più sottile della problematica individuale e sociale che Castellaneta, professionista serio e impegnato, tanto cura.

La frattura, però, non c'è. La prova è stata superata brillantemente, dal momento che «Viaggio col padre» si fa leggere come se fosse stato steso oggi. La critica parla di neorealismo, a proposito del periodo in cui e da cui questo libro nacque. Neo-realismo oggi, si dice, superato, in quanto nuove urgenze premono sull'inconscio soggettivo quanto su quello collettivo. Secondo noi però resta il fatto che se chi fa letteratura ha la stoffa del narratore, la sua produzione è sempre di moda, indipendentemente dalla moda.

Del resto la tematica di «Viaggio col padre» è tuttora stringente. Il conflitto d'idee qui inquadrato entro l'antitesi generazionale fascismo - postfascismo si proietta senza eccessivo sforzo sull'odierno impatto tra genitori e figli, inaspritosi (o estrinsecatosi) appunto nell'ultimo trentennio. Allo stesso modo permane freschissimo l'atteggiamento dell'io - narrante che rivede se stesso bambino al centro dello smarrimento che lo turba nel percepire il mondo degli adulti, di cui ha bisogno ma che non approva. Il rifiuto morale originale diventa evolvendosi un rifiuto politico: e solo più tardi, con l'indulgenza data dall'età, si smussa e si trasforma in un perdono che ha molto da spartire con la rassegnazione. Al padre ormai smarrito in errori che appaiono irreparabili, il protagonista, giunto al termine del viaggio, riesce a dire la frase-chiave, quella capace di sciogliere tanto i nodi artistici quanto quelli umani: «Non è successo niente».

Una morale probabilmente amara, che ci sembra essere la stessa del più recente Castellaneta. Una morale semplice ma non semplicistica, che non esclude né la consapevolezza dell'inevitabilità della disfatta né quella della necessità di insistere nella lotta.

«Viaggio col padre» continua dunque ad avere un peso specifico di rilievo, come sempre avviene per la narrativa di classe. Al nuovo pubblico spetta, s'intende, il giudizio definitivo.

C. S.

«Il Verri» - Rivista di letteratura diretta da Luciano Anceschi (Edizioni del Verri, Bologna - Mantova; al numero L. 2000, abbonamento annuo a 4 numeri L. 6000).

«Il Verri» ha già trovato posto non molto tempo fa in questa rubrica: presentiamo ora di questa rivista letteraria diretta da Luciano Anceschi i numeri 9 (marzo 1975) e 10 (giugno 1975) che ribadiscono una volta di più la validità, la serietà e l'approfondimento della materia e dei temi trattati.

I due numeri si distinguono e si differenziano perché nel primo prevalgono ragioni e significati filosofici; nel secondo, motivi letterari.

In particolare il numero 9 si apre con uno scritto estremamente interessante di Sergio Solmi: «Nietzsche e D'Annunzio», dove si legge che «bisogna tener ben fermo che, nella storia della fortuna di Nietzsche in Italia, il capitolo D'Annunzio rimane il primo e più importante». Importante, come è noto, più dal punto di vista della storia della cultura e del costume che da quello più schiettamente critico...».

Nietzsche è ancora argomento per Mario Perniola nell'articolo successivo cui fa seguito lo scritto di Roberto Bardolini «Socrate e le pertinenti trame di Nietzsche, Pater e D'Annunzio». «Socrate nella metafisica artistica di Nietzsche» è invece l'argomento trattato da Maria Titli.

Lo stesso Anceschi apre il numero 10 con «D'Annunzio, e il sistema della analogia» cui fanno seguito scritti di Giuseppe Conte, Brunella Eruli, Carl Finale, Lia Secci che riprende nuovamente in esame l'inquietante e complessa personalità niciana in «Nietzsche e espressionismo», e ancora Gustave Kahn e Anna Maltese Lawton, quest'ultima penetrante autrice di: «Marinetti in Inghilterra: scritti inediti». E a proposito di Marinetti, è presente nella rivista una tavola fuori testo che riproduce «Le bombardament d'Andrinople» in una stesura manoscritta dello stesso poeta, mai prima d'ora pubblicata.

Pur non approfondendo i singoli argomenti, il lettore si renderà chiaramente conto di quale livello occupa «il Verri» come rivista letteraria e al tempo stesso quale livello culturale richieda a chi gli si accosti in una attenta lettura.

Per una ulteriore precisazione diciamo che i numeri 9 e 10 sono dedicati alla «fine del secolo», là dove come si è visto negli argomenti presi in esame sopra, la rivista tenta una ricognizione di alcuni temi di quel vasto e per alcuni aspetti ancora inesplorato continente in cui consiste forse l'ultima stagione di un'Europa che «può illudersi ancora di essere, e in qualche modo in quegli anni ancora è, il cervello del mondo».

G. P.

MUSICA ❖ LETTERE ❖ ARTI ❖ SCIENZE

DALL'UMANESIMO ALL'EROTISMO

«Boccaccio in Francia: dall'umanesimo all'erotismo»: è il tema di una grande esposizione organizzata dalla «Bibliothèque nationale» francese in occasione del sesto centenario della morte di Giovanni Boccaccio.

Allestita presso la «Galerie Mansart», l'esposizione — attraverso la quale la Francia rende omaggio a Boccaccio, la cui opera esercitò una grande influenza in questo Paese — è stata inaugurata ufficialmente oggi, dopo la presentazione alla stampa, e sarà aperta al pubblico da domani al 4 gennaio 1976. Vi sono riuniti, insieme ai pezzi più preziosi e significativi — a cominciare dai manoscritti con dipinti, nati dal mecenatismo di principi quali Jean de France, duca di Berry, e René le Bon, re di Napoli — della ricchissima collezione di libri del Boccaccio appartenente alla «Bibliothèque nationale». Numerosi volumi unici rarissimi forniti da varie biblioteche statali europee.

In particolare: il manoscritto autografo dello «Zibaldone» giunto da Firenze; il «Boccaccio» della Biblioteca di stato di Baviera illustrato da Jean Fouquet; la «Teseide» della Biblioteca nazionale di Vienna; numerosi incunaboli italiani del XV secolo; l'edizione del «Decamerone» stampata da Etienne Rolfet nel 1545; i «Contes» di Jean de la Fontaine, illustrati da acqueforti del Gravelot, alias Hubert François Bourguignon (sec. XVIII), nell'edizione detta dei «Fermiers généraux».

La presenza dei «Contes» di La Fontaine è significativa. Mettendo l'accento sull'aspetto erotico dei racconti del «Decamerone», i «Contes» in versi di La Fontaine — che vi si ispiravano (1665-1674) — contribuirono fortemente all'evoluzione della reputazione del Boccaccio, prima celebre come umanista, quindi soprattutto come autore galante, fino a quando le ricerche degli eruditi fecero riaffiorare e prevalere l'uomo di cultura, lo scienziato.

Già conosciuto in Francia per i suoi trattati di mitologia e di storia greco - latina, Giovanni Boccaccio fu reso veramente famoso dal «Decamerone», la cui prima traduzione venne compiuta nel 1414 negli ambienti di corte. La nascita e lo sviluppo dell'arte tipografica accrebbe rapidamente, nella seconda metà del XV secolo, e per merito soprattutto dell'editore parigino Antoine Verard, i lettori del Boccaccio, il cui successo popolare toccò in Francia l'apogeo nel XVI secolo, grazie alla corte di Margherita di Navarra, sorella di Francesco I, ed al Circolo degli umanisti lionesi fondato dal poeta Maurice Sceve. Vennero poi Jean de la Fontaine e l'evoluzione predetta.

La ricchissima mostra della «Bibliothèque nationale» è completata da manoscritti recanti annotazioni del Petrarca e del Boccaccio, da arazzi e quadri illustranti l'opera di Giovanni Boccaccio, nonché da una serie di bellissime stampe — evocatrici del Rinascimento — risalenti al XVIII secolo.

* * *

Le spoglie dello scrittore F. Scott Fitzgerald e di sua moglie Zelda verranno traslate il mese prossimo in un cimitero cattolico che 35 anni fa respinse una richiesta in tal senso dello stesso Fitzgerald.

Questi ebbe a dire agli amici che voleva essere seppellito nel cimitero di St. Mary, qui a Rockville, ove era stato sepolto nel 1931 suo padre, nativo del posto.

Ma quando lo scrittore morì nel 1940, all'età di 44 anni, la sua richiesta venne respinta dalla Chiesa, che giustificò il rifiuto sostenendo che egli non era un cattolico praticante, e che i suoi libri non erano testi tali da trovare il favore delle autorità ecclesiastiche. Il corpo di Fitzgerald venne quindi seppellito nello «Old Union Cemetery», dall'altro lato della strada rispetto al «St. Mary».

Zelda Fitzgerald, morta in un sanatorio nella Carolina del Nord, venne seppellita accanto al marito nel 1948.

Da 35 anni la tomba è oggetto del pellegrinaggio di studenti di letteratura, di ammiratori dello scrittore, di romantici e di amanti. C'è ancora chi posa fiori e partecipazioni matrimoniali sulla tomba, sulla quale gettano ombra pini e quercie. L'iscrizione della lapide è stata semi-cancellata dalle intemperie.

* * *

Il museo di storia cinese, chiuso nell'ottobre del 1966, durante la rivoluzione culturale, è stato riaperto, dopo nove angettano ombra pini e quercie. L'accesso è però finora riservato a pochi visitatori stranieri, per lo più delegazioni di passaggio a Pechino.

Sono tra l'altro presentati, viene riferito, resti fossili, scoperti nel 1965 nella Cina Sud-occidentale, di un uomo-scimmia vissuto un milione di anni fa, il quale probabilmente conosceva già il fuoco.

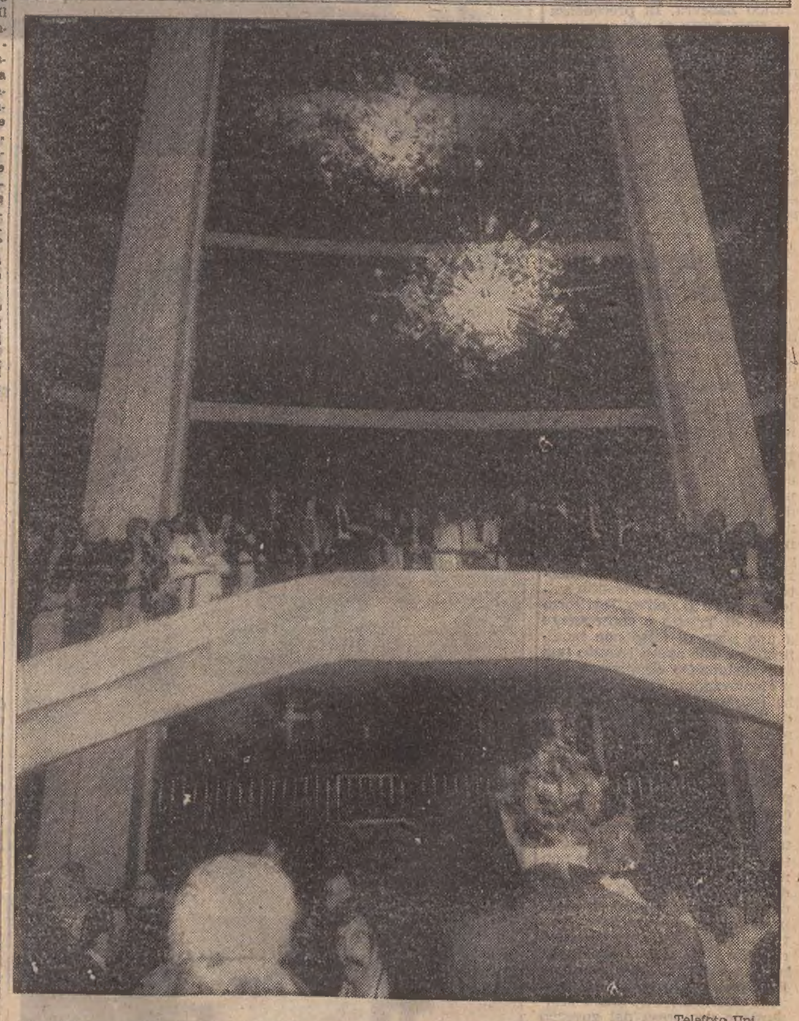
Rispetto a prima della rivoluzione culturale, è stata rilevata una netta politicizzazione nei criteri con cui il museo è stato riallestito. L'accento è stato ora posto sulla struttura di classe della società. Largo spazio viene inoltre dato alle minoranze etniche della Cina e alla loro storia.

* * *

Una testimonianza dell'arte degli sciti — popolo di nomadi che occupava lo sterminato territorio compreso tra il Caucaso e i Carpazi, a Oriente del Mar Nero — sono esposti al «Gran Palais» di Parigi. L'esposizione, inaugurata dal ministro degli affari culturali Christian Guy, si intitola «Oro degli sciti, tesoro dei musei sovietici».

Le opere d'arte esposte al «Gran Palais», fatte riunire dall'imperatore Pietro il Grande e custodite nei musei di Leningrado e di Kiev, sono tutte sorprendenti. Uno degli oggetti più belli è un grande pettorale d'oro del quarto secolo avanti Cristo — appartenuto al capo Tolstaia Nogila —, sul quale sono scolpite, in bassorilievo, scene domestiche e di pastorizia. La maggior parte degli oggetti d'oro sono scudi, che assomigliano a giganteschi gioielli, finemente lavorati.

Su quasi tutti gli oggetti — fermagli, pettini, ascie di guerra, sonagli, che sono stati ritrovati nelle tombe dei capi sciti — i motivi rappresentano mostri mitici o animali che gli uomini dovevano combattere nella loro lotta quotidiana per l'esistenza, lupi, leoni, serpenti. Accanto ai gioielli, l'esposizione presenta tessuti e oggetti in cuoio dell'arte dell'Altai.



Telefoto Upi

New York — Così sfolgorante di luci nuove si è presentata la hall del Metropolitan nella serata inaugurale della stagione 1975-76 apertasi con l'opera «L'assedio di Corinto» di Rossini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSEGUENZA PIU' EVIDENTE NELL'AGITAZIONE DEI COMUNALI

Difficile la città pulita senza ore straordinarie

La vertenza in atto fra il Municipio e i suoi dipendenti causa di non poco disagio per i cittadini - Magri organici

Molte zone cittadine, specie di periferia, vedono ormai passare i netturbini, per l'asporto dei rifiuti domestici, soltanto una o due volte la settimana; e le immondizie si accumulano vistosamente, i bottini straripano, il servizio — diventato sempre più sporadico — non riuscendo a smaltire l'arretrato. E' questa una delle conseguenze più evidenti dell'agitazione in atto da qualche tempo da parte dei dipendenti comunali, i quali si astengono dall'effettuazione delle prestazioni fuori orario per il mancato aumento delle retribuzioni per le ore straordinarie.

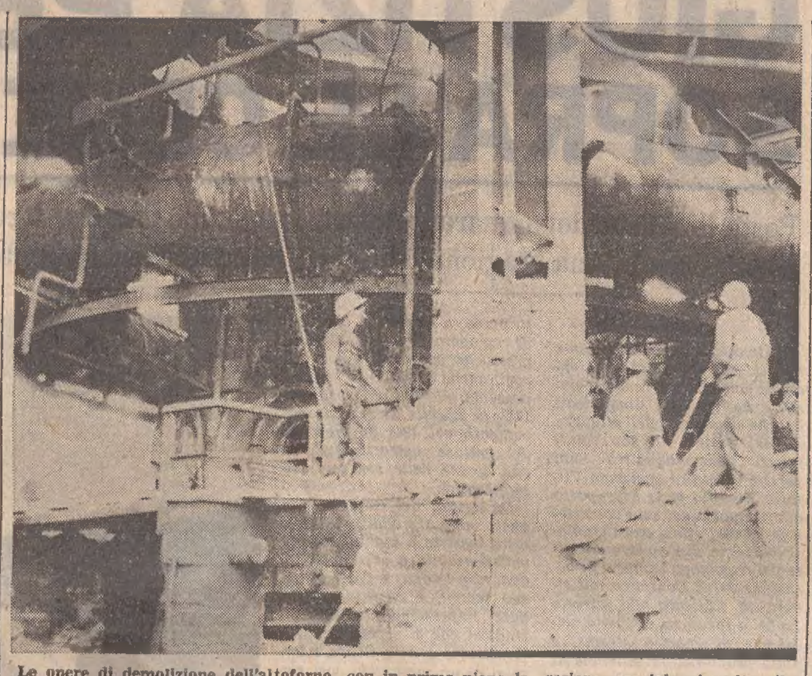
L'agitazione è stata proclamata dalla Cgil e dalla CCdL-Uil, per la ritardata corresponsione da parte del Comune dell'aumento da 700 a 1200 lire, in media, delle prestazioni orarie straordinarie, aumento che è stato fissato dal nuovo contratto nazionale di lavoro. Numerosi Comuni hanno già applicato questa nuova norma contrattuale mentre la Giunta municipale ha intanto approvato una delibera ed ora attende che il provvedimento sia ratificato dagli organi tutori prima di rendere operanti gli aumenti.

Le ripercussioni dell'agitazione sui vari servizi comunali sono principalmente sentite in quei settori la cui attività è impostata su una base superiore alle sei ore giornaliere: al termine dell'orario normale, smettono infatti di prestare la loro opera i messi comunali incaricati delle varie notifiche domiciliari, i vigili urbani, gli addetti ai trasporti funebri ed ai cimiteri, le squadre d'emergenza per la riparazione di guasti alle reti stradali e della fognatura. Le limitazioni di tali servizi non hanno per il momento determinato gravi conseguenze nel settore dei trasporti funebri solo per il fatto che non tutti i dipendenti aderiscono all'agitazione (non vi partecipa ad esempio la Cisl) e che si cerca d'intensificare i servizi nell'ambto del normale orario di lavoro.

Ma la situazione, di giorno in giorno più drammatica, è quella che si va registrando nel settore della nettezza urbana. L'organico dei netturbini, che fino all'anno iscorso era di 480 dipendenti, è stato aumentato di un centinaio di unità, ma al momento sono in servizio soltanto 530, cioè una cinquantina in meno, in quanto la copertura dei posti resi via via vacanti per pensionamenti e dimissioni procede molto a rilento per i soliti intoppi burocratici. In più, per effetto del nuovo contratto di lavoro, l'orario settimanale è stato ridotto da 42 a 36 ore, tant'è vero che se non fossero stati assunti una cinquantina di addetti in più rispetto l'anno passato la situazione sarebbe oggi ancora più preoccupante. Da rilevare inoltre che l'assenteismo, determinato da ferie e malattie, è limitato a una media del 15 per cento degli addetti, con rare punte intorno al 30 per cento.

Pertanto, l'astensione dalle ore straordinarie da parte di un personale il cui organico è già ridotto all'osso, sta provocando in questi giorni gravi disservizi, se si tiene presente — oltre tutto — che per l'espletamento della normale attività è praticamente indispensabile il ricorso ad almeno due ore di lavoro straordinario al giorno da parte dei singoli dipendenti. Succede ora, invece, che allo scoccare delle sei ore, la più parte del personale interrompe il servizio; e l'arresto degli autisti comporta automaticamente la paralisi di un'intera squadra di netturbini, anche se questi ultimi ve ne sono di aderenti alla Cisl che non aderiscono all'agitazione.

E' un fatto ad ogni modo che l'asporto dei rifiuti a domicilio è stato in numerose zone cittadine limitato a ogni secondo giorno, mentre in periferia le immondizie vengono raccolte soltanto una volta, o al massimo due, la settimana. Il centralino della nettezza urbana è tempestato di telefonate di protesta, mezza città sta ormai lamentando una situazione ormai insostituibile.



Le opere di demolizione dell'altoforno, con in primo piano la sezione crogiolo; in alto, il convogliatore dell'aria di riscaldo. (Foto Roberto Sauli)

NEL GRANDE COMPLESSO ITALSIDER DI SERVOLA

Ad alta tecnologia l'altoforno «numero 2»

Globale rifacimento nell'impianto con un nuovissimo elaboratore elettronico per una automatizzazione totale

L'altoforno n. 2 dell'Italsider sta facendo toeletta, per riprendere con rinnovata energia la propria attività nel grande complesso di Servola. Sono trascorsi ormai dieci anni dalla messa in marcia del rinnovato altoforno: per l'esattezza l'accensione era avvenuta il 1.o maggio '65, e una cerimonia ufficiale — presenti le maggiori autorità — si era tenuta in occasione della prima colata. Questo altoforno, che ha un diametro al crogiolo di 5,3 metri, ha mantenuto la sua marcia fino al 7 giugno '69, producendo 910.875 tonnellate di ghisa; dopo la ricostruzione delle murature, durata un mese e mezzo, il forno veniva rimesso in marcia, e questa nuova campagna è durata fino allo scorso settembre, la produzione di ghisa è stata di 1.659.624 tonnellate.

Sono attualmente in corso i lavori per un globale rifacimento dell'altoforno, che prevede la sostituzione delle corazze, la revisione dei cowpers e varie migliorie all'impianto. Caratteristica di questo rifacimento è l'adozione di nuove tecnologie per un sempre migliore rendimento dell'impianto; a questo scopo è stato eliminato l'elaboratore elettronico che dal '65 comandava il caricamento automatico dell'altoforno, sostituito ora con uno nuovissimo che aumenterà la già spinta automatizzazione dell'impianto. Entro novembre l'altoforno n. 2 riprenderà la marcia, ed è già programmato il rifacimento del n. 3, che verrà ammodernato e dotato anch'esso dell'impianto di caricamento a nastro trasportatore. Di questo impianto, che si affianca a quello già esistente per il caricamento dell'altoforno n. 2, si sono iniziati in questi giorni i montaggi delle carpenterie.

L'attuale struttura impiantistica e produttiva dello stabilimento Italsider non ha più alcuna connessione con le trascorse, e ormai lontane, vicende del complesso sorto alla fine del secolo scorso. Dal '62 lo stabilimento è stato completamente ristrutturato, nel quadro dei programmi di sviluppo della siderurgia Iri-Finsider, e specializzato nei settori della produzione di ghisa in pani da fonderia e di lingottiere. A tale scopo, effettuando massicci investimenti (oltre 55 miliardi di lire fino allo scorso anno) sono stati completamente rinnovati gli impianti di sbarco, deposito e preparazione delle materie prime; è stata costruita una nuova centrale termica; si è potenziata la cokeria e si è realizzato un nuovo altoforno, mentre un altro è stato ricostruito e ammodernato.

L'opera di maggior rilievo è stata la costruzione della fonderia per lingottiere, alimentata con ghisa liquida proveniente direttamente dall'altoforno, che caratterizza l'attività dello stabilimento. Entrata in esercizio nel '64, la fonderia è stata successivamente potenziata, prima a 180 mila tonnellate annue, e ora a 280 mila, con investimenti nell'ultima fase di oltre 13 miliardi di lire. In tutti i settori dello stabilimento sono stati realizzati modernissimi impianti di depurazione delle acque, di abbattimento delle polveri e di captazione dei fumi.

Da rilevare che nello stabilimento di Servola prestano servizio 1800 persone e che lo scorso anno sono state prodotte 578 mila tonnellate di ghisa e 197 mila tonnellate di lingottiere, del peso da tre a 40 tonnellate. Fabbricate a ritmo di settanta pezzi al giorno, le lingottiere sono state assorbite per il 65 per cento dagli stabilimenti Italsider e per il rimanente 35 per cento dai mercati nazionale ed estero. La ghisa non utilizzata a Trieste per la fabbricazione delle lingottiere è stata destinata in parte a stabilimenti della società e in parte (circa 280 mila tonnellate) al mercato nazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.21; la luna nasce alle 15.02 e cala all'1.38.

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 11,6; pressione mb. 1013,4 in aumento; umidità 70 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

STATO CIVILE

MORTI: Gris in Fassetta-Pitic Santa, anni 82; Globas ved. Bosich Angela, 71; Budoia in Vascotto Fiorella, 33; Iez Antonio, 64; Lotto Vincenzo, 85; Ianni Olga, 85; Goina Giovanni, 75; Di Gisi Mario, 53; Riccobon in Cion Istria, 61; Vesel Tatjana, 52; Oblak Maria Rosa, 56; Maraldo Luigi, 80; Sbroiavacca Giovanni, 77.

Ha resistito la cassaforte vecchia Vienna

Una cassaforte «vecchia Vienna» ha resistito a ogni attacco dei ladri-scassinatori che l'altra notte sono penetrati negli uffici del deposito di materiali per costruzione di proprietà di Federico Marsich, abitante in strada del Friuli 52.

Non è la prima volta che i ladri prendono di mira quel deposito e gli uffici perciò il proprietario aveva provveduto a rinforzare l'ingresso con una porta metallica, e aveva fatto applicare alcuni catenacci alle porte interne. Ma tutto ciò non è servito a nulla. I malviventi dopo aver scavalcato il recinto del deposito, avevano forzato il lucchetto della porta di ferro e avevano quindi manovrato alcune lunghe pertiche di ferro riuscendo a scardinarla. Poi, spaccato un vetro della porta interna avevano agito sulle sbarre di chiusura, aprendole e penetrando negli uffici.

I malviventi hanno a lungo lavorato attorno alla cassaforte con robusti cacciavite e con sbarre di ferro con il solo risultato però di staccare un blocchetto di ottone messo a protezione della serratura. Sconfitti, i malviventi si sono rifatti portando via una calcolatrice elettrica, cinque telai da disegno vari accessori di cancelleria. Il furto è stato scoperto dal proprietario il quale ha subito telefonato al «113». Sul posto sono accorsi agenti della Volante e il personale specializzato della scientifica.

Ombre a Montebello Spara in aria la guardia

Un abbaiare di cani ha messo in allarme la scorsa notte il guardiano notturno di servizio all'interno dell'ippodromo di Montebello. La guardia giurata Pasquale Calini, di 40 anni, dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, è subito corso verso le stalle. Ha così scorto nella semioscurità il muoversi di quattro ombre. Gli sconosciuti, che si trovavano nella zona recintata, non si sono fermati all'alto là, per cui il guardiano ha sparato in aria alcuni colpi di pistola. Gli sconosciuti, uno alto e gli altri tre più bassi di statura, sono corsi come lepri verso il recinto. Quando sono passati attraverso una zona illuminata, il guardiano ha potuto vedere che indossavano dei giubbotti scuri su blue jeans. Purtroppo l'inseguimento del guardiano non è servito a nulla. I quattro, molto agili, hanno scavalcato la recintazione e si sono eclissati.

Il guardiano ha prontamente avvertito il «113» e sul posto sono piombate tre «Giulia» i cui equipaggi hanno lungamente perlustrato le zone limitrofe senza trovare però alcuna traccia dei fuggitivi.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 6.10.1975 al 12.10.1975: scarlattina casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 1; pertosse casi 1; rosolia casi 1; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); tigna casi 1.

IN APRILE A VENEZIA

Nuovo incontro italo-jugoslavo per l'Adriatico

Il 29 e 30 aprile del prossimo anno si terrà a Venezia, presso la fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio, la seconda conferenza delle città italiane e jugoslave dell'Adriatico. Il tema generale sarà: «I porti quali fattori di sviluppo economico e sociale delle città adriatiche». Saranno svolte quattro relazioni, riguardanti rispettivamente gli aspetti commerciali, economici e industriali; gli aspetti strutturali e tecnici; quelli turistici; l'individuazione dei sistemi di integrazione dei porti.

La decisione è stata presa dai rappresentanti delle città italiane e jugoslave che si affacciano sull'Adriatico, riunitisi ieri nella sala della giunta municipale di Venezia per iniziativa dell'Associazione nazionale comuni d'Italia. Erano presenti, per gli italiani, i rappresentanti di Venezia, Ravenna Pesaro e Trieste (l'assessore Abate); per gli jugoslavi gli esponenti di Fiume, Spalato, Pola e Capodistria.

Pertini alla Risiera

Il presidente della Camera Pertini è atteso domenica a Trieste per intervenire alla solenne cerimonia, che avrà luogo alla Risiera di San Sabba, per la tumulazione dei resti delle vittime del forno crematorio. La cerimonia si svolgerà nel cortile della Risiera.

Sullo scalo di Prosecco richiesto un incontro

La segreteria provinciale Fiai-Cgil informa di aver sollecitato un incontro con le case di spedizioni, operanti allo scalo ferroviario di Prosecco, tramite l'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. La Fiai-Cgil, nel sottolineare la funzione svolta attorno ai problemi dello scalo di Prosecco e in particolare dei lavoratori spedizionieri, configura la richiesta riunione con gli imprenditori a carattere informale. Viene altresì ricordato che, lo scorso anno, tre su quattro aziende procedettero «a un pesante ridimensionamento dell'organico del personale dipendente a causa dei noti provvedimenti di divieto d'importazione di bestiame da paesi terzi imposti al governo italiano da parte degli organi comunitari».

A Villa Carsia scuola consegnata

Il Comune rende noto che la nuova scuola elementare di Villa Carsia, di cui il nostro giornale aveva scritto alcuni giorni orsono, è stata consegnata alla direzione didattica di Villa Opicina, la quale, con la collaborazione del consiglio di Circolo, stabilirà la data effettiva del trasferimento degli alunni.

Riunione di pensionati

La Federazione provinciale pensionati Cgil, Cisl, Ccdl e Uil indice un'assemblea di tutti i pensionati statali ed Enti Locali, per giovedì, 16 ottobre alle ore 10 nella sala del cinema Vittorio Veneto sita in via Filzi angolo via Galatti.

Scopo dell'assemblea è di fare il punto ed i termini della vertenza in corso, fra sindacati e governo concernente l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, recupero dell'assegno perequativo per gli statali e la rivalutazione delle vecchie pensioni Cpdel ed assegni vitalizi.

VOTAZIONE AL COMUNE

D.c. dissidenti a Duino-Aurisina sulla Zona B

Anche il Consiglio comunale di Duino-Aurisina, retto da una giunta minoritaria PCI-PSI, ha approvato un ordine del giorno favorevole alle intese italo-jugoslave per la cessione della Zona B. Secondo gli accordi intervenuti fra i capigruppo consiliari, il sindaco comunista on. Skerk si sarebbe dovuto limitare a fare una dichiarazione, mentre su richiesta del capogruppo consiliare del PCI, Depangher, tale dichiarazione è stata trasformata ieri sera in aula in una mozione, nonostante l'invito del consigliere democristiano Colomban affinché il sindaco rispettasse le precedenti intese.

A questo punto ci sono state frenetiche consultazioni all'interno del gruppo democristiano, formato da quattro «fanfaniani» su sette; i «fanfaniani» (l'ex vicesindaco Colomban, l'ex essessore Frisolini, il riconfermato consigliere Rosini e il neoeletto Giusto) hanno ribadito la propria opposizione a votare un documento favorevole agli accordi fra Roma e Belgrado per la cessione della Zona B. E sono usciti clamorosamente dall'aula, benché il segretario provinciale del partito, Rinaldi, li avesse richiamati per iscritto alla disciplina di partito, ed al rispetto dei deliberanti del comitato provinciale della DC.

La mozione del sindaco Skerk è così passata con 15 voti su 20 (unico voto contrario quello del consigliere missino, on. de' Vidovich); hanno votato in favore i rappresentanti del PCI, del PSI e dell'Unione Slovena, nonché tre democristiani (il capogruppo Pase e Medelin, «morotei», e il giovane Beltramini, «forzanovista») e il socialdemocratico Zanevra. In precedenza era stata posta ai voti una mozione del missino de' Vidovich, che aveva ottenuto il voto favorevole del solo proponente e il «no» compatto di tutti gli altri 19 consiglieri. Prima di uscire dall'aula, il consigliere Colomban aveva espresso sulla mozione Skerk il vivace dissenso dei quattro «fanfaniani» sulle intese italo-jugoslave nonché l'«amarezza» e i doloroso rammarico delle genti istriane.

Altre perplessità al C.N. liberale

Al rientro della delegazione triestina che ha partecipato ai lavori del consiglio nazionale del PLI si è appreso che lo stesso consiglio nazionale ha approvato un ordine del giorno sulla Zona B, proposto da Armando Zimolo, Daniele Morpurgo, Sergio Trauner e Giulio Bernardini. Con tale documento il consiglio nazionale del PLI «ha preso atto del progetto d'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia, nei termini illustrati al Parlamento dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri», rilevando che «il riconoscimento reciproco della sovranità sulle Zone A e B dell'ex Territorio libero di Trieste è conseguente a uno stato di fatto non modificabile e che aveva trovato una sua sostanziale definizione con il Memorandum di Londra», ma ha espresso «comunque profonda perplessità per i tempi e i modi di stipulazione dell'accordo, conseguenti alla debolezza contrattuale di questo governo».

Secondo l'ordine del giorno presentato dai liberali triestini e fatto proprio dal consiglio nazionale del partito, «la raggiunta definitività del confine orientale (in ambito territoriale non modificabile, ma di certo tale da non soddisfare gli interessi dell'Italia e di Trieste) non può prescindere da un'incisiva politica di valorizzazione economica della città e della sua regione, che devono poter esplicare la loro naturale funzione emporiale internazionale, finora scarsamente compresa dal governo centrale».

DALL'ALTO DEL CORNICIONE ALLA PORTA DELLA FARMACIA

Gamba di pietra in strada

(Italfoto)

Molte persone si sono fermate ieri mattina con il naso all'insù in piazza Oberdan per vedere la statua amputata dal maltempo. Come abbiamo pubblicato ieri, dopo il tonfo del piede della statua sulla strada, davanti alla farmacia dell'Inam, i vigili del fuoco avevano rimosso l'intera gamba sinistra della figura di pietra in quanto tutto l'arto era pericolante. La statua mutilata è quella al centro del fastigio, proprio sulla «rotonda» della costruzione che sorge nel punto in cui un tempo c'era la fontana e il lavatoio, da cui prende il nome la via.

INCONTRO FRA I SINDACATI E L'ASSESSORE REGIONALE ALL'INDUSTRIA

DI NUOVO SERIE PREOCCUPAZIONI PER L'«ALTO ADRIATICO» DI MUGGIA

Mancano piani di lavoro e di ammodernamento per il futuro del cantiere

Il carico di lavoro acquisito in passato dal cantiere Alto Adriatico di Muggia sta progressivamente diminuendo, senza che nel contempo vengano concretate nuove consistenti commesse, ma soprattutto dei programmi di ristrutturazione degli impianti, ai quali resta pur sempre legata la reale competitività dello stabilimento stesso, e di conseguenza la possibilità di conseguire nuovi ordinativi di costruzioni.

Il rilievo è stato fatto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dai componenti il consiglio di fabbrica del cantiere, nel corso dell'incontro che hanno avuto ieri con l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper. La stessa presenza della Friulia nel capitale sociale — è stato sottolineato — giustificherebbe la messa a punto e la pubblica divulgazione di precisi piani di ammodernamento, in vista di una politica produttiva fondata su previsioni a lungo termine, tali da garantire un avvenire sereno all'azienda e alle maestranze altamente specializzate che vi trovano occupazione.

L'assessore regionale non ha mancato di sottolineare l'importanza per gli attuali proprietari di poter non solo ottenere le agevolazioni già previste per le attuali costruzioni, ma di accedere anche alle facilitazioni contemplate dalle leggi sulla cantieristica e sul credito navale, al fine di realizzare una serie di condizioni operative vicine a quelle di cui possono beneficiare altre imprese del settore.

Il mancato tempestivo rinnovo degli impianti e delle tecniche produttive — ha detto Stopper — pesa indubbiamente sul futuro del cantiere: ma è interesse di tutti — dei lavoratori e della stessa azienda — che si rimedi alla situazione attuale e che vengano sollecitamente individuate le soluzioni più idonee per il futuro. E anche dal piano di ristrutturazione della Finmare potrebbero sorgere per il cantiere muggesano interessanti occasioni di lavoro, dato che già attualmente l'Alta Adriatico può fronteggiare commesse fino a 25 mila tonnellate.

O.KRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/'c muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di

MOBILI

nei nostri negozi di v.le Miramare 17-19

PREZZI

che non temono alcun confronto. Visitateci!

ABBONAMENTI TEATRO STABILE - STAGIONE 1975-76

Avviso ai soci di Adriaclub Italia

Si porta a conoscenza di tutti i Soci che presso la Segreteria Generale di via Cassa di Risparmio 6, II piano, possono essere sottoscritti abbonamenti per la stagione di prosa alle condizioni più favorevoli concesse dal Teatro Stabile alle aziende.

Si invitano pertanto i soci interessati a presentarsi presso la Segreteria improrogabilmente entro il giorno 23.10.75 dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 (sabato escluso).

attrezzatevi modernamente

carrelli elevatori Sobrino e Ticino

interpellateci: dimostrazioni gratuite presso la vostra sede

anche in LEASING (mentre lo noleggiate diventa vostro)

MOVET divisione industriale della NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24, Trieste, tel 82.61.81-2-3

Finalmente c'è una Pfaff per tutti

La «PFAFF-IDEA» mod. 204, una versatile macchina per cucire zig-zag, dalla Germania per sole...

PFAFF idea 114'000 + IVA senza motore

Cuce, rammenda, sorfila, rattoppa, esegue asole, nervature, applicazioni e molti altri lavori.

PFAFF

Ritagliate ed inviate il tagliando a: PFAFF Italiana s.p.a., Via G. Mameli, 152 – 37100 Verona

Desidero ricevere gratis e senza impegno:
una dettagliata documentazione ☐
una dimostrazione pratica ☐

Nome e cognome
Via N
Città C.A.P.
Provincia PC

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
ditta TARCISIO MAIER
Via Foscolo, 5 - 34100 TRIESTE
Telefono 040-730332

UNO STANZIAMENTO PREDISPOSTO DALLA REGIONE

Contributo al «Rittmeyer» per superare la grave crisi

Accolto l'appello dei dirigenti del benemerito istituto

Per essere in grado di affrontare i maggiori oneri derivanti dalla recessione economica in atto, l'Istituto per ciechi «Rittmeyer», ente morale riconosciuto, potrà disporre di un contributo straordinario biennale da parte della Regione. Del beneficio, in diversa misura, fruiranno anche il Centro di San Vito al Tagliamento dell'Associazione «La nostra famiglia», e l'Istituto provinciale per sordomuti e sordastri di Gorizia.

Questi tre interventi sono contenuti in un disegno di legge, che, proposto dall'assessore all'Istruzione, alle attività culturali e alla formazione professionale, Volpe, è stato positivamente definito dalla Giunta regionale riunita sotto la presidenza dell'avvocato Comelli.

La situazione finanziaria al «Rittmeyer» si è andata progressivamente aggravando e la Regione ha ritenuto opportuno raccogliere l'appello del presidente cav. Scarazzato e del consiglio di amministrazione dell'istituto. Si tratta, comunque, d'un sostegno, limitato nel tempo, in attesa della predisposizione di un più organico strumento, da adottarsi non appena alla Regione stessa saranno trasferite le funzioni statali in materia di assistenza scolastica e sociale.

Il disegno di legge autorizza a concedere le sovvenzioni ai tre enti «al fine di sostenere il potenziamento delle strutture e lo sviluppo dei compiti istituzionali, educativi, sanitari e assistenziali».

Mettendo globalmente a disposizione la somma di 300 milioni di lire in due anni, la ripartizione è prevista nei termini seguenti: per il «Rittmeyer» un massimo di 125 milioni di lire sull'esercizio '75 e di altrettanti sull'esercizio 1976, con un totale, quindi, di 250 milioni di lire; per il Centro sanvitese, emanazione di una più vasta associazione a carattere nazionale, un massimo di 15 milioni di lire nel 1975 e di uguale importo nel 1976; per l'Istituto dei sordomuti e sordastri di Gorizia, gestione speciale di quell'Amministrazione provinciale, un massimo di 10 milioni di lire nel 1975 e di ulteriori 10 nel 1976. Alla copertura delle spese di funzionamento i tre enti potranno destinare un'aliquota non superiore al 20 per cento della sovvenzione straordinaria concessa.

Assemblea cronisti

Oggi, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'annunciata assemblea ordinaria del Gruppo giuliano cronisti. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; relazione finanziaria; San Giusto d'oro 1975; varie. E' raccomandata la massima partecipazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

MEDICINE, FARMACIE E DEPOSITI

«Gli inconvenienti creati dagli orari delle farmacie, già gravi da diversi anni a questa parte, hanno superato di recente ogni limite. Ho cercato io stesso di aiutare una signora anziana colta da grave malore per correre attorno ansimante e sconpolta a cercare una farmacia aperta. Al marito era stata prescritta un'iniezione d'urgenza e non era certo il caso né di ricorrere al pronto soccorso (che non sempre è pronto e non sempre dispone dei farmaci necessari), né di provvedere a un ricovero ospitaliero (tutti sanno in che condizioni si trova il nostro ospedale, dopo il terremoto delle cliniche e in attesa che nel 2000 sia pronto quello di Cattinara). Era un pomeriggio del sabato e la farmacia sotto casa era chiusa. Quella più prossima indicata come aperta per turno, era invece chiusa per ferie; un'altra era pure chiusa, ed appena una quarta (alla quale arrivai io invece della signora) mi diede le fiale. E buono che ce le aveva.

«Ma oggi succede dell'altro ancora. Come si sa, le farmacie non possono essere provviste se non di una piccola parte delle 25 mila (credo) specialità attualmente autorizzate. Anzi, per evitare immobilizzi eccessivi, le farmacie si tengono fornite solo di un numero limitatissimo di specialità, e per il resto si affidano al servizio dei depositi delle case farmaceutiche: servizio che fino a qualche tempo fa era relativamente sollecito. Ma oggi, se ci si presenta di sabato mattina a una farmacia aperta per turno, ci si sente dire che si potrà ritirare la medicina, se tutto va bene, il prossimo martedì. Infatti, a fine settimana è difficile contare su di una fornitura in giornata da parte del deposito (alcuni di questi depositi si trovano a Udine o a Monfalcone) e la domenica e il lunedì successivi la farmacia resta chiusa. A consolazione il farmacista ci assicurerà che non moriremo a ritardare di un paio di giorni l'inizio della cura, o a sospenderla per un breve periodo. E io reputo invece importante, specialmente per gli anziani, che certi preparativi vengano presi regolarmente e tempestivamente. Per colmo di beffa, quando si tratta di preparati non concessi dalle casse ammalati (e fra questi rientrano, pare, alcuni ritenuti dai medici fra i più efficaci), il farmacista chiede alle volte un anticipo per trasmettere l'ordinazione al deposito: cosa questa che ci mette nell'impossibilità di cercare il preparato in qualche altra farmacia. A tutto ciò si aggiunge che tre giorni alla settimana le farmacie sono sovraffollate durante parecchie ore, con notevole perdita di tempo e stanchezza per chi può essere indisposto o avere degli ammalati che aspettano soli in casa.

«L'unica soluzione logica sarebbe di ritornare alla situazione di parecchi anni fa: turni di chiusura solo alla domenica e tali da non diradare troppo il numero delle farmacie aperte. (E sia detto per inciso: anche i turni notturni di apertura sembrano essere oggi insufficienti: costringono a lunghi spostamenti e non tutti hanno l'automobile). Ciò si potrebbe ottenere senza negare agli addetti alle farmacie la settimana di cinque giorni. Basterebbe, secondo me, aumentare il personale e rendere obbligatori degli accordi, in base ai quali alcuni addetti dovrebbero passare da una farmacia all'altra in determinate giornate. L'onere finanziario potrebbe venir compensato con una più pronta regolazione dei crediti (alla quale si deve comunque arrivare). E del resto non credo che i farmacisti-padroni fallirebbero. E' notorio che per la cessione di una licenza occorrono importi più spesso di nove che di otto cifre, e ciò sta a dimostrare che gli utili sono ancora discreti (il che del resto è giusto, trattandosi di compiti eccezionalmente importanti, delicati e carichi di responsabilità).

«Ma questa soluzione logica ed elementare temo appartenga al regno dei sogni. Non è mai avvenuto che le autorità siano riuscite — e abbiano avuto la ferma volontà — di far prevalere gli interessi della collettività su quelli di determinate categorie. Se mai sono state queste categorie che in qualche caso si sono dimostrate magnanimamente disposte a non infischiarsi proprio del tutto degli interessi della collettività. Quindi, in attesa del castigamatti, in attesa che al re Travicello subentri la biscia che divorerà noi tutti poveri ranocchi, penso qualche cosa bisognerebbe pur fare.

«Ad esempio: a) che le farmacie si impegnino a tenersi rifornite di certe specialità, in conformità di una lista concordata coi medici (questi naturalmente, avrebbero piena facoltà di ordinare anche preparati diversi, ma saprebbero su quali farmaci poter contare in caso di urgenza); b) che esse chiedano un servizio più sollecito e più continuativo dai depositi e si rifiutino di ricorrere a quei depositi che non fossero in grado di assicurarlo; c) che il farmacista fosse autorizzato dal medico a sostituire in certi casi un preparato mancante con altro sostanzialmente identico; d) che le indicazioni delle farmacie aperte nei diversi giorni fossero più chiare e meglio aggiornate; e) che un preparato ordinato a una determinata farmacia alla vigilia di un giorno di chiusura della farmacia stessa, possa venir ritirato presso altra farmacia, chiusa in quel giorno, ma aperta l'indomani: e la farmacia da cui ritirare il preparato dovrebbe essere indicata al cliente al momento dell'ordinazione.

«Ma se l'attuale situazione non migliorasse nemmeno di un poco, non resterebbe che organizzare dei "commandos" di vecchi e di malati per occupare le farmacie allo scopo di garantire un orario sufficiente di apertura. Allora sì che le nostre autorità si sveglierebbero: e a tutela dei farmacisti fioccherebbero gli arresti e le condanne alla galera. Ma per un anziano o un ammalato, con l'assistenza che trova in questa nostra società dove tanto si parla di socialità, sarebbe poi la galera un serio peggioramento della propria situazione? Per lo meno gli ergastolani vedono che ci si preoccupa di migliorare di continuo le loro condizioni di vita, mentre i vecchi e gli ammalati sono trattati sempre peggio e si sentono abbandonati. Giorgio Voghera».

GLI ORRORI DELLA RISIERA

Domani la conferenza sui crimini nazisti

PARLERA' IL SEN. MARIS

Domani, giovedì, il vicepresidente nazionale dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, senatore Gianfranco Maris, componente anche del Consiglio superiore della Magistratura, terrà l'annunciata conferenza sui crimini commessi dell'«Einsatzkommando» alla Risiera e illustrerà la sua tesi secondo la quale i tristi personaggi che agirono nell'ex pilatura di riso non furono perseguiti per tutti i delitti di cui si macchiarono. Come abbiamo più volte scritto, l'istruttoria si è dovuta incentrare soltanto su due aguzzini, il col. Allers e Joseph Oberhauser, in quanto gli altri criminali sono scomparsi dalla scena della vita nei lunghi anni trascorsi dalla fine della guerra ai nostri giorni. Il processo per i fatti della Risiera verrà celebrato in Assise nei primi mesi del prossimo anno, presumibilmente in febbraio.

Come abbiamo già altre volte accennato, la gabbia degli imputati sarà deserta: secondo voci, Allers sarebbe deceduto e Oberhauser, colpito come l'alto ufficiale da un mandato di cattura del giudice istruttore, non è stato arrestato. La Corte, che scriverà con la propria sentenza l'ultima pagina sulla tragica storia della Risiera, sarà quasi certamente presieduta dal dott. Domenico Maltese, in quanto, com'è noto, il Presidente delle Assise, dott. Egone Corsi, è stato designato, con recente provvedimento del Consiglio superiore della Magistratura, a presiedere una sezione della Corte d'Appello.

MOBILE LETTO DI PINOTTO

Listino 68.000 39.000

MOBILI DONDI CIS

CENTRO ITALIANO SALOTTI

TRIESTE - Via Della Geppa, 15 Via Galatti, 14 - Con stabilimento giallo CIS a Sacile str. Pontebb.

UCV CIT

INIZIATIVE DI OGNISSANTI

VIAGGI IN PULLMAN

VIENNA 1-4/11, mezza pensione . . . L. 69.000
BUDAPEST 1-4/11, pensione completa . . . L. 77.000
COSTA AZZURRA 31/10-4/11, pens. completa L. 95.000
ROMA E CITTA' DEL VATICANO 1-4/11, mezza pensione . . . L. 76.000

VIAGGI IN TRENO

PARIGI 31/10-5/11, pensione completa . . . L. 114.000

VIAGGI IN AEREO

CAIRO, LUXOR ED ASSUAN 1-8/11, pensione completa, da . . . L. 354.000
LONDRA 31/10-4/11; 31/10-3/11; 31/10-7/11; 3-7/11; 7-10/11, albergo di 1ª cat., pernottamento e prima colazione da L. 83.000 più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Trieste - Piazza Unità 6 - tel. 62621

SEGNALAZIONI

Omonimia?

«Egregio direttore, mi perdoni, ma sono tormentato dal desiderio di conoscere se il Rinaldo Fragiacomo che la direzione nazionale del PRI ha chiamato ad affiancare il lavoro del commissario Di Re nel difficile lavoro di ricucitura del partito a Trieste è lo stesso dott. Rinaldo Fragiacomo che ha presieduto la riunione dell'Associazione delle Comunità istriane e che ha votato la mozione di dissenso sulla Zona B, oppure si tratta di un'omonimia.

«E', credo, una curiosità legittima, perché non ho ancora veduto nella mia vita una persona che al secondo piano dissente su un problema di coscienza, e da il proprio assenso al piano di sotto. Mario Colonia».

I socialisti della Uil e la Zona B

Dall'ufficio stampa del PSI riceviamo: «La segreteria provinciale del PSI di Trieste ha preso in esame la nota della Cgil-Uil apparsa oggi, 13 ottobre, sulla stampa. In merito, si rileva che non vi è stata da parte del PSI alcuna interferenza nella linea di quella organizzazione sindacale. La segreteria del PSI infatti, ha esercitato il suo pieno diritto di illustrare a iscritti al partito la linea approvata dal suo direttivo provinciale riguardo al problema della definizione dei confini tra Italia e Jugoslavia.

«La segreteria socialista ha sottolineato che tale linea, su un problema di grande rilievo politico, non può non essere impegnativa per tutte le prese di posizione pubbliche di iscritti al partito. In questo senso, appare per lo meno inopportuno che la segreteria della Cgil-Uil parli di inammissibili pressioni o di minacce, verificandosi, in questo caso, un'interferenza reale nell'azione del partito socialista.

«Si ribadisce comunque, che la posizione dei socialisti della Uil non può che essere quella già espressa nel comunicato dell'11 ottobre, favorevole alle intese tra Italia e Jugoslavia».

A quanto risulta, tutti i membri dichiaratamente socialisti presenti alla riunione del consiglio direttivo della Cgil-Uil, tra i quali Willy Marcocci, segretario del sindacato degli ex GMA, e il segretario del sindacato marittimi, Russignaga, hanno concorso all'approvazione unanime della risoluzione con cui la Cgil-Uil ha espresso chiaro dissenso sugli accordi per la cessione della Zona B; e lo stesso sindacato marittimi Uim, di cui è segretario un socialista, ha diffuso un'ulteriore nota per ribadire tale dissenso.

Una «guida» sanitaria

«Care "Segnalazioni", ho letto che a Bologna è stato diffuso (non so se gratuitamente o messo in vendita) un opuscolo-guida sulla disciplina dell'assistenza ospedaliera, con tutte le norme dettate e illustrate della legge regionale che fissa la disciplina dell'assistenza ospedaliera gestita da quella regione. L'opuscolo elenca chiaramente i punti principali della legislazione regionale e delle novità più salienti in essa contenute. Si tratta di una guida destinata a tutti i cittadini e capace di fornire una precisa indicazione sulle forme e le modalità delle prestazioni ospedaliere.

«L'assistenza ospedaliera — a quanto ho letto — viene concessa senza alcun limite di durata per tutti i cittadini aventi diritto. Le prestazioni, nell'ambito degli enti e presidi ospedalieri della regione, sono uniformi per tutti, prescindendo dal titolo mutualistico o assistenziale posseduto dal cittadino. E' semplificata la procedura per entrare in ospedale o in casa di cura, anche attraverso la delega di funzioni ai consorzi per i servizi sanitari e sociali. Il giudizio sulla effettiva necessità del ricovero presso gli enti ospedalieri è demandato esclusivamente ai servizi medici di accettazione e pronto soccorso degli enti stessi: il ricovero perciò non è più subordinato all'esistenza del diritto o al compimento di altra trafila burocratico-amministrativa.

«Le categorie di cittadini che possono ricorrere all'assistenza ospedaliera assicurata dalla regione comprendono i mutuati dei vari enti e casse, i non abbienti dichiarati tali dai Comuni e chi si sia coperto da un qualunque altro titolo.

«Alla pari di coloro che rientrano nelle categorie elencate sopra, a tutti gli altri cittadini è garantita un'adeguata ed uniforme copertura con l'istituzione di un «ruolo regionale» a cui gli interessati possono chiedere di iscriversi. Come avviene nelle altre forme di copertura, le spese relative alle eventuali degenze degli iscritti al ruolo sono a carico della Regione.

«Presumo che il trattamento riservato a noi, qui a Trieste e nel resto della Regione, sia uguale. Ma oltre alla conferma di ciò, vorrei sapere se si trova una «guida pratica» per come regolarsi in caso di necessità: sarebbe bene poterla avere a casa, senza correre a destra e a sinistra — magari da Ponzio a Pilatho — nel momento dell'urgente bisogno. Grazie per l'ospitalità. S. C.».

Una freccia verde e i pericoli creati dagli automobilisti

«Desidererei segnalare a chi è preposto alla regolazione semaforica di verificare quanto utile sarebbe impedire alle macchine provenienti dal corso Italia e dirette alla galleria Sandrinelli di passare avendo il segnale di svolta a destra contemporaneamente al segnale di "avanti" per i pedoni, anch'essi provenienti dal corso e diretti in largo Barriera. Ho modo di fare ogni giorno il suddetto percorso e mi rendo conto della pericolosità dell'attraversamento nelle suddette condizioni, dato che le macchine, forti della freccia verde, ben raramente rallentano l'andatura per lasciare passare il pedone! Anzi — aggiungo — il più delle volte accelerano per poter superare in tempo l'ostacolo prima del passaggio della "fiumana"; e molte volte l'incidente è stato evitato in extremis. G. B.».

Le rive e le isole pedonali

«Care "Segnalazioni", mi affido a voi, unico portavoce della nostra città, per elevare una ennesima protesta contro l'ormai intollerabile e assurdo sistema di posteggio conquistato dagli automobilisti sulle rive.

«Non capisco ancora come mai le nostre amministrazioni permettino uno scempio simile, e come mai non siano ancora riuscite a trovare altre soluzioni, almeno di ripiego.

«Trieste non possiede (e lo posso provare), nessuna strada riservata esclusivamente ai pedoni, o alle mamme, che portano i propri bambini a respirare quella buona aria che di buono ha solo il ricordo.

«Passeggiare sulle rive oggi è un problema abbastanza serio, non esiste neanche un piccolo spazio ove si possa camminare senza aver il timore di venire investiti da qualche razzo travestito da automobile o peggio ancora, da motoretta!

«Non è giusto, è ora di finirla, guardiamoci attorno, non siamo egoisti, pensiamo di più ai nostri bambini, riserviamo a loro un po' di spazio, allontaniamoli dai pericoli senza essere obbligati a portarli giocare in lande desolate!

«Perché non si può riservare ai soli pedoni il tratto di riva direttamente affacciato al mare? Basterebbero alcuni metri, delimitati magari da strisce o meglio da catenelle che vietino l'ingresso ai automobili.

«Pochi metri, ma sufficienti per portare tranquillamente a passeggio le carrozzelle con i nostri bambini, ed ai più grandi, lasciare la possibilità che si affaccino a guardare il nostro meraviglioso e pulitissimo mare.

«Penso che ciò non sia impossibile ad attuare, basta solamente quel poco di buona volontà che purtroppo sta scomparendo.

«Il discorso vale anche per e ormai famose "isole pedonali" del centro città, meglio però sarebbe chiamarle "garage privati o autodromi per i soliti raccomandati". Non mancano però le scuse del carico e scarico materiali, che per quanto ne so, dovrebbero avere un orario ben definito.

«Di chi è la colpa? Anche un po' nostra. Vediamo però di rimediare. Dimenticavo: sono anch'io un automobilista! Ringrazio per la cortese ospitalità. N.G.».

Amare gli animali ma anche difendersi

«Si è parlato parecchio dei colombi, recentemente, ma non è stato detto tutto. L'argomento è importante per la pulizia e per la salute dei cittadini. Perciò vi prego di ospitare questa mia lettera nella vostra sempre utile e cara rubrica.

«I colombi, benvoluti da molti e troppo difesi per l'indulgenza del male informati, stanno diventando una piaga preoccupante. Gli escrementi dei colombi deturpano e accelerano — si sa — il deperimento degli edifici, delle statue e dei giardini: basta osservare i nostri palazzi, i monumenti e le zone verdi dove non cresce più l'erba, tutto così mal ridotto in seguito al crescente aumento dei colombi. Ma oltre ai danni materiali bisogna pure pensare alla nostra salute, e il problema va perciò considerato in tutta la sua gravità. Ho letto su "Selezione dal Reader's Digest" che i piccioni sono considerati un autentico pericolo per la salute pubblica. Infatti questi animali possono trasmettere la meningite micotica o da fungo attraverso i loro escrementi polverizzati. L'encefalite un morbo da virus che colpisce il cervello può essere pure diffuso da questi pennuti.

«Certo che i colombi non si possono far scomparire del tutto, ma distruggendo i loro nidi ed eliminandoli in parte con sistemi umanamente accettabili, con la collaborazione della Società per la protezione degli animali, se ne diminuirebbe il numero e si renderebbe la loro presenza più accettabile.

«Molte persone non sanno come stanno le cose ma facendo loro conoscere quali danni vengono provocati da questi volatili potrebbero essere di grande aiuto. In America in molti parchi (c... ho letto) sono appositi dei cartelli con la seguente scritta: "Si prega di non dare da mangiare ai piccioni". Penso che una azione di controllo nella nostra città si rende necessaria dato il forte aumento dei colombi. Meglio dunque cercare i rimedi in tempo.

«Sarei grato se chi ama i colombi e li difende, ove credesse di replicare a questa mia lettera volesse attenersi a quanto da me riferito, per confutare eventualmente l'esattezza, ma non per predicare un amore per gli animali che io nutro senz'altro, sinceramente, ma non al punto da ignorare che ce ne sono anche di feroci e di dannosi dai quali è giusto per lo meno difendersi. E i colombi li ritengo dannosi. Giulio Visintin».

Risposta per via Volta

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Erba e luce in via Volta», pubblicata il 20 settembre, nella quale si sollecitavano il miglioramento dell'illuminazione e l'eliminazione delle erbe nella strada in parola, ha precisato che l'Acegat provvederà a sostituire, entro il corrente mese, le attuali lampade con altre di maggior potenza. Per quanto riguarda il lavoro di riserbamento, questo è stato eseguito dal servizio Nettezza urbana in data 30 settembre.

SVENTATO A METÀ IL GROSSO FURTO DI VIA TASSO

BLUE-JEANS: COME IN UN GIALLO

(Italfoto)

Le indagini sul clamoroso furto nel deposito di via Tasso 5, che è stato trovato completamente vuoto da un parente del proprietario, il commerciante Corrado Cormio, abitante in largo Roiano, continuano a pieno ritmo da parte degli agenti della Mobile, anche se è stato scoperto che una metà della merce è stata messa in salvo da un conoscente e collega di lavoro del Cormio. Infatti 31 scatoloni pieni di jeans si trovavano ieri mattina caricati su un «Lupetto 25», un grosso furgone targato Foggia 67252, parcheggiato davanti alla Questura in via Teatro Romano.

Che cosa è accaduto? La settimana scorsa Savino Binetti, un commerciante amico dell'intestatario del magazzino di via Tacco 5, aveva chiesto a Corrado Cormio di poter depositare provvisoriamente nel suo magazzino 31 scatoloni pieni di blue jeans. Ottenuto il permesso, egli aveva scaricato la sua merce che doveva consegnare a qualche cliente. Domenica sera, Savino Binetti, passando assieme a un suo amico, Raffaele Gambini, per la via Tasso, ha notato che la porta del magazzino era aperta. Pensando a un'incursione ladresca, egli è entrato nel deposito e ha così potuto constatare che erano spariti vari pacchi di blue jeans che aveva visto accatastati per terra. Senza por tempo in mezzo, temendo il ritorno dei ladri, è andato a prendere il suo grosso furgone (il «Lupetto 25» appunto) e, aiutato dall'amico, aveva caricato sull'automezzo i suoi 31 scatoloni e tutta l'altra merce che si trovava ancora nel deposito, lasciandolo completamente vuoto, così come è stato trovato all'indomani dal nipote del commerciante derubato.

Come abbiamo già detto ieri, Corrado Cormio era assente da Trieste e, appena rientrato, ha potuto compiere l'inventario, scoprendo così che il suo conoscente era riuscito a salvargli solo una parte della merce e che gli ignoti malviventi si erano impossessati di jeans e maglieria per quasi sei milioni di lire. Le indagini continuano.

Indennità disoccupati

Domani avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina di ottobre. Il pagamento sarà effettuato nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro in via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con questo ordine: giovedì 16, cognomi dalla lettera A a Cn; venerdì 17, cognomi Co - G; lunedì 20, H - O; martedì 21, P - Sd; mercoledì 22, Se - Z.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Thalia» (ell.), mc. «Netin» (naz.).

PARTENZE: mc. «Otis» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Kornat» (jugoslava), mn. «Tonghuan» (cin.), mn. «Nai Alberto» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Baska» (jug.), mn. «Thalia» (ell.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Maria Forsyth» (liber.).

LE ORE DELLA CITTA'

La Lega e la marineria

La Lega Nazionale, proseguendo nel programma di esaltazione dei valori patriottici, ha voluto dedicare una serata alla «Marina mercantile giuliana in guerra». Venerdì 17 alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, l'interessante argomento verrà trattato dal comandante Ezio Magris. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Commestibilisti

Tutti indistintamente i commestibilisti della provincia di Trieste sono invitati all'assemblea generale straordinaria, che si terrà domani, giovedì 16, alle 20.30 presso la sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, per prendere importanti ed urgenti decisioni.

Arte pro Arte

L'Associazione culturale Arte pro Arte comunica ai propri soci e simpatizzanti che mercoledì 22 ottobre inizierà l'attività al Caffè Tommaseo con un incontro d'eccezione: sarà ospite lo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, accademico del CAI e attualmente regista del Teatro Incontro. Dell'autore verranno riproposti alcuni dei più significativi libri di narrativa in un «colloquio integrato» da sue diapositive.

Trasportatori artigiani

Si è costituito il Consorzio autotrasportatori triestini artigiani (C.A.T.A.) con sede in via Valdirivo 16, grazie all'apporto della Confederazione nazionale artigiani, che a Trieste è rappresentata dall'Unione artigiani con sede in viale XX Settembre 56.

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti gli atleti maschi e femmine della squadra giovanile, gli iscritti e i simpatizzanti sono convocati [illegible] 15, alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795) per comunicazioni riguardanti l'attività prescistica.

— Con lunedì 20 c.m. inizia la ginnastica prescistica per adulti maschi e femmine, come da programma da ritirare presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), dove si accettano anche le iscrizioni.

Rotary Nord

Oggi, mercoledì, alle 20.30, alla riunione del Rotary Nord dedicata alla «Settimana della gioventù», parlerà il dott. Chiaruttini, past-governatore del distretto Rotaract.

Radio Regione Trieste

trasmette quotidianamente dalle 12.30 alle 14.30 su 88.1 MHz modulazione di frequenza.

Incontri alla Farit

Venerdì 10 ottobre ha avuto inizio alla Farit l'incontro di spiritualità per amici e collaboratori. Negli incontri del venerdì, verrà commentata l'esortazione di Paolo VI sulla pace cristiana. Gli incontri settimanali hanno luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, e iniziano alle ore 20.

Confezioni uomo

vestiti di gran classe ultimi modelli, camicie, a prezzi di concorrenza ai *Magazzini S. Nicolò* di via S. Nicolò 38.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

ASPENAVI

parquet Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47. tel. 772946.

Guerlain Parfums

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

PONTI NOVEMBRE U.T.A.T.

AEREO

LONDRA - da Venezia - 31 ottobre - 4 novembre . . L. 132.000
ATENE - da Lubiana - 30 ottobre - 4 novembre . . L. 156.000
PUGLIA - da Ronchi - 31 ottobre - 4 novembre . . L. 138.000
ROMA - da Treviso 1-4 novembre . . . . . L. 97.000

TRENO

PARIGI - la Ville Lumiere - 31/10 - 3/11 . . . . L. 117.200

AUTOPULLMAN

NAPOLI e COSTA AMALFITANA - 31/10 - 4/11 . L. 100.000
BUDAPEST - Turismo classico 31/10 - 4/11 . . . L. 115.000
VIENNA - Turismo classico - 31/10 - 4/11 . . . L. 112.000
ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA - 1-4 novembre . . L. 57.000

WEEK-END IN AUTOPULLMAN

FIRENZE e FIESOLE - 1-2 novembre . . . . L. 34.000
SAN MARINO e RAVENNA - 1-2 novembre . . L. 34.000
LAGHI DI GARDA e ISEO - 1-2 novembre . . . L. 32.000

U.T.A.T. — Via Imbriani 11, telef. 767831 - Galleria Protti 2, telef. 38547

CIT

Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MOTEL AGIP

DUINO - Tel. 208273

QUESTA SERA - Ore 21

VERNICE

di

ENRICA FRANZIL

nelle sue decorazioni artistiche su tela

DEFILEE' - SPETTACOLO

creazioni d'acconciatura internazionale

di

NORMA PAUSSI

Maestra C.A.T. C.M.C.

ultime novità dell'abbigliamento FIORUCCI

di

GIANNI CUCCHIANI

e i suoi negozi «GIOVANI»

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA N. 48

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61748

SULLA NEVE ...con l'UTAT

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali 1975-1976 nelle più belle località delle Dolomiti e dell'Alto Adige. Soggiorni ALPITOUR, MONDORAMA, ecc. Villaggi VALTUR e VACANZE

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Hoover.
Nuove lavatrici superautomatiche a sistema elettronico.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

In vendita a condizioni particolari presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

REGOLAZIONE DEI CONFINI E PROBLEMI TECNICI

Esposta a nuovi rischi l'economia di frontiera

Interrogativi legati sia alla gestione del Fondo Trieste sia all'immissione di capitali esteri nella nostra città

Tra i problemi tecnici connessi con la proposta regolazione dei confini italo - jugoslavi, figura anche quello dell'amministrazione di Trieste che, per il momento storico in cui è stata insediata, ha carattere del tutto particolare e sembra pertanto destinata a subire modificazioni d'ordine giuridico con l'entrata in vigore dell'annunciato accordo. Vogliamo riferirci espressamente ad alcuni poteri di amministrazione esercitati dal Commissario del Governo nella Regione.

Al riguardo l'articolo 70 dello Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31.1.1963 n. 1, così recita: «Fino a quando non sarà diversamente disposto con legge della Repubblica, i poteri di amministrazione del Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste — esclusi quelli spettanti al Prefetto e quelli trasferiti alla Regione — saranno esercitati dal Commissario di Governo nella Regione. Al Commissario del Governo nella Regione sono inoltre devolute le attribuzioni indicate nella legge 27 giugno 1955 n. 514, e successive proroghe, per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del predetto territorio...».

Il predetto articolo prevede quindi non solo l'assorbimento del «Commissario generale per il territorio di Trieste» nel «Commissario di Governo nella Regione» ma determina inoltre il passaggio a quest'ultimo degli unici poteri di amministrazione del soppresso Commissario Generale. Fra questi poteri rientra soprattutto la gestione del fondo del bilancio destinato alle esigenze del «territorio di Trieste» (Fondo Trieste). Infatti il Commissario provvede alla ripartizione dei fondi su parere obbligatorio e vincolante espresso da apposita Commissione che rappresenta gli interessi locali.

Il predetto fondo costituito da circa 10 miliardi è stato prorogato sino al 1981 e viene impiegato per lavori pubblici, per interventi di carattere economico (compresi quelli destinati agli incrementi dei traffici portuali) per l'assistenza, per contributi ad Enti ed Istituzioni. A tali attribuzioni commissariali si aggiungono altre funzioni amministrative previste dagli ordini dell'ex Governo militare Alleato e dai decreti emanati dal Commissario generale, al tempo in cui gli era affidato anche quel potere legislativo che tante questioni suscitò sia in dottrina, sia in giurisprudenza.

Con la costituzione quindi del'a Regione Friuli - Venezia Giulia «l'ordinamento triestino — come afferma il prof. Livio Paladini — si dissolve in ogni senso nell'ordinamento nazionale e nel territorio di Trieste permangono solo alcune eccezioni di carattere amministrativo e finanziario. Del resto, anche sul terreno dell'amministrazione l'art. 70 chiarisce testualmente («fino a quando non sarà diversamente disposto») che l'attuale stato di cose non è permanente, ma prossimo a cedere ad una situazione di normalità perfetta...». Si accenna anche alla possibilità che siano salvi anche a Trieste l'ufficio e i poteri prefettizi, sia pure soggetti al coordinamento, attribuito in generale al Commissario del Governo.

Fra i provvedimenti dell'ex GMA tuttora in vigore ed aventi pur essi carattere di provvisorietà figura anche l'Ordine n. 104 che ha disciplinato finora l'investimento di capitali stranieri in Trieste. Nonostante che in vari casi si siano potute evadere le disposizioni, ricorrendo a mascherature, a prestanomi, a sistemi artificiosi e simulati oppure esercitando determinate pressioni politiche, il provvedimento in questione è valso tuttavia a controllare e a disciplinare l'immissione di capitali stranieri nel territorio di Trieste, salvaguardando in molti casi l'attività delle imprese triestine dalla concorrenza di quelle straniere, comprese le jugoslave. Peraltro, con il ritorno alla piena normalità tale Ordine assieme ad altri verrebbe a cessare in quanto in base all'art. 41 della Costituzione italiana l'iniziativa economica privata è libera.

D'altra parte non sembra concepibile che in futuro ditte triestine possano sorgere, all'insegna della reciprocità, nel territorio al quale si prevede di rinunciare definitivamente. Infatti è noto che, in base alla vigente legislazione jugoslava, l'investimento, in società ed imprese di capitali stranieri in quel paese può avvenire solo in misura minoritaria rispetto al capitale jugoslavo e a determinate condizioni; né viene concesso a ditte estere di svolgere attività commerciali per mezzo di propri rappresentanti o filiali.

E' evidente quindi che, in sede di probabile modifica, sia dell'art. 70 dello statuto della Regione F.V.G., attraverso una legge costituzionale, sia delle altre disposizioni che riguardano i poteri di amministrazione del soppresso Commissario Generale o addirittura del loro annullamento, si debba procedere in modo da non recare ulteriori danni alla città di Trieste. Infatti se si vuole sostituire la provvisorietà con la certezza, eliminando presunte sovrastrutture e togliendo qualsiasi diaframma con il resto del Paese, si corre il rischio di adottare provvedimenti legislativi o di Governo, che potrebbero recare altri danni all'economia locale già compromessa dalle mutilazioni territoriali.

Sarebbe invece il caso di elaborare finalmente una legge recante provvedimenti organici per Trieste e da presentare al Parlamento prima della ridiscussione dell'accordo riservando inoltre alla potestà primaria della Regione in materia d'industria e di commercio di tutelare le imprese triestine e della regione qualora venissero a ricavare più danni che vantaggi dall'auspicato «rafforzamento della cooperazione economica» fra i due paesi.

C. S.

CASO DI MILLANTATO CREDITO E TRUFFA IN CORTE D'APPELLO

A chi voleva case popolari parlò di favori in vendita

E' stata sensibilmente mitigata la pena all'ex usciere dell'IACP sul quale grava l'accusa d'aver promesso alloggi chiedendo soldi

Sensibilmente ridotta nel giudizio di secondo grado la pena inflitta a suo tempo a Pietro Brascia, 41 anni, via Costalunga 49, l'ex usciere dell'IACP, il quale avrebbe spillato un notevole importo di denaro a una dozzina di senza tetto con l'illusoria promessa di procurare loro un alloggio. In contumacia del Brascia, le vicende che lo avrebbero avuto protagonista vengono riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Cenisi e dott. Del Conte, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paulich.

Le premesse del dibattimento risalgono al maggio del 1972 quando l'IACP informò il Procuratore della Repubblica di avere disposto un'inchiesta al fine di accertare certe irregolarità che alcuni denuncianti avrebbero attribuito al Brascia. Nella fattispecie — riferisce il consigliere relatore dott. Cenisi — l'Istituto aveva cercato di stabilire se l'indiziato avesse intascato denaro con l'aleatorio impegno di procurare un alloggio a gente che, in quel periodo era ancora senza una casa. Gli atti del procedimento disciplinare finirono sui tavoli della magistratura, che intraprese azione penale contro Brascia per truffa. Dalle risultanze istruttorie, sarebbe emerso che l'ex usciere avrebbe ricevuto vari importi di denaro (la cifra si sarebbe dovuta aggirare sui cinque milioni di lire) da dodici persone che si erano rivolte a lui per ottenere un appartamento in uno degli stabili dell'Istituto. Brascia — continua la tesi accusatoria — avrebbe esibito ai visitatori documenti e mappe, facendo intendere che l'assegnazione di un alloggio sarebbe derivata dalla predisposizione che egli avrebbe fatto dei documenti e dal suo personale intervento presso alcuni esponenti politici dei quali, però, non aveva fatto il nome. A tre visitatori l'attuale appellante avrebbe fatto chiaramente intendere che il denaro che costoro gli avevano versato sarebbe servito per «comperare i favori» di funzionari dell'IACP, quali il dott. Giuliano Rovatti e l'impiegato Vatta, persone assolutamente estranee al suo «business». Nell'inchiesta giudiziaria venne coinvolta anche la convivente di Brascia, Ondina Cernecca — Battain, 34 anni, via Costalunga 49, in quanto secondo l'Accusa, ella si sarebbe prestata ad assicurare il provento degli illeciti, facendo fittiziamente intestare a sé stessa i mobili della loro casa.

L'istruttoria si concluse con l'ordinanza di rinvio a giudizio di Brascia con le imputazioni di truffa aggravata e continuata e di millantato credito aggravato e continuato e della Battain per ricettazione.

L'ex usciere venne arrestato, poi fu posto in libertà provvisoria ma disertò il processo, che venne celebrato il 14 gennaio dello scorso anno dal Tribunale penale. In quel periodo, l'imputato era ricoverato in una casa di cura a Venezia, ma le sue condizioni non erano tanto gravi, così dichiarò il direttore sanitario della clinica, da impedire la sua venuta a Trieste. Il dibattimento si concluse con la sentenza che riconobbe l'assente colpevole dei reati ascrittigli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti a tre aggravanti, fu condannato complessivamente a tre anni, otto mesi di reclusione e 550 mila lire di multa e all'interdizione per cinque anni.

Brascia fu altresì condannato al risarcimento dei danni all'IACP, costituitosi Parte civile, e a due danneggiati, Antonio Bellini e Giovanni Contento, i quali avevano intrapreso lo stesso passo. Il Tribunale dichiarò, invece, decaduta la Parte civile dott. Rovatti in quanto il funzionario si era limitato a chiedere un risarcimento simbolico del danno morale subito e assolse, infine, la Battain perché il fatto non sussiste.

Brascia ricorse contro la sentenza e da ciò il dibattimento in secondo grado, Ma nelle more dei due processi, l'ex usciere avrebbe bussato alla porta della Procura della Repubblica, facendo i nomi di esponenti politici che secondo il suo assunto, avrebbero avuto una certa parte nelle sue personali vicende. Attualmente, il caso è pendente presso il giudice istruttore dott. Fermo ed è, ovviamente, vincolato dal segreto.

Per tornare al processo, diremo che, mancando l'appellante, prendendo la parola i patroni di Parte civile. Per primo tiene la propria arringa l'avv. Giacomelli, che assiste Bellini e Contento, i quali sborsarono a Brascia rispettivamente 520 mila e 330 mila lire. Il patrono afferma che ad alcuni «clienti» Brascia avrebbe chiesto di iscriversi a un determinato partito e poi rileva come, a un certo momento, l'ex usciere si sarebbe deciso a vuotare, come si suol dire, il sacco. L'oratore valuta, quindi, i motivi di doglianza dell'assente, ne chiede il rigetto e la conferma della sentenza di primo grado. A tale conclusione perviene anche l'avv. Remo Cuccagna, patrono dell'IACP, il quale afferma che «nessun motivo d'appello è fondato e ammissibile».

Il rappresentante della privata accusa valuta poi il reato di millantato credito, «quella vendita di fumo — dice — che non tocca interessi patrimoniali ma l'onore e il prestigio di un ente, l'IACP, un'istituzione che è ben diversa dai partiti. L'Istituto non consegna appartamenti in base a pareri arbitrari di chicchessia ma delibà determinati titoli dai quali discende l'assegnazione degli alloggi».

Il P. G. argomenta esclusivamente in diritto, e sostiene che i primi giudizi non violano alcuno dei diritti dell'imputato e, di conseguenza, chiede che nessun ritocco venga apportato al loro verdetto. Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, premette che il suo assistito ha presentato una particolareggiata denuncia alla Procura della Repubblica, indicando nomi e circostanze. Essendo quel procedimento istruttorio ancora in corso, il patrono chiede il rinvio dell'attuale processo per riunirlo con quello pendente, e sostiene ancora la nullità dell'ordinanza di contumacia emessa contro Brescia dal Tribunale.

Dopo oltre mezz'ora di camera di consiglio, il Presidente Marsi annuncia che le già concesse attenuanti generiche sono state dichiarate equivalenti anche alla superstite aggravante e, unificati i fatti sotto il profilo della continuazione, la Corte ha ridotto la pena a Brescia a un anno e 10 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con la condizionale, subordinando il beneficio al risarcimento degli importi spettanti a Bellini e a Contento entro il termine di quattro mesi dal passaggio in giudicato dell'attuale sentenza. La Corte ha confermato nel resto le deliberazioni del Tribunale e ha condannato ancora Brascia al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile dell'IACP e dei due privati.

NEL NOME DI ENRICO NOE E GUIDO DU BAN

AL TRAGUARDO DEL SECOLO LA SCUOLA DI STENOGRAFIA

Venne fondata il 15 ottobre 1875 da Felice Venezian ed ha saputo mantenere sempre alto il proprio prestigio

Si compiono oggi cent'anni esatti dalla nascita della Scuola serale triestina di stenografia «Enrico Noe», gestita dall'Unione stenografia «Guido du Ban» e fondata il 15 ottobre 1875 da Felice Venezian. L'insigne patriota e principe del Foro di Trieste, nonostante le sue molteplici mansioni pubbliche e suoi impegni professionali, non tralasciò mai d'occuparsi della stenografia, da lui prediletta in gioventù e sempre tenuta in gran conto, anche per la stima ch'egli aveva per Enrico Noe, del quale era stato tra i primi allievi triestini.

La scuola fu dapprima sussidiata sia dal Comune, che le concesse l'uso gratuito delle aule e l'esonero delle spese di illuminazione e di pulizia, sia dalla Camera di commercio. Nei suoi due primi anni di vita essa funzionò in un'aula del Ginnasio e poi, ininterrottamente, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, nella scuola elementare di via Mazzini; per breve tempo operò nella sede di via Matteotti della «Fabio Carnieli» ed infine, sino al termine dello scorso anno scolastico, in quella della «Ferruccio Dardi».

Dalla scuola serale triestina uscirono valenti stenografi che prestarono l'opera loro anche al servizio di enti pubblici.

In sostituzione di altri, antiquati sistemi stenografici, s'impose quello italiano legato al nome di Enrico Noe che, validamente, mantiene tuttora il predominio sia in tutte le scuole pubbliche sia nei Consigli regionale, provinciale e comunale. Gli insegnanti e gli stenografi più attivamente impegnati a Trieste sono tutti usciti dalla scuola «Enrico Noe» o furono allievi dei suoi anziani maestri.

Per statuto il presidente dell'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» è anche direttore della scuola. Entrambe si sono prodigate perché il sistema stenografico, rimasto praticamente inalterato a un secolo dalla sua ideazione mantenesse sempre intatto il proprio prestigio. Tra gli insegnanti della scuola vengono ricordati con commossa riconoscenza gli scomparsi Luciano Morpurgo, Carlo Levi, Elio Sulmona, Salvatore Frascati, Luigi Dobrilla, Luigi Canetto, Arturo Chieu, Federico De Angeli, Anita Rustia, Carmen du Ban, Luigi Pittoni, Luigi Obersnit, Pietro Demonte e Francesco Veronese. Primeggia su tutti il nome di Guido du Ban, maestro della stenografia italiana e allievo prediletto di Enrico Noe che, dopo averlo abilitato a pieni voti e con distinzione, gli affidò la cura delle edizioni del suo manuale, con facoltà di apportarvi qualche modifica. Ma Du Ban, il primo e il solo ad essere autorizzato a tanto, si rivelò un custode scrupolosissimo del sistema che giudicava insuperato ed insuperabile, per cui si batté contro i tentativi di alterarlo con riforme e innovazioni.

Nel 1918, di ritorno dalla prigionia, Guido du Ban venne nominato presidente dell'Unione e direttore della Scuola. Sotto la sua direzione l'una e l'altra ripresero vita, grazie anche alla collaborazione intelligente, fedele e severa degli insegnanti Salvatore Pignolo, Olga Ghezzo, Fernanda Conforto, Ernesto Derosa, Polidoro Polidori, Fiore Cleva, Ernesta Laurenti, Angelo Scocchi, Maria Canino-Moro, Guido Adami, Antonia Cernecca, le sorelle Maria Rizzardi e Emma Rizzardi ved. Rossetti. Queste ultime prestarono instancabilmente dal 1948 l'opera nel direttorio dell'Unione: Maria fino alla morte, Emma ancora sulla breccia in memoria del suo venerato maestro, caposcuola Guido du Ban, nella sua qualità di segretaria.

Tra i diplomati della Scuola

Enrico Noe, al quale si intitola la centenaria scuola triestina è il fondatore della stenografia italiana che si basa sul sistema Gabelsberger

particolare menzione va fatta degli allievi e soci dell'Unione che si distinsero in campo nazionale: Lucio Basilisco, Mercede Messi, Guido Neri e Gemma Piazza; essi parteciparono alla gara nazionale di velocità a squadre con 150 parole al minuto, che si tenne a Torino nell'autunno del 1929, piazzandosi tra i primi nelle rispettive graduatorie.

Vincitrice d'un premio nazionale nel 1941 risultò Licia Basilisco, sorella di Lucio. Anche negli anni duri del dopoguerra l'Unione e la Scuola continuarono nella loro attività con fede sicura in tempi migliori e con la certezza di riprendere i contatti e la collaborazione con le istituzioni consorelle del resto d'Italia. Ora nella Scuola serale insegnano Renata Andrei, Livia Caser, Giuseppina Gittardi, Elisa Polo e Silvia Trampus, quest'ultima anche bibliotecaria dell'Unione; nella ricorrenza del centenario meritano d'essere ricordate per la loro dedizione assieme al direttore Flavio Staffieri e al presidente onorario avv. prof. Francesco Giulietti, che fu legato da fraterna amicizia a Guido du Ban e assieme a lui si battè per la difesa del sistema stenografico, vanto della scuola triestina.

Un'altra figura meritoria è quella del presidente onorario prof. Attilio Angiolillo, il quale, sia pur del tutto ignaro della stenografia fu, dal 1958 al 1971 al vertice dell'Unione e della Scuola serale, guadagnandosi la stima e la riconoscenza di tutti. Ringraziamenti vengono espressi infine agli insegnanti delle scuole pubbliche: Silvia Agostini, Giordano Delise, Ida Depolo, Anna Dür, Mirella Pollesello, Lia Serdoz, Silvia Trampus e Franca ved. Vouk, che continuano con zelo ed entusiasmo, sia l'opera di propaganda sia quella di preparazione delle nuove leve di stenografi.

Fecondo e contrassegnato da costante entusiasmo è stato questo secolo d'attività della Scuola triestina di stenografia. Nella ricorrenza centenaria l'Unione avrebbe desiderato poter promuovere manifestazioni celebrative e, in particolare, un raduno nazionale di stenografi a Trieste. Purtroppo si è dovuto rinunciare a tale progetto, sia per difficoltà organizzative, sia per la crisi che il Paese sta attraversando. Gli eredi della tradizione di Enrico Noe e Guido du Ban confidano tuttavia che, anche senza pubblici festeggiamenti, l'odierno traguardo sia stato da loro degnamente raggiunto.

Marcia d'autunno. L'annunciata terza «Marcia d'autunno» sulle pendici del monte Ermada promossa dall'Escai XXX Ottobre è in programma per domenica 9 novembre. La partenza avverrà da Trieste con un treno a vapore. Per la prenotazione dei posti che sono limitati e ogni altra informazione rivolgersi alla sede di via Pellico 1 del CAI XXX Ottobre (tel. 68795).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Combinazioni suggerite da ricorrenze religiose

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		1							
4	Genova		2	X						
5	Milano		X							
6	Napoli		2							
7	Palermo		2							
8	Roma		1	X						
9	Torino		1	2						
10	Venezia		2							
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		X	1						

conc. n. 42 del 18-10-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (110), 37 (61), 30 (59), 56 (55), 42 (50), 76 (46), 52 (43), 66 (41), 11 (40), 9 (39).

CAGLIARI: 12 (81), 52 (65), 30 (63), 19 (59), 3 (57), 61 (57), 23 (49), 62 (46), 37 (43), 64 (35).

FIRENZE: 2 (63), 22 (59), 7 (52), 11 (50), 34 (42), 71 (40), 82 (40), 47 (38), 55 (31), 3 (28).

GENOVA: 3 (74), 32 (60), 75 (59), 65 (56), 30 (50), 19 (49), 56 (49), 51 (43), 87 (42), 8 (41).

MILANO: 61 (94), 4 (61), 55 (59), 24 (53), 84 (51), 42 (49), 75 (42), 78 (42), 36 (40), 33 (39).

NAPOLI: 40 (85), 79 (82), 33 (69), 84 (69), 68 (63), 10 (52), 36 (50), 16 (46), 55 (44), 72 (44).

PALERMO: 30 (89), 70 (83), 37 (57), 54 (44), 75 (43), 82 (39), 16 (38), 22 (37), 85 (36), 2 (35).

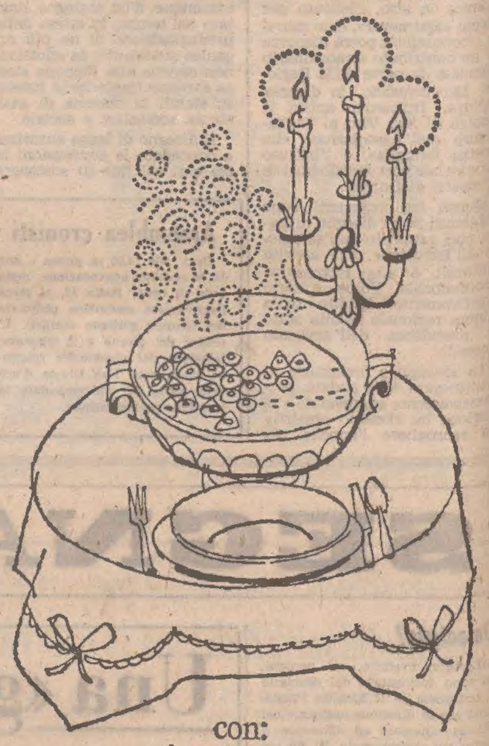
ROMA: 6 (73), 28 (67), 22 (59), 11 (58), 76 (57), 1 (55), 66 (47), 62 (43), 26 (41), 85 (41).

TORINO: 73 (78), 34 (61), 3 (50), 70 (50), 9 (49), 63 (47), 12 (44), 59 (41), 16 (38), 30 (38).

VENEZIA: 16 (91), 70 (81), 72 (78), 48 (72), 64 (58), 80 (57), 24 (46), 44 (42), 54 (38), 50 (37).

Si possono prestare a varie combinazioni i numeri tratti da tre ricorrenze religiose: il 13 ottobre si ricorda San Daniele, decapitato (7), nel 1221 in Marocco; il 15 ottobre si celebra Santa Teresa d'Avila, nata nel 1482, deceduta a 33 anni di età; il 18 ottobre è il giorno di San Luca evangelista, medico (13), convertitosi nel 42, morto a 84 anni si ritiene martirizzato (7) a Patura. I lottofili prestino attenzione all'ambo 35-62 su Bari. Numeri favorevoli, tra i quali si può effettuare una scelta per ambi e terni: 16-48-51-71-78.

Fioravanti: i tortellini fatti senza economia!



con:
carni scelte rosolate
prosciutto crudo
formaggio grana
aromi naturali
in pasta sottilissima
all'uovo

FIORAVANTI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

MOSTRE D'ARTE

Francesco Casorati alla Cartesius

Sabato alle 18.30, presente l'artista, nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una rassegna di incisioni di Francesco Casorati. Nato a Torino nel 1934, Casorati è da oltre vent'anni alla ribalta delle massime esposizioni in Italia e all'estero, dalle Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma, alle più prestigiose rassegne di Vienna, Mosca, Praga, Sofia, Budapest, Bruxelles, Varsavia.

La mostra si chiuderà il 3 novembre.

GALLERIA D'ARTE FORUM
Pittura e grafica di HANS HARTUNG

ALLA «CARTESIUS»
Chiude oggi la mostra postuma di PAOLO BELLI

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Biagio Carpentieri nel III anniv. dalla moglie, figlio, nuora e nipotini 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ettorina Svigelj per il compleanno dal marito, figlia e genero 5000, dai nipoti Gianfranco e Daniele 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elsa Canaletti nel I anniv. (14-10) da Romeo 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Pino Cheni nel XXX anniv. dalla moglie e figli Rino e Augusta 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 10 mila pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Nella Marini nel I anniv. da Giorgio Forte 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laura Eccardi-de Eckhel 5000, da Aldo e Reana Belli 5000, dalla famiglia Ermanno Salvador 5 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Delmestri nel IV anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla mamma e fratello 10.000, da Eleonora e Rinaldo Terzon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Biagio Carpentieri nel III anniv. da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Serano Merseh nel II anniv. (15-10) dalla sorella Valentina 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giannina e Giuseppe Bidoli per un anniv. dalle figlie 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Teresa Ducati ved. Stosch ved. Sotlich per l'onomastico dalla figlia Dina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Elsa Schwei da Pia Novak 5.000 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Olga Sgualdini nel IV anniv. dalla nipote Anna 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giorgia Giamporcaro da Angelo, Nerina, Remi, Nereo e Gabriella 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Norma Bensi in Kurry da Ducci e Maruzza 10.000 pro CEST; da Laura, Renato, Paolo e Gianfarnco Stasi 10.000; da Clelia e Giordano Corazza 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Natale e nonna Ica da Bianca ved. Ciano 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Demetrio Giorgacopulo da Paolo e Claudia Bruno 5.000 pro Comunità Greco-Ortodossa.

In memoria di Vincenzo De Mola da Bianca Ussai 3.000 pro CRI.

In memoria del cav. Marco Macilis da Ezio e Caterina Blasina 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Domenico Gangala dal titolare e personale delle «Calzature S. Antonio» 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio Sighel da Nevenka Paolini 5.000; da Iride Paolini 3.000 Olga Gomisel 5.000, Mitzi Luciano Tolusso 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo dai nonni Carla e Lelo 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci Cai Trieste - Fondo onoranze Fulvio Amodeo, 20 mila pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Chiesa S. Teresa del B.G., 20.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano) e 10.000 pro ECA; da Aurelio Amodeo sen. 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan - ex allievi; dalle famiglie Nino e Giorgio Fornasiero, Piubello e Vouch 40.000; da Vida, Bruna e Adriana 20.000; da Giorgio Comisso 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci Cai Trieste - Fondo onoranze F. Amodeo; da Gina Favretto 5.000 pro Borsa studio Nino Favretto (Università degli studi); da Oscar Kiss 5.000 pro soci Alpina delle Giulie (rifugi).

Da XYZ 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sofia Ulcigrai dalla cugina Mercedes ved. Rismondo 30.000, dalla famiglia Bonu 10.000, dalla famiglia Baldi 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; dal nipote Antonio Dante 10.000, dalla nipote Rita Pietron 10.000, da Pia e Vittorio Lavi 5.000, da Carmelita e Fulvio 15.000, da Marcello e Pinetta Rossi 3.000, da Oscar, Jole e Gianna Rossi 10.000, dalle famiglie Bartolucci-Dudine 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Letizia 5.000, da Norma Caropresi 3.000, da Fulvio e Giuliana Ongaro 5.000, da Flavio e Luisella Staffieri 5.000, da Alberto Rossi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Gaia, Fulvio, Clara e Lucio Caluzzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Mariuccia Banelli 10.000, da Carla Frongia e famiglia 15.000 pro Fondaz. Banelli; da Odetta 10.000, da Ruggero e Mariti 10.000, da Rina Battisti e sorella Paola 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Luigi Schromek 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Amodeo da Luisella Suberni 5.000, da Elena e Nicoletta Kratter 20.000, da Marcello e Clelia Pergami 15.000, dalla famiglia Luca Segariol 10.000, dalla famiglia Aldo Fantini 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie - Sci-CAI - Fondo Fulvio Amodeo.

In memoria di Arturo Pharisien da Silvana e Franco Velussi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Paolo, Bruno e Marino Bensi 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Toros 5000, da Maria Lamprecht 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norma Bensi in Kury da Paolo, Bruno e Marino 16 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Cubani 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Urzi da Elda e Salvo Lucari 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Maria Lucari 5 mila, da Edvige Medved 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

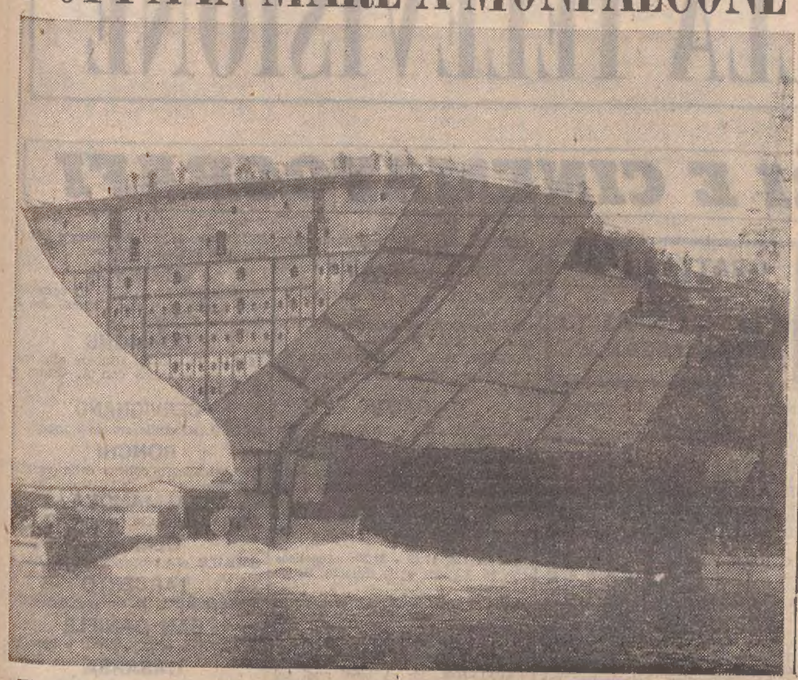
La carne fresca:
la pretendete gustosa, venduta a peso netto e a un prezzo giusto.
E' un vostro diritto che Standa rispetta da sempre.

nel supermercato Standa di Trieste
queste offerte valide fino al 18 ottobre

COSCIA E SPALLA di suino, pezzo intero al chilo L. 2880
COSCIA E SPALLA di suino, fettine al chilo L. 2980
ARROSTO O BOCCONCINI di suino - al chilo L. 2180
POLLO pronto per la cottura al chilo L. 1290
FESA DI TACCHINO pezzo intero al chilo L. 3790
CONIGLIO fresco al chilo L. 1940

GRUPPO MONTEDISON STANDA
Standa conosce i tuoi diritti

POPPA IN MARE A MONFALCONE



E' stata varata oggi dallo scalo convenzionale la sezione poppiera della «Costruzione 4309», motocisterna da 254.000 tpl, commissionata all'Italcantieri dalla «SNAM» di Milano.

Il troncone ha un peso di circa 6.500 tonnellate e una lunghezza di oltre 90 m; esso costituirà il blocco di impostazione della nave nel bacino quando tale impianto si renderà disponibile dopo il galleggiamento della motocisterna «Costruzione 4308».

La sezione poppiera è sostanzialmente una delle parti più difficili sia per i lavori di carpenteria sia per quelli di allestimento. Contiene infatti quasi tutte le strutture avviate della poppa e tutta la zona dell'apparato motore destinato ad accogliere il motore principale Diesel e tutti i principali ausiliari, questi ultimi in buona parte già montati sul troncone stesso con le relative tubolature, condotte, passerelle ecc.

A questa parte della nave verranno uniti in bacino, in rapida sequenza, tutti gli altri blocchi, che sono già in avanzata fase di prefabbricazione a terra.

Come noto, per le successive operazioni in bacino saranno impiegate le «working units», attrezzature semoventi su rotaie, dalle quali le squadre di operai operano con funzionali sistemi di lavorazione, con più razionale disponibilità di attrezzi e fonti energetiche e anche con maggior sicurezza.

La «Costruzione 4309» è la sesta di una serie di motocisterne da 254.000 tpl, mosse da motori Diesel GMT A 1060.10 costruiti dalla Grandi Motori Trieste, tutte vendute ad armatori nazionali.

Sullo stesso scalo dal quale è scesa in mare la sezione poppiera della «Costruzione 4309» oggi verrà impostato il troncone della gemella «Costruzione 4312».

Sei CAI Trieste — Società Alpina delle Giulie — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria, che inizierà prossimamente presso la Scuola FORNIS di via Vasari, per tutte le categorie di atleti e soci.

CONTRO LA RECESSIONE

Convegno unitario dei tre sindacati

Cantieristica, porto e traffici, marineria assetto industriale, pubblico impiego, ricerca scientifica e turismo: questi i temi affrontati ieri al convegno unitario indetto dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil, tenutosi alla stazione marittima e presieduto dal segretario della Cisl, Battellini.

La relazione è stata presentata dal segretario della Cgil, Gialuz, il quale ha analizzato lo stato occupazionale della nostra provincia, toccando quindi i temi di fondo che secondo il sindacato, dovranno essere trattati per risalire la china della recessione nel contesto degli obiettivi che si prefigge il sindacato anche a livello nazionale.

Al convegno hanno preso parte oltre duecento dirigenti sindacali, numerosi dei quali sono intervenuti nel dibattito.

Ha concluso il segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, il quale ha ribadito l'impegno a recepire le varie istanze e le precisazioni emerse nel dibattito stesso in un documento finale, che sarà steso dalla federazione. Esso costituirà materia di dibattito tra i lavoratori e di confronto con le istanze politiche e amministrative della nostra provincia.

MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO «JADERA»

Omaggio dei dalmati a mons. Mario Novach

Ricordata l'opera dell'illustre scomparso dal presidente del sodalizio Sereno Detoni

La vita e l'opera di mons. Mario Novach, recentemente scomparso, sono state ricordate al circolo dalmatico «Jadera» in occasione della ricorrenza di San Simeone, Giusto e Profeta, patrono di Zara. Del sodalizio l'illustre sacerdote fu per tanti anni socio e cappellano.

A tracciare un breve profilo dello scomparso è stato il presidente dello «Jadera», dott. Sereno Detoni, il quale ha voluto ricordare come la più autorevole pubblicazione sul patrono di Zara («San Simeone, Giusto e Profeta, nel Vangelo e nel culto») fosse stata pubblicata nella città dalmata, nel 1932, dall'allora canonico dott. Mario Novach, parroco di Santa Anastasia.

Uscito dal seminario di Capodistria, Mario Novach venne ordinato sacerdote nel 1918 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, a Trieste, dove avrebbe poi celebrato cinquant'anni più tardi, alla presenza di tanti fedeli giuliani e dalmati, la sua messa d'oro.

Divenuto ministro della Chiesa, si dedicò alla cura delle anime a Muggia e a Servola, attento sempre e soprattutto ai problemi dei giovani. Laureatosi in scienze sociali, fece anche parte della delegazione apostolica nei paesi baltici, divenendo poi assistente del patronato di San Vicenzo per la formazione dei quadri preposti alla guida del movimento nella nostra regione.

Venne quindi trasferito a Zara come canonico e nella città dalmata fu parroco della chiesa di Santa Anastasia e insegnante nelle scuole medie. Testimone del martirio subito dalla città, distrutta dai bombardamenti aerei, lasciò la Dalmazia nel 1948 per raggiungere una seconda volta Trieste. Nella nostra città assunse per qualche tempo l'incarico di cappellano delle forze di polizia e si dedicò quindi all'assistenza dei profughi e degli emigranti, che seguì fino in Australia.

Negli ultimi anni prestò la sua attività come delegato del Comitato provinciale dell'Opera nazionale orfani di guerra e, in seno alla Curia, quale preposto all'ufficio per le chiese nuove.

Ai suoi funerali, segno della riconoscenza che ovunque si era guadagnato, il rito funebre venne concelebrato dagli arcivescovi di Trieste, Gorizia e Fiume davanti a una folla immensa di fedeli triestini e dalmati. «L'Arcivescovo Santin — ha ricordato Sereno Detoni — ebbe a dire in quell'occasione di Mario Novach che fu uomo di poche parole e di molte opere».

Missione di studio nel Mar Nero

La nave oceanografica italiana «Ferdinando Marsili» ha lasciato Costanza alla volta dell'Italia al termine di tre mesi di navigazione, con a bordo una cinquantina fra esperti e scienziati italiani, i quali hanno effettuato esplorazioni geofisiche a carattere generale in tutto il Mar Nero. Scopo scientifico è stato quello di mettere in luce le condizioni stratigrafico-strutturali e geo-dinamiche di questo importante bacino, con le metodiche sismiche digitali più avanzate.

Il prof. Antonio Marussi, dell'Università di Trieste, ha rappresentato nella spedizione il presidente del Cnr prof. Alessandro Faedo, mentre il prof. Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, ha diretto e svolto le ricerche che sono state finanziate dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Per interessamento dell'ambasciata d'Italia a Bucarest, un gruppo di studiosi e scienziati romeni ha assistito ad alcuni esperimenti a bordo della nave al largo di Costanza.

RADDOPPIATE NEL GIRO DI TRE ANNI LE SPESE DI GESTIONE DELL'INAM

Pochi mezzi e oneri crescenti ostacolano la riforma ospedaliera

Insufficiente il contributo dello Stato a coprire le spese sostenute dalle Regioni Esigenza di mettere ordine nell'intero settore per assicurare l'assistenza a tutti

L'andamento delle spese sanitarie è caratterizzato generalmente da tassi annui di incremento sensibilmente più consistenti di quelli relativi al prodotto nazionale lordo.

Questo dato, sostanzialmente comune a tutti i Paesi, stà a significare l'importanza sempre crescente che, con l'affermarsi dei principi di sicurezza sociale, si tende ovunque ad attribuire al settore in parola.

Ciò non toglie, peraltro, che sia largamente avvertita la necessità di una strategia impostata sul principio di assicurare una espansione degli oneri che, pur tenendo conto delle necessità sanitarie del Paese, risulti in qualche modo armonizzata con le reali possibilità economiche nazionali oltre che con le esigenze degli operatori del settore.

La necessità di un controllo programmato delle spese si evidenzia maggiormente nel comparto ospedaliero, per le sue caratteristiche particolari e, soprattutto, per l'espansione notevole assunta dai relativi oneri.

Nel decennio 1963-1972 — è stato rilevato — le variabili reddito lordo, spesa sanitaria e spesa ospedaliera hanno fatto registrare i seguenti tassi medi annui di incremento: reddito nazionale lordo 9,6; spesa sanitaria 18,6; spesa ospedaliera 25,2. E' una situazione che fa meditare.

La legge 386/1974, sull'istituzione del servizio sanitario nazionale, costituisce la prima opportunità di regolamentare, in qualche misura, la distribuzione della spesa ospedaliera.

Punto fondamentale della stessa è stato l'abolizione della retta giornaliera di degenza, usata in precedenza come facile espediente tecnico atto ad equiparare le entrate e le uscite dei bilanci ospedalieri.

Ma si tratta ora di trovare il modo migliore di utilizzare e distribuire — a livello nazionale e localmente — un assegnato volume di risorse, necessariamente limitato, per il raggiungimento dei fini prefissati senza intaccare, cioè, l'obiettivo primario di sviluppare la specializzazione ed i metodi di ricerca. Non è un'impresa facile.

Basta pensare che le spese dell'INAM, principale ente mutualistico, per le prestazioni ospedaliere ai suoi assistiti, sono raddoppiate nel giro di soli tre anni: sono passate dagli 824 miliardi del 1972 ai 1530 miliardi del 1974.

Contenimento e controllo della spesa non devono significare, peraltro, avvilimento del sistema ospedaliero e della ricerca scientifica e sanitaria. L'avvio della riforma risulta già largamente pregiudicato dall'inadeguatezza del contributo dello Stato al Fondo Ospedaliero Nazionale, il quale appare insufficiente a coprire gli oneri reali che le Regioni stanno sostenendo dal 1.o gennaio 1975 per l'erogazione dell'assistenza ospedaliera. A ciò si aggiungono i grossi ostacoli che la graduale realizzazione della riforma incontra sul suo cammino per le naturali, consolidate resistenze di svariati centri di potere che vi si oppongono.

E' proprio per queste ragioni che si ripropone drammaticamente oggi l'improcrastinabile esigenza di ridare vigore e slancio all'opera di riforma per mettere ordine nell'intero settore, evitando lo spreco dei mezzi pubblici, la giungla delle retribuzioni, l'incredibile e tragica difformità di trattamento e di prestazioni, assicurando un'efficace ed umana assistenza sanitaria per tutti.

Romano Sancin

Festa degli alberi domenica con l'Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 19, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, la seconda Festa degli alberi per liberare dalle erbacce il bosco «Emilio Comici», messo a dimora a primavera. Dopo il lavoro del mattino è in programma una gita collettiva in Val Rosandra, con esercitazioni su roccia per i più esperti.

Sarà graditissima l'adesione di tutti i giovani, anche non iscritti all'Escai, d'intere scolaresche e di adulti volonterosi.

Iscrizioni nell'segreteria del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Impegno del governo per la Udine - Tarvisio

Quattro senatori friulani hanno presentato ieri un ordine del giorno, accolto dal governo, con il quale si auspica la definizione del programma autostradale riguardante i tratti non ancora ultimati, con particolare riguardo alla Trieste - Udine - Tarvisio.

Il documento è stato presentato tempestivamente dai senatori Burtulo, Lepre, Martina e Montini, dopo l'approvazione, da parte del Senato dell'art. 18 bis del decreto sui provvedimenti anticongiunturali che proibisce la costruzione di nuove autostrade. I quattro parlamentari friulani, dopo un incontro con il ministro Colombo, hanno presentato l'ordine del giorno e il governo, accogliendolo, si è impegnato a presentare quel programma che dovrebbe consentire il completamento della Trieste - Udine - Tarvisio.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 19 ottobre traversata da Cima Sappada a Cima Canale in Val Visdende attraverso le Sella di Col Caneva (metri 1792). Partecipa l'Escai «U. Pacifico».

Cronache degli spettacoli

OGGI L'INAUGURAZIONE

«Rive opposte» al Teatro sloveno

Con «Rive opposte» di Anton Leskovec, importante autore sloveno del secondo decennio del nostro secolo, il Teatro stabile sloveno inaugura la stagione celebrativa del trentennale di ininterrotta attività. La prima avrà lubgo questa sera alle ore 20.30.

La tesi della suddivisione dualistica tra ricchi e poveri, che dà luogo al conflitto sociale tradizionale, comporta nel dramma delle «rive opposte» il superamento delle stesse per merito dell'urto incontenibile della naturale giustizia popolare. «Fuori dal sottosuolo, gioite al sole che è stato creato per tutti!» — è questo il motivo principale, sul quale si basa, malgrado la tragica insolubilità, tutta la realizzazione scenica di questa ineluttabile ballata.

L'interpretazione è stata affidata alla compagnia stabile, per la regia di Joze Babic. Nei ruoli principali si presentano Bogdana Bratuzeva, Anton Petje, Stane Staresinic e Livij Bogatec. Le scene e i costumi sono di Demetrij Cej e di Marija Vidau.

Venerdì alle ore 10 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, il giornalista Romano Ledda parlerà su «La situazione in Portogallo». Seguirà un dibattito.

La grande interprete di «Adriana Lecouvreur»

Recital di Magda Olivero lunedì al Rossetti

Magda Olivero

Con il recital di liriche italiane ed arie d'opera in programma lunedì prossimo al Politeama Rossetti, Magda Olivero, l'interprete nostra più sensibile ed affascinante nell'Adriana Lecouvreur, ritorna al canto dopo il trionfo nella «Tosca» a Genova.

In questi ultimi tempi la grande artista ha partecipato a vari incontri culturali, come la recente tavola rotonda sul teatro lirico a Padova, ed ha ricevuto a Castell'Arquato, nel corso della cerimonia del «Premio Illica», l'ennesimo riconoscimento per la sua esemplare carriera artistica. Un suo microsolco antologico è uscito, proprio in questi giorni, pubblicato dalla Cetra.

Il concerto di lunedì (che sarà aperto e concluso da un'esibizione dei «Piccoli cantori della città di Trieste») rappresenta una duplice occasione: l'incontro con una straordinaria personalità interpretativa e l'occasione di un contributo benefico. Magda Olivero canterà infatti in favore della Croce Rossa Italiana, cui pertanto andrà il ricavato del concerto.

L'artista che anche a Trieste ha schiere d'ammiratori, conquistate con tante storiche interpretazioni, la Società dei concerti offrirà nel corso della serata — anteprima alla stagione concertistica — una medaglia ricordo. La vendita dei biglietti continua presso la Biglietti continua presso la biglietteria centrale.

Imminente il concerto del Premio Trieste

Dalle ore 9 alle 18 e dalle 16.30 alle 18.30 possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12 gli inviti per il concerto sinfonico di sabato 18 ottobre al Teatro «G. Verdi», che vedrà impegnata l'orchestra del Comunale diretta dal maestro Maurizio Arena, nell'esecuzione delle composizioni vincenti del XIV Concorso internazionale di composizione sinfonica - XXII Premio «Città di Trieste» 1975.

Concorso per autisti

E' indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a cinque posti di autista nel ruolo del personale della carriera ausiliaria addetto al servizio degli automezzi dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica per le sedi degli uffici scolastici periferici delle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Il testo del bando può essere consultato nell'ufficio scolastico regionale di Trieste e nelle sedi dei provveditorati agli studi. Il termine per la presentazione delle domande scade il 27 prossimo.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni schiarite alternate ad annuvolamenti; a questi ultimi potranno essere associate brevi piogge. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità con intensificazione delle precipitazioni ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Foschie dense o locali banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Bolzano 4, 17; Verona 3, 14; Venezia 9, 15; Milano 5, 16; Torino 2, 15; Genova 8, 17; Bologna 7, 16; Firenze 6, 16; Pisa 8, 17; Ancona 10, 17; Perugia 5, 13; Pescara 11, 20; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 5, 19; Roma Fiumicino 8, 19; Roma Eur 8, 18; Campobasso 6, 13; Bari 12, 20; Napoli 11, 19; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 19, 22; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 17, 22; Messina 18, 21; Palermo 17, 20; Catania 14, 23; Alghero 10, 20; Cagliari 9, 21.

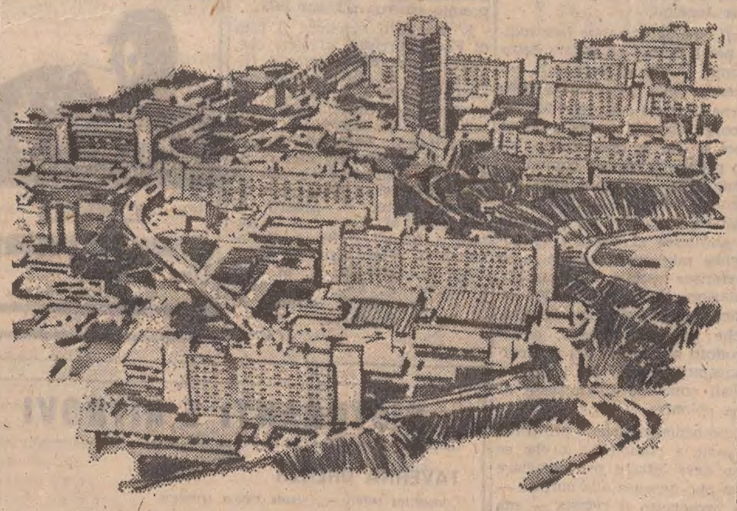
Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 20, 26; Bangkok 26, 33; Berlino 6, 8; Bruxelles 4, 10; Buenos Aires 12, 26; Chicago 16, 31; Francoforte 4, 9; Ginevra 3, 11; Helsinki 5, 9; Hongong 21, 23; Honolulu 24, 29; Kiev —2, 10; Lisbona 9, 17; Londra 7, 13; Los Angeles 13, 22; Madrid 4, 14; Miami 27, 29; Montreal 5, 15; Mosca 5, 10; New York 12, 21; Parigi 4, 8; Rio de Janeiro 17, 26; Seul 8, 20; Singapore 22, 31; Stoccolma 3, 9; Taipei 24, 28; Tokio 21, 15; Toronto 7, 19; Vancouver 7, 17.

specializzati
per ambienti speciali: ospedali, per esempio

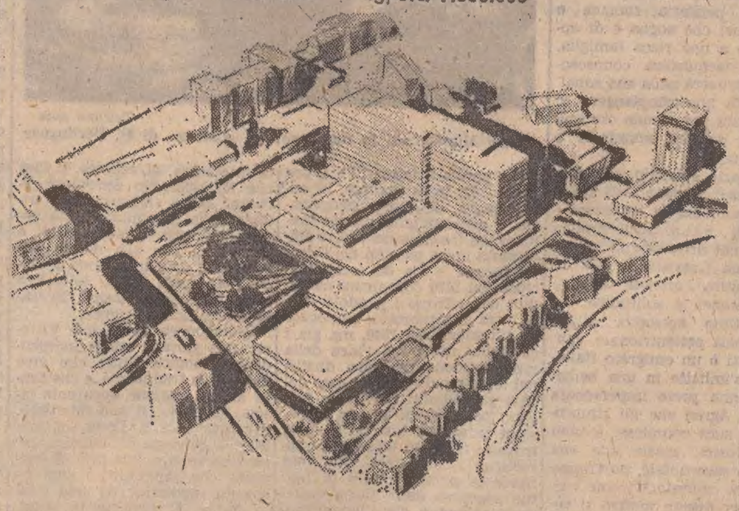
L'Aerotecnica progetta e realizza impianti nel campo del trattamento dell'aria.
Precisamente: condizionamento civile ed industriale, ventilazione industriale, refrigerazione.
L'Aerotecnica è specializzata per ambienti speciali: marittimo, nucleare, industriale e civile.
Nel campo ospedaliero in particolare vanta una pluralità di esperienze in Italia e all'Estero.

a Monza (in costruzione)
impianto di condizionamento riscaldamento e ventilazione del nuovo Ospedale
letti 2000 - Kcal/ora 32.000.000 - Frig/ora 9.000.000

a Napoli
impianto termofrigorifero centralizzato del complesso ospedaliero della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia
letti 2000 - Kcal/ora 60.000.000 - Frig/ora 27.000.000



a Losanna (in costruzione)
impianto di condizionamento e ventilazione del nuovo complesso ospedaliero del Centro Universitario del Cantone di Vaud-Losanna
letti 900 - Kcal/ora 21.000.000 - Frig/ora 7.000.000



MARELLI AEROTECNICA
Divisione della Ercole Marelli & C. S.p.A. - Milano Via Lancetti, 43 Tel. (02) 6998

Marelli Ercole Marelli & C. S.p.A.
capitale sociale deliberato 24.700.000.000 (versato 18.525.000.000)
Milano - Sesto San Giovanni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CINQUE EPISODI COME CINQUE FILM

Chi dice donna...

Lea Massari e Giovanna Ralli, due delle protagoniste del film «Chi dice donna dice donna»

Roma, 14

«Avevo cinque idee e non potevo girare cinque film: perciò ho preferito ridurlo a cinque episodi in un film solo. Ma è come fossero cinque film, l'uno diverso dall'altro, tutti sull'argomento donna che mi è sempre piaciuto e che questa volta mi sforzo di analizzare».

Così Toninò Cervi parla del suo film «Chi dice donna dice donna» in avanzata fase di lavorazione. Egli ha terminato oggi il quarto episodio e si appresta a cominciare il quinto. Sceneggiato dallo stesso Tonino Cervi, da Cesare Frugoni e Leo Benvenuti, presenta cinque figure femminili sotto varie angolazioni ma con molto amore.

Nel primo episodio «Donne d'affari», due intraprendenti signore della borghesia parigina, annoiate dal tran-tran della loro vita e dai rispettivi mariti, decidono di aprire, mentre questi vanno in ferie, un mini-bordello con prestazioni personali. Bella e Mimì, rispettivamente interpretate da Françoise Fabian e Stephane Audran, decidono che fra le prostitute e le annoiate signore della borghesia non ci sono differenze essenziali, e pertanto continuano la loro doppia vita anche dopo il ritorno dei loro mariti dalle vacanze. Questi vengono a sapere della lucrosa attività secondaria delle consorti, ma accettano il fatto compiuto. «E' il trionfo dell'ipocrisia borghese», ha commentato il regista nel dare una definizione a questo primo episodio.

Nel secondo, intitolato «Papà e mamma», una strana coppia, Gilbert (Lea Massari) e Sonia (Gigi Proietti) sono due travestiti che lavorano in un cabaret dove le donne sono uomini e gli uomini donne. I due capovolti si amano come due «normali», anzi conservatori; tanto è vero che Gilbert è incinta ed attende un figlio dalla relazione con Sonia. Nel mondo dei travestiti il loro comportamento è considerato scandaloso. La strana storia finisce con l'inquadratura del figliolo mentre aiuta il suo papà vestito da donna che si reca al lavoro accompagnato dalla mamma vestita da uomo. Che ne sarà di lui?

Il terzo episodio (che è quello che resta da girare) è interpretato da Giovanna Ralli. E' imperniato sulla figura di una giovane donna (si intitola «Signorina X») che improvvisamente perde la memoria. La smemorata abita in una baracca della periferia romana e quindi quel che sogna è di appartenere a una ricca famiglia. Quando riacquisterà conoscenza e si ritroverà nella sua squallida realtà non rimpiangerà di essere stata per alcune ore una autentica signora ammirata e corteggiata.

Nel quarto episodio, «La donna erotica», Adriana Asti segue scrupolosamente le istruzioni e i consigli di un libro erotico perché vuol diventare in amore una donna irresistibile. Ma all'atto pratico l'attende una triste delusione: la solitudine.

Nell'ultimo episodio, girato nella Svezia settentrionale, Luigi Proietti è un emigrato italiano che s'imbatte in una bellissima donna prete impersonata da Jean Agren che gli rimproverà i suoi complessi e tabù latini. Costei, grazie alla sua missione sacerdotale, purtroppo non potrà concedersi come vorrebbe. Per questo motivo si vede costretta a sposare l'italiano rendendolo felice, poiché ha finalmente risolto il suo problema sentimentale e matrimoniale.

Tonino Cervi ha sostenuto che il film a episodi (di cui si avverte un deciso ritorno) è valido se ha valide storie da raccontare, altrimenti è destinato ad afflosciarsi come tante bolle di sapone che durano in volo pochi secondi. «Ho cercato la via della consistenza attraverso un tema comune a tutti e cinque gli episodi e con attori tutti molto bravi che hanno interpretato con spregiudicatezza i loro ruoli, specie nel caso di Proietti e della Massari davvero coraggiosi ed esposti nell'episodio "Papà e mamma", girato interamente a Parigi. Anche la Fabian e l'Audran hanno interpretato i loro ruoli con molta disinvoltura». Direttore della fotografia Marcello Gatti, Costumi di Wayne, scenografia di Luciano Spadoni. Musiche di Piero Piccioni.

L'Ungheria boicotterà il prossimo Festival cinematografico di Barcellona «per sottolineare il profondo sdegno del popolo ungherese nei confronti degli atti di violenza» rappresentati dalla fucilazione di cinque antifranchisti avvenuta il 27 settembre. La decisione è stata presa dal ministero della cultura.

La presidenza dell'Agis ha espresso in questi giorni parere favorevole al cambio dei titoli dei film «Come divenni primo ministro» in «Club del piacere» e «La morte è nei tuoi occhi» in «La moglie giovane», in base alle norme vigenti in materia di cambi di titoli, tenuto conto che entrambe le pellicole non sono state immesse sul mercato.

NEL 1974 HANNO CHIUSO 266 SALE

Diminuisce in Italia il numero dei cinema

Roma, 14

Il numero dei cinema in Italia è passato da 9089 a 8823 tra il gennaio 1974 e il gennaio 1975, diminuendo perciò di 266 unità, e più precisamente di 182 locali nel nord, 39 nel centro, 14 nel sud e 31 nelle isole, secondo i dati pubblicati dall'annuario statistico della Siae.

Riprende così — secondo le statistiche Siae — dopo l'episodica battuta d'arresto verificatasi nel 1974, il processo di riduzione delle sale aperte al pubblico: rispetto ai 10.393 cinema censiti nel gennaio 1960 la diminuzione risulta di 1570 unità, pari ad un calo del 15,1 per cento. Nell'arco del quindici anni considerati, il ridimensionamento risulta più marcato, in valori assoluti, nelle regioni settentrionali e in quelle centrali — ove i cinema sono diminuiti rispettivamente di 771 e 322 unità — mentre nel mezzogiorno sono scomparsi 285 locali e nelle isole 192. La diminuzione del numero dei cinema è avvenuta quasi esclusivamente nei comuni minori, poiché nei capoluoghi di provincia il numero delle sale funzionanti nel gennaio 1975 (2414) è pressoché uguale a quello del corrispondente mese del 1960 (duemila 429).

La clientela potenziale per esercizio — sempre secondo i dati rilevati dalla Siae — sale da 6012 a 6254 abitanti; l'offerta media di spettacolo da 196 a 202 giornate all'anno; il numero dei biglietti venduti annualmente da 59.941 e 61.697 malgrado la stasi delle presenze, mentre l'incasso lordo annuo passa da 29,3 a 36,5 milioni in media a causa soprattutto della lievitazione dei prezzi. Nella graduatoria per frequenza del pubblico sono in testa i cinema delle Puglie e del Lazio che vendono mediamente quasi centomila biglietti all'anno, mentre sono relegati nelle ultime posizioni gli esercizi del veneto e del Trentino-Alto Adige. Esiste una certa connessione tra l'indice di utilizzazione assoluta dei locali, espresso mediante il numero dei biglietti venduti e l'entità degli incassi lordi realizzati dagli esercizi stessi. E' nel Lazio, infatti, che i cinema incassano, mediamente, di più: 67,4 milioni all'anno, mentre all'estremo opposto si classificano i cinema del Trentino-Alto Adige e quelli della Basilicata, con un rendimento annuo, rispettivamente, di 19.8 e 19,6 milioni.

PROFESSIONE DI FEDE DEL REGISTA LUIGI ZAMPA

Dal Sud con amore

Nel suo curriculum di «meridionalista» del cinema ha diretto ben sette film ambientati in Sicilia, in Puglia o in Sardegna

Salerno, 14

Una delle personalità cinematografiche più in vista al convegno «Il Mezzogiorno e il cinema italiano» tenutosi a Salerno, per iniziativa del Fac-Agis e dell'Università locale, è stata quella del regista Luigi Zampa che ha seguito i lavori con particolare interesse.

Luigi Zampa può infatti essere considerato il regista più «meridionalista» del cinema italiano avendo diretto ben sette film ambientati nel Sud. Si tratta di «Processo alla città» (a Napoli), «Anni difficili» (in Sicilia), «Anni facili» (in Sicilia), «Una questone d'onore» (in Sardegna), e dell'ancora inedito «Gente di rispetto» (in Sicilia).

A questi si può aggiungere «Bello, emigrato dotato, sposerebbe paesana illibata», ambientato in Australia ma indirettamente ricollegantesi a personaggi meridionali.

«Questa mia attività nel Sud — ha spiegato il regista — non è casuale; mia madre era di Taranto, io ho vissuto a Roma tra gli immigrati pugliesi, la mia infanzia si è svolta dalle parti di piazza Vittorio che è piena di meridionali. Per me, comunque, il Sud ha una fantastica attrazione per il suo calore umano. Inoltre l'aver conosciuto durante la mia carirera intellettuali come Brancati e Talarico, ha accresciuto la mia disponibilità».

«Nei miei film, anche in quelli meno riusciti — ha proseguito Zampa — ho cercato di vedere il Sud sempre con amore, e in effetti più lo si conosce e più lo si ama. E' un mondo schietto e semplice, ricco di una carica vitale senza eguali, e pertanto dispiace vederlo ridotto a condizioni di sottosviluppo o trattato male da certo cinema balordo che lo riduce a macchietta. A mio avviso, invece, il Sud suscita una rappresentazione più viva della realtà, una realtà più vivace e diretta. Questa prerogativa, unita ad una problematica sociale, l'ha magnificamente capita Francesco Rosi coi suoi film».

Luigi Zampa ha anche ricordato la grossa riserva naturale di attori di cui il Sud dispone, ma che non sempre trova un'adeguata utilizzazione. Egli, ad esempio, per «Processo alla città» utilizzò per i ruoli di Contorno gli attori della sceneggiata napoletana che recitarono tutti in presa diretta. Per l'ultimo suo film, «Gente di rispetto», ambientato in un paesino della provincia di Ragusa, si è servito per le caratterizzazioni di una quarantina di attori del teatro stabile di Catania e della compagnia di Rosina Anselmi.

«Il cinema potrebbe fare molto per il Sud — ha ancora detto Zampa — per sollecitare la coscienza della popolazione, elevarne il grado culturale. Ma mi accorgo che sta facendo molto poco e che la televisione, l'altro grande mezzo di comunicazione, è su posizioni assolutamente modeste, soprattutto sul piano qualitativo. Se la gente si abituasse ai buoni film potrebbe migliorare, invece la si preferisce trattare come una popolazione da "terzo mondo" inviando nelle sale cinematografiche pellicole indegne, sottoprodotti che per lo più vengono concepiti soltanto per i circuiti locali come se si trattasse di una colonia».

«So benissimo che il problema è vasto e complesso, e che se uno deve lottare per mangiare non può pensare alla cultura — ha proseguito il regista — ma questi aspetti sono legati fra loro più di quanto non si creda. Il fatto che si facciano convegni dedicati al Mezzogiorno vuol dire che è come "l'altra faccia della luna" e che quindi ci si pone in una posizione dialettica sono la responsabilità di pensare di fare qualcosa. La mia speranza è che il cinema guardi al Sud con occhio più critico e che incida meglio sulla realtà delle popolazioni con un contributo essenziale».

A proposito di «Gente di rispetto», Zampa ha così concluso: «Anche in questo nuovo soggetto, tratto da un romanzo di Giuseppe Fava, torna in ballo il potere. E' la logica di certo potere che incute paura e che pertanto crea omertà. Un "potere" antico che il film cerca di individuare nella sua enigmatica spirale tentando di arrivare fin dove è possibile arrivare per cogliere tutte le verità lecite. Anche film come questo possono rappresentare un contributo alla formazione di una coscienza migliore fra quelle popolazioni del Sud dominate da secoli di ignoranza».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La parola «cafone» Eclisse dei sentimenti

Telefoto Ansa

Renzo Montagnani in una scena di «Cafone» di G. Berlinguer

«La parola il fatto» (TV I, ore 20.40) - La terza puntata, in onda stasera, di questo programma è dedicata alla parola «cafone». La trasmissione, tutta ambientata in un paesino del Cilento, prende il via da una situazione del 1190 con alcuni contadini che offrono i prodotti della terra al signorotto; analoga è la situazione del 1340, ma già i contadini maturano l'idea della rivendicazione dei loro diritti; nel terzo quadro, ambientato nel 1540 gli abitanti del paese fuggono per salvarsi da una incursione piratesca: quando tornano trovano il solito signorotto che reclama i loro averi. Nel 1860 nasce la prima società di mutuo soccorso della storia italiana: i contadini che l'hanno fondata vengono arrestati ma in seguito rilasciati. L'ultimo episodio, infine, è ambientato ai nostri giorni: alcuni contadini discutono un problema relativo a una cooperativa. Tra gli intervistati nel corso della puntata, Ignazio Silone.

«L'eclisse» (TV II, ore 21) - Per il ciclo dedicato ai «Momenti del cinema italiano», va in onda stasera, «L'eclisse», il film che Michelangelo Antonioni girò nel 1962 a chiusura della trilogia sulla incomunicabilità cominciata con «L'avventura» e proseguita con «La notte». Gli interpreti principali sono Monica Vitti, Alain Delon, Lilla Brignone, Francisco Rabal, Rossana Rory, Louis Seigner.

Protagonista del film è Vittoria, una giovane donna indipendente (Monica Vitti) che vive facendo la traduttrice, e che senza alcuna ragione apparente lascia Riccardo, il suo fidanzato. Si trova sola a Roma in una torrida giornata di luglio: si reca dalla madre, una piccola borghese che vede tutti i suoi risparmi inghiottiti da una crisi in borsa. E' proprio in seguito a questo fatto che Vittoria incontra Pietro (Alain Delon), un giovanotto sicuro di sé, abituato al compromesso, non privo di un certo cinismo. La loro intesa sembra perfetta: ma una sera, nessuno dei due si reca all'appuntamento. Soffia un vento inquieto, le cose sembrano partecipare alla malinconia degli uomini. E' l'eclisse dei sentimenti.

(Ansa)

Trapianto di reni in diretta TV

Roma, 14

Un'operazione di trapianto di reni sarà ripresa dalla televisione e trasmessa in diretta venerdì 24 ottobre per tutta la sua durata, cioè dal prelievo del malato nella sua camera fino alla conclusione dell'intervento. Il collegamento durerà quattro ore e mezzo, dalle 15.30 alle 20 sul secondo programma della TV con la telecronaca di Paolo Valenti e Giorgio Conte e la regia di Mario Conti, cioè le stesse persone che realizzarono, il 14 maggio scorso, un'analoga trasmissione: la ripresa di un intervento chirurgico al cuore compiuto dal prof. Guido Chidichimo, direttore del reparto cardiochirurgico dell'ospedale «San Camillo», a Roma; in quell'occasione fu operata una bambina di otto anni, Cinzia Russo.

Il trapianto di reni sarà fatto dal prof. Carlo Casciani, ex aiuto del prof. Paride Stefanini, nella seconda clinica chirurgica dell'università di Roma. La ripresa televisiva avverrà a colori, ma naturalmente i telespettatori la vedranno in bianco e nero.

Non è finora noto il nome del paziente sul quale sarà fatto il trapianto: sono all'esame tre casi, quelli di un padre e il figlio, di due fratelli e di due gemelli.

(Ansa)

A Conegliano minifestival di fantascienza

Conegliano, 14

Si inaugurerà il 19 ottobre a Conegliano la «Quadragonarte», una galleria d'arte che funzionerà anche come centro di documentazione e promozione sul fumetto e sulla illustrazione attraverso proiezioni di corto e mediometraggi d'animazione, un minifestival sul cinema di fantascienza, mostre di fotografia ed altre attività collaterali.

La galleria, che ospiterà gli originali di disegnatori di fumetti italiani e stranieri, si aprirà con una serie antologica di tavole di Guido Crepax, fra le quali sono compresi originali del suo ultimo lavoro «Histoire d'o».

«Trash» vincitore della XII targa Aiace

Roma, 14

Si sono concluse in questi giorni le operazioni di spoglio delle schede votate dal pubblico dei cinema d'Essai per l'assegnazione della XII targa Aiace, premio cinema d'Essai 1975.

E' risultato vincitore il film di Paul Morissey, «Trash» che, insieme con «Lancillotto e Ginevra», di R. Bresson, «Allonsanfan» di P. e V. Taviani, «L'invito» di C. Goretta, «La cerimonia» di N. Oshima, «Cognome e nome: Lacombe Lucien» di L. Malle, «Family life» di K. Loach, era stato selezionato da una commissione della quale facevano parte: W. Alberti, S. Andreotti, M. Argenteri, L. Autera, A. Blandi, E. Bruno, C. Cosulich, L. Fioravanti, G. Gambetti, G. Grazzini, G. M. Guglielmino, E. Patti, L. Pestelli, G. Polacco, G. Saviane, A. Savioli, A. Scagnetti.

(Ansa)

DOMANI al cinema d'essai ARISTON - I. N. C.

DUE CAPOLAVORI IN UN UNICO SPETTACOLO

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità, jota, luganighe, pesce.

RISTORANTE LA NAVE - MARINA JULIA
(MONFALCONE) — Prossima apertura

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Oggi chiuso per turno di riposo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Sabato alle ore 21 concerto «Premio Città di Trieste». Direttore Maurizio Arena.

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre con «Sior Todero Brontolon» di Goldoni.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (Sala teatrale via S. Francesco 5). Repliche della commedia «Co son lontan de ti» di V. Lisiani. Sabato 18 alle 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti da giovedì 16 ottobre dalle 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I piano.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione giovedì, venerdì e sabato, ore 19 e 21.30 con «Images» di R. Altman. Vendita abbonamenti U.T.A.T. e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani una grande «prima» per gli amatori del cinema d'essai: «Intolleranza». Due capolavori in un unico spettacolo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La mogliettina» con Eastman Price. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 19.55, ult. 22.15. Strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica: «Shampoo» con Warren Beatty, Julie Christie e Goldie Hawn. Technicolor. V.m. 18 a.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futuro! V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini». Technicolor. Il più divertente film erotico svedese. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il braccio violento della legge n. 2». Supereccezionale interpretazione di Gene Hackman con Fernando Rey. Gigantesco technicolor Fox. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N. 2

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15.30, 18.45, ult. 22. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Il settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45: «Funny Lady». Bellissimo technicolor con Barbra Streisand, Omar Sharif e James Caan. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il sesso e gli animali». Vita amorosa e continuazione della specie. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Prima pagina». L'ultimo divertentissimo technicolor di B. Wilder con J. Lemmon e W. Matthau. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «A mezzanotte va la ronda del piacere». Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Cinque attori d'eccezionale, straordinariamente riuniti in una pellicola divertentissima.

ABBAZIA. 16: «Sesso contro Kung-Fu». Piccante e violento technicolor con A. Tang e M. Lee. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il laureato». Premio Oscar per la regia, è il film che ha rivelato Dustin Hoffman come uno dei migliori attori dello schermo.

ALDEBARAN. 16: «Il caldo letto della vergine». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 21.45. Solo oggi: «Agente 007: Al servizio segreto di Sua Maestà». Ultimo della rassegna con un James Bond formidabile.

IDEALE. Oggi riposo. Domani: «I professionisti». Technicolor. Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance. Capolavoro.

RADIO. 16: «Sistemo l'America e torno». Il più comico film dell'anno con Paolo Villaggio (Fantozzi). Colori.

S. GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30. Tre spettacoli: «Le tigri di Mompracem» con Ivan Rassimov, Claudia Gravy. Avventuroso technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La storia meravigliosa di Cenerentola». Un divertentissimo technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».

Saranno premiati il tre ed il quattro dicembre in occasione del trentesimo anniversario dell'Agis, nel corso di una manifestazione che avrà come protagonista d'onore le attività lirico-sinfoniche e musicali, gli «anziani del cinema». Medaglie d'oro saranno assegnate a chi avrà maturato alla data del 31 dicembre 1975 un'attività professionale di almeno 50 anni, medaglie d'argento per 25 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Lenny». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «La novizia». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «I quattro dell'Apocalisse». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Roma violenta».

DIANA. 18: «Ciak... si muore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La pantera rosa» con D. Niven e P. Sellers. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Police Story» con V. Morrow e D. Baker. Scope a colori.

VERDI. 17 - 22: «Ultime grida dalla savana». Documentario a colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Angelica» con M. Mercier e R. Hossein. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «I turbamenti sessuali di Maddalena» con D. Hedrich e W. Bruhns. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «A piedi nudi nel parco» con Robert Redford e Jane Fonda. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Rosemary's Baby» con Mia Farrow. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il commissario Leguen e il caso Gassot» con J. Gabin e F. Testi.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Rubare alla mafia è un suicidio» con A. Quinn e Y. Kotto.

CERVIGNANO

NUOVO. «Godzilla contro i robot».

RONCHI

RIO. «L'allegro college delle vergini inglesi».

PALMANOVA

ITALIA. «La notte dei generali».

GEMONA

SOCIALE. «Le tentazioni di Cristina».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'ammucchiata».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Pugni, pirati e karatè».

CASARSA

ROMA. «Gli assassini sono nostri ospiti».

Domani all'EDEN

ARRIVA L'URAGANO ZULAWSKY
LA PIU' SCONCERTANTE E SPREGIUDICATA STORIA D'AMORE CHE LO SCHERMO ABBIA RACCONTATO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gnomike; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Ecco i Pooh; 15.15: Una tastiera per P. Calvi; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Incontri con l'autore: «Il muro del silenzio»; 22.45: Il violino di S. Venuti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Quatro, L. Dalla, W. Giahè; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Cantautori di ieri e di oggi; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30. Concerto di apertura; 9.30: Pagine pianistiche; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Strawinsky; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F. J. Haydn; 16: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 19.25: Pingpong; 18.45: Recital di G. Lanni; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La pedagogia moderna; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.05: Concerto dei premiati al concorso internazionale pianistico A. Schoenberg - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Contropiede», 3.a puntata.*
12.55 *«L'uomo e la natura», documentario.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il draghetto», disegni animati.*
17.30 *«Storie di un uovo», disegni animati.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Joe 90: Un sogno nel Far West».*
18.10 *Genti e paesi: «Magia della caccia».*
18.45 *«Il jazz in Italia», 3.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«La parola, il fatto: Cafone», di Giuliana Berlinguer e Lucio Mandarà.*
21.45 *Mercoledì sport.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il buono e il cattivo», con Cochi e Renato.*
20.00 *Concerto: musiche di Witold Lutosławski.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«L'eclisse», film di Michelangelo Antonioni; con Monica Vitti, Alain Delon, Lilla Brignone.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Quadrangolo; 16.40: I solisti del Musiclub; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kernada; 11.30: Vetrella; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Loverama in natura; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Cantano i Sparks; 15.15: R.C.M.; 15.30: Canta il coro «Zumellese» Mell; 15.45: Nel mondo della scienza; 16.50: Intermezzo musicale; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano i Gens; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la bunanotte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17.55: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Svezia; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Nessuno o tutti», documentario; 22.10: «Stasera sono felice», spettacolo musicale

TV Lubiana

8.10, 10: TV scuola; 17.05: TV per i ragazzi; 17.30: Mosaico; 17.35: Orizzonti; 17.50: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Svezia; 8.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.10: Telegiornale; 22.25: Telesport - Calcio: Olanda - Polonia.

TV Zagabria

19.45, 22.20: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 18.45: Cronaca della comunità dei comuni di Osijek; 17: TV per i bambini; 17.30: Tempo riservato; 20.05: Ciclo di film svedesi: «La guerra delle mele»; 21.45: In primo piano: Virgilije Nevjestic; 22.40: Telesport - Calcio: Olanda - Polonia.

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 14

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi discretamente attivi. Solo i titoli a largo mercato, grazie a qualche intervento a sostegno e ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso, hanno messo a segno discreti recuperi; mentre sul resto della quota sono prevalsi nuovi arretramenti. Nonostante i bassi livelli raggiunti dai prezzi, che in termine di indice hanno segnato il nuovo minimo dell'anno, anche oggi il «denaro» è risultato il grande assente e le vendite di smobilizzo, che sono proseguite con insistenza anche sui valori di «cassetta», hanno trovato una sistemazione con nuovi sacrifici nei prezzi.

Oltre alle incertezze politiche ed economiche, la mancanza di iniziative della domanda è attribuita anche alla situazione tecnica del mercato, venutasi a creare a seguito dei persistenti ribassi, che hanno eroso gran parte degli scarti di garanzia.

Dopo un'apertura ancora cedente, la seduta ha assunto un'intonazione più irregolare per alcuni interventi a sostegno condotti sui valori guida. Tuttavia al listino solo questi valori sono riusciti a conservare discreti recuperi, mentre sul resto della quota sono prevalsi ancora segni negativi.

In particolare, erosioni pronunciate hanno accusato le Ilssa Viola (—16.5 p.c.), Montefibre pref. (—9.3 p.c.), Pacchetti (—8.5 p.c.), Lanerossi (—8.1 p.c.), Trafilerie (—7.3 p.c.), Ginori (—5.5 p.c.), Sme (—4.8 p.c.) e Abeille (—4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2.7 e il 3.7 p.c. sono seguite le Breda, Latina pr., Petrolifera, Olivetti ord., Rinascente ord., Stet, le due C. Erba, Credito Varesino e Cucirini.

Tra i pochi titoli in controtendenza, da segnalare i recuperi delle In. Edilizia (+5.5 p.c.) e Milano priv. (+2,1 p.c.), mentre le Montedison e le Fiat hanno recuperato l'1.5 p.c., le Imm. Roma e le Viscosa l'1.4 p.c. e le Generali poco meno dell'1 per cento.

Nell'immediato dopolistino in ulteriore rafforzamento le Naì, Imm. Roma e Pirelli Spa e calme le Fiat e le Viscosa.

Intonazione irregolare sul mercato obbligazionario, dove le cartelle della Cassa di Risparmio di Milano hanno accusato qualche assestamento.

L'indice «Mediobanca» è a 40.80 (— 0,10%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 234.000.090; obbligazioni 2 miliardi 254 milioni; azioni 4.546.525.

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. Migliori Imm. Roma e NAI. Generali 39.900-40.000; Imm. Roma 180-182; NAI 2.900-2.950. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 164.700; Ass. Generali 39.910; Ras 66.900; Anic 660; Liquigas 170; Liquigas priv. 122; Montedison (senza stampigliatura) 453; Montedison (con stampigliatura) 400; Montedison (1.1.1974) 401; La Rinascente 60; La Rinascente priv. 40; Gerolimich 3.500; Premuda 1.301; Sip 1.139; Tripcovich 64.900; Bastogi 1.123; Finmare 137; Finsider 229; Pirelli 730; Sme 850; Stet 1.250; Beni Stabili 4.030; Gen. Immobiliare 179; Fiat 1.033; Fiat priv. 725; Dalmine 334; Italsider 345; Terni 38; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.490; Snia Viscosa priv. 770.

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo un'attiva trattazione. Prima della chiusura sono stati resi noti i dati relativi alla bilancia commerciale di settembre e il deficit, minore di quello comunicato per il mese di agosto, ha reso ottimisti gli operatori. Tuttavia gli aureominerari hanno perso terreno, depressi dall'indebolimento del prezzo dell'oro sui mercati europei. I bancari, invece, hanno chiuso ai migliori livelli del giorno. Indice a 344,20 (+ 2,47%).

NEW YORK

Seduta nervosa a Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha perduto 2,52 punti, collocandosi a quota 835,25. Alto il volume dei titoli trattati: 19.960.000 rispetto ai 12.020.000 di ieri.

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	—	(—)
Francoforte	142,20	(— 0,39)
Hongkong	—	(—)
Londra	140,50	(— 1,50)
Milano	143,68	(— 1,08)
New York	140,75	(— 1,25)
Parigi	146,72	(— 1,69)
Zurigo	140,75	(— 1,25)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/16	7-1/8	7-5/8
Sterlina	11-3/8	11-5/8	12
F.co svizz.	1-7/8	3-1/4	3-3/4
Marco	3-1/4	3-1/2	4-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,88	—
Capitalitalia	»	8,22	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	frsv	139,58	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,88	—
Intercontinental	»	9,52	—
Interfund	»	9,33	—
Interitalia	lire	7366	7594
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	»	8,37	9,12
Mediolanum S	»	10,46	11,37
Management	lire	5266,36	—
Rominvest	doll	9,89	10,68

Titoli azionari

TITOLI	13-10	14-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1520	1520
Bonifiche Ferraresi	4000	3980
Chiari & Forti	1000	990
Eridania	1732	1740
Ind. Buitoni Perug.	2820	2820
Motta	979	980
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	252	250
Buton	5000	4995
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23650	23360
Assicuratrice Ital.	164650	164690
Comp. Ass. Milano	9150	9000
» » » pr.	5050	5170
Comp. Latina	936	921
Comp. Latina priv.	771	743
Generali	39610	39950
Italia Assicuraz.	16400	—
L'Abeille Italiana	12500	12000
Fondiaria Incen.	11200	—
La Fondiaria Vita	24300	24030
R.A.S.	66900	66990
S.A.I.	8050	8070
Toro Assicuraz.	14300	14500
Toro Assicuraz. pr.	5740	5705
Ausonia	3950	3899
Bowring	805	850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15880	14950
Banco di Roma	14055	14000
Banco Lariano	5790	5860
Credito Italiano	1764	1754
Interbanca priv.	12850	12870
Mediobanca	66290	66300
Credito Var.	6700	6505
Cartarie - Editoriali		
Binda	3520	3520
Burgo	11060	11050
Burgo priv.	4830	4800
Donzelli	1390	1390
Mondadori priv.	1330	1336
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1651	1650
Cer. Pozzi	1048	1040
Eternit	1035	1030
Italcementi	21800	21850
Richard Ginori	180	170
UNICEM	3650	3631
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	662	651
Brioschi	58800	58700
Caffaro	252	250
Carlo Erba	1820	1800
Carlo Erba priv.	1198	1161
Italgas	505	499
Lepetit	13300	13100
Lepetit priv.	12900	12750
Liquigas	172,75	170,125
Liquigas priv.	123	122
Mira Lanza	22750	22510
Montedison	447	453,75
Napoletana Gas	573	575
Perlier	608	605
Petrolifera Italiana	1290	1290
Pierrel	700	690
Rumianca	2331	2331
Saffa	5069	5100
Siossigeno	6660	6620
Edison '74	400	401,75
Monted. Gemina	400,50	400,25
Commercio		
La Rinascente	62	60,125
La Rinascente priv.	46	45
Silos di Genova	2390	2390
Standa	4560	4503
Comunicazioni		
Alitalia priv.	879	881
Ausiliare	3310	3620
Aut. Torino - Milano	1880	1890
Italcable	2323	2315
Nord Milano	1845	1845
S.I.P.	1160	1139
NAI	2870	2900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	533
Marelli E.	486	486
Pan Electric	1840	1820
Tecnomasio	135	136

TITOLI	13-10	14-10
Finanziarie		
Agricola	1635	1620
Bastogi	1128	1123,50
Centrale	8210	8300
Fin. Ernesto Breda	2079	2001
Finmare	139	137,50
Finsider	234,50	229
Flaminia Nuova	850	850
Generalfin	845	820
Gim	2050	2060
I.F.I.	2350	2345
I.F.I.L.	6395	6240
Invest	2000	2050
Mittel	2500	2430
Pirelli & C.	1267	1260
Pirelli S.p.A.	725	727
Riva Finanziaria	2050	2020
Sarom	1629	1629
S.M.E.	893	850
Stet	1290	1261
Part. Fin.	1210	1205
Svil. Bon.	10000	9900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2420	2360
Beni Imm. Italia	651	636
Beni Imm. Italia pr.	380	380
Beni Stabili	4080	4030
Certosa	5990	5980
Coge	992	975
Condotte d'Acqua	655	641
De Angeli Frua	4430	4400
Gen. Immobil.	176,25	179
Gilardini	2690	2670
Iniziativa Edilizia	3250	3430
La Milano Centrale	22400	22500
Risanamento	6140	6140
Trenno	2930	2920
Vittoria	6100	6100
Finrex	5590	5590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1295	1040
FIAT priv.	722,50	722
Franco Tosi	8199	8199
Nebiolo	94,75	94,75
Olivetti	1075	1043
Olivetti priv.	826	830
Westinghouse	2320	2370
Worthington	1601	1568
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	337	334
Falck	5700	5695
Falck priv.	3811	3790
Ilssa Viola	1090	910
Italsider	348	345
Magona	1225	1237
Metalli	2010	1999
Monte Amiata	614	612
Pertusola	2759	2703
Siele	735	735
Terni	38	38,25
Trafilerie	680	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	159	156
Cantoni	7265	7232
Cucirini	4120	4005
Cascami Seta	4075	4050
Fisac	2570	2550
Lanerossi	1480	1360
Lanificio di Gavardo	350	350
Linif. e Canapif.	575	578
Marzotto priv.	1101	1100
Montefibre	77,50	77,875
Montefibre priv.	86	78
Olcese Veneziano	95,50	94
Rotondi	98500	98500
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1468	1490
Snia Viscosa priv.	760	770
Tilane	532	515
Unione Manifatture	18760	18700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1450	1448
Acque Potabili	669,50	664
Calz. di Varese	4240	4240
C.I.G.A.	1140	1130
C.I.R.	4885	4888
Pacchetti	87,50	80
Rejna	1500	1590
Smeriglio	21,75	21,50
Terme Acqui	744	740
Acqua Marcia	3051	3010

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-10
Rendita	5%	96.65
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.90
Redim. Trieste	5%	92.30
Rit Fondiaria	5%	93.65
Redimibile 54	5%	91.55
Edil. Scol. 67	5,50%	81.95
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	91.05
» 1979	5,50%	89.65
» 1980	5,50%	98.50
» 1982	5,50%	86.15
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.35
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	97.70
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	84.30
» XXVI	6%	74.35
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	79.65
» XXXI	7%	94.—
» XXXII	7%	86.40
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt.	7%	92.80
» 64	6,25%	86.85
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.05
» » »	5,50%	66.85
» » »	6%	68.75
» » »	7%	74.55
C.O.P. ss I	6%	79.60
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.40
» ANAS '72	7%	73.50
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	79.20
» » » II	7%	78.65
» » » III	7%	77.80
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.95
» (60)	5%	87.20
» (61)	5%	84.45
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.80
» (66) I	6%	77.75
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.80
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.95
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	83.90
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.60
» » (65) II	6%	80.60
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.50
» » (67) V	6%	79.30
» » (67) VI	6%	74.95
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	77.40
Pubbl. Ut.	5,50%	85.35
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.60

TITOLI		14-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	98.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.20
» » ss C	7%	82.90
» » ss D	7%	79.—
» » ss E	7%	77.30
» » ss F	7%	78.80
Isveim (61) III	5,50%	99.30
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	92.20
» (63) VIII	5,50%	90.80
» (64) IX	6%	90.70
» (64) X	6%	89.55
» (65) XI	6%	86.35
» (66) XII	6%	85.50
» (67) XIII	6%	82.70
» (67) XIV	6%	81.90
» (68) XV	6%	82.50
» (69) XVI	6%	80.35
» (70) XVII	7%	82.25
» (71) XVIII	7%	80.10
» (71) XIX	7%	79.40
Enel 65 II	6%	79.80
» 66 I	6%	77.85
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	74.85
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	73.80
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	86.10
» 71	7%	84.30
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.20
» 73-93	7%	76.95
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	95.10
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	91.40
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	97.60
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	86.80
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	94.20
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.90
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	93.35
» 60-80	5,50%	88.70
» 61-86	5,50%	74.80
» 63-83	5,50%	81.70
» 64-82	6%	84.10
» 65-83	6%	81.60
» Alfa R.	7%	78.20
» Elett. opt.	5,50%	95.45
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.20
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.15
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.30
» » 69	6%	73.80
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	80.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.55
Cred. Fond. conv.	6%	75.30
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.15
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.45
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	89.50
» 67-87	6,50%	84.50
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	93.50
I.M.I. 70-91	7,25%	91.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.60

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ESITO DEL VIAGGIO A PECHINO ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE DELLA «CONFINDUSTRIA» AL RIENTRO DELLA DELEGAZIONE

PREVISTI «TEMPI LUNGHI» NEGLI SCAMBI CON LA CINA

La controparte - ha detto Agnelli - può assorbire prodotti industriali avanzati ma la difficoltà consiste nel trovare merci cinesi gradite sul mercato italiano

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della «Confindustria» Gianni Agnelli durante la conferenza stampa tenuta all'EUR per illustrare le prospettive aperte dalla missione economica svolta in Cina

Roma, 14

L'interscambio commerciale tra l'Italia e la Cina potrà essere ampliato, ma non prima di 3/4 anni e in termini che solo le autorità cinesi possono prevedere. Secondo l'avv. Agnelli, che ha oggi illustrato durante una conferenza stampa l'esito del viaggio compiuto in Cina da una delegazione confindustriale, le possibilità di incrementare gli scambi tra i due paesi sono infatti legate alle capacità italiane di fornire alla Cina prodotti e impianti completi ad alta tecnologia, e alla volontà cinese di «pagare» questi prodotti con materie prime e fonti energetiche, tra le quali in primo piano figura il petrolio.

L'interscambio Italia-Cina è ora di entità limitata (250 milioni di dollari l'anno) e ultimamente ha anche accusato una leggera flessione. La Cina può — ha spiegato Agnelli — assorbire prodotti avanzati, in particolare nei settori petrolchimico, trasporti, meccanizzazione agricola e lavori civili. C'è anche la possibilità di effettuare lavori in collaborazione in alcuni paesi terzi, tra i quali figurano numerosi stati africani.

Sulle possibilità immediate di interscambio, Agnelli ha detto che da parte italiana male si accettano le merci che i cinesi potrebbero esportare: si è parlato di carne di maiale, e si sono sollevate le proteste degli allevatori; i cinesi offrono tessuti, e i nostri produttori si oppongono. L'unica contropartita interessante per l'Italia è il petrolio, che però i cinesi, per il momento, hanno già impegnato con una serie di contratti stipulati con i giapponesi.

La delegazione confindustriale, composta dal presidente Agnelli, dal vice presidente Pirelli, dal direttore generale Mattei e dal presidente della piccola industria Corbino in Cina è stata ospitata dal «China Council», l'istituto cinese per gli scambi commerciali, e ha avuto incontri con il vicepresidente del Consiglio Li Hsien-nien, con il vice ministro per gli esteri, con esperti della «Bank of China» e con i rappresentanti delle 16 corporazioni che riuniscono gli imprenditori cinesi operanti nei vari rami di attività.

Da questi colloqui è risultato, come ha detto nel corso della conferenza stampa il direttore generale della «Confindustria» Mattei, che «il ventaglio dei beni italiani che possono andare in Cina è praticamente infinito: non possiamo aspettarci di esportare beni di consumo, ma tra i beni strumentali c'è moltissimo spazio».

In quali settori? è stato chiesto. «Tutto dipende — ha risposto Mattei — dalle priorità che i cinesi daranno ai vari settori economici nell'ambito del piano quinquennale ora in fase di elaborazione».

Quanto alla possibilità di appoggiare le esportazioni italiane verso la Cina, il presidente della «Confindustria» Agnelli ha spiegato che occorre valutare le disponibilità globali italiane e quindi decidere verso quali direzioni impegnarle:

C'è spazio — è stato ancora chiesto — nel discorso cinese per le piccole e medie industrie?. «Le possibilità ci sono ed anche molto interessanti — ha risposto Corbino — sarà però necessario che i piccoli industriali, per arrivare a esportare impianti completi, ricorrano alle forme consortili, che ancora incontrano poco favore tra i nostri imprenditori».

Come potranno essere finanziati gli interscambi? Rispondendo a questa domanda, Mattei ha spiegato che la Cina non accetta volentieri di accendere crediti da paese a paese, ma preferisce la formula dei depositi «swaps», che le banche dei due paesi effettuano reciprocamente, in modo di creare presso istituti italiani dei crediti cinesi, e viceversa crediti italiani presso le banche cinesi. Con questi depositi potranno essere garantiti i finanziamenti alle operazioni di interscambio.

Nella conferenza stampa è stato infine detto che la «Confindustria» porterà a conoscenza degli operatori industriali e commerciali italiani tutte le possibilità di acquisto in Cina, mentre si attende, da parte delle autorità cinesi, l'invio delle informazioni o delle più specifiche richieste di offerte di prodotti industriali o di impianti.

(Italia)

INTERVENTO DEL MINISTRO COLOMBO SUI DEPOSITI BANCARI

Non pretendere interessi superiori a quelli previsti

L'invito rivolto in particolare ai rappresentanti del Tesoro in seno agli enti pubblici - Riduzione del costo del denaro

Roma, 14

Il ministro del tesoro, Colombo, ha oggi ammonito gli enti pubblici titolari di depositi presso le banche a non contrastare, col pretendere elevate remunerazioni sugli stessi depositi, il movimento di riduzione dei tassi passivi e attivi concordato dalle aziende di credito aderenti all'«Assobancaria».

La sollecitazione del ministro del tesoro fa seguito alle indicazioni che l'on. Colombo ha negli ultimi mesi frequentemente rivolto alle banche, spingendole a ridurre il costo del denaro dato in prestito.

La recente riduzione dei tassi attivi (quelli richiesti dalle banche sui prestiti), culminata nella discesa del «prime rate» al 12% dal precedente 14%, alla quale si è accompagnata una diminuzione dei tassi passivi (pagati dalle banche sui depositi) del solo 0,25% per importi fino a 100 milioni e dello 0,50% per importi superiori, ha infatti sensibilmente ridotto la «forbice» tra i due tipi di interessi e, di conseguenza, gli introiti delle aziende di credito. Tali introiti hanno poi subito un ulteriore colpo in seguito alla persecuzione, ben oltre i limiti minimi stabiliti dal «cartello» bancario, dai tassi attivi, oggi sensibilmente inferiori allo accennato 12%. In questa prospettiva si inserisce il monito di Colombo, del quale riferisce una nota.

«Il ministro del tesoro, on. Colombo — si legge nel comunicato — sempre nell'intento di perseguire una politica volta alla riduzione del costo del denaro per le imprese, ha invitato sabato scorso, nel discorso di inaugurazione della filiale di Firenze del Monte dei Paschi di Siena, il sistema bancario italiano a dare un ulteriore contributo alla politica da lui indicata.

«L'on. Colombo, conscio peraltro dello stretto collegamento per le banche tra tassi attivi praticati alla clientela e tassi passivi pagati ai depositanti, ha oggi sollecitato gli enti pubblici, che hanno depositi presso il sistema bancario, a non essere essi in prima linea a contrastare l'allineamento dei tassi passivi delle banche.

«Dopo aver ricordato i termini di quell'accordo, il ministro del tesoro, con una lettera, ha invitato i rappresentanti del tesoro negli enti pubblici di volere continuare a esplicare, per quanto di competenza e nell'ambito delle proprie attribuzioni, ogni utile e appropriata opera affinché non si prema per ottenere sui fondi dallo stesso depositati presso aziende di credito tassi di interesse superiori a quelli previsti dall'accennato accordo per le condizioni e che le aziende stesse, in base a tale accordo, comunicano di corrispondere su analoghi depositi effettuati da altri soggetti».

Colombo ha in particolare pregato, pertanto, i rappresentanti del tesoro di volere segnalare quei casi in cui l'ente, presso il quale essi operano, abbia chiesto e ottenuto sui propri depositi, dalle aziende di credito, tassi superiori a quelli previsti. *(Italia)*

A PROPOSITO DELLE RECENTI TRATTATIVE CONFINDUSTRIALI IN CINA

La concorrenza dei suini

Controlli sull'importazione sollecitati dagli allevatori

Roma, 14

I suini cinesi hanno tutti i requisiti per diventare dei pericolosi concorrenti dei maiali nostrani. In risposta ad una nota pubblicata nei giorni scorsi sul «Corriere della Sera», secondo la quale le preoccupazioni dei suinicoltori italiani sarebbero prive di fondamento, in quanto i tagli di suini cinesi non farebbero concorrenza ai vari tipi di maiali allevati in Italia, il presidente dell'Associazione nazionale allevatori suini, Caffagni, ha dichiarato all'agenzia «Italia» che «non è vero che le importazioni di tagli cinesi non facciano concorrenza al suino da industria».

«Questo suino, così come in minor misura anche quello da macelleria — ha sottolineato Caffagni — ha molte parti della sua carcassa destinate proprio ed esclusivamente all'uso per cui vengono importati i tagli cinesi, cioè quello industriale-alimentare. E' evidente quindi che importazioni di grande entità e non dilazionate nel tempo deprimono il mercato.

Anche sotto il profilo economico, i vantaggi sarebbero limitati. I tagli, infatti, non sarebbero ceduti all'industria a prezzi ragionevoli così da integrare il prodotto italiano, ma anzi sarebbero forniti dagli importatori a prezzi pressoché uguali a quelli del mercato interno, per cui ne deriverebbero due gravi conseguenze: il consumatore non ne beneficia e il produttore continua a perdere.

Come evitare queste disfunzioni? «Le importazioni — ha precisato Caffagni — dovrebbero essere effettuate e disciplinate o da un organismo statale o da uno interprofessionale tra industriali delle conserve animali e allevatori, al fine di eliminare i profitti dell'intermediazione. Sarebbe pure conveniente, per l'economia nazionale, che venissero importati quei prodotti che non colpiscono direttamente settori di vitale importanza, qual è ad esempio quello suinicolo».

Gli allevatori comunque non si oppongono pregiudizialmente ai suini cinesi: «Noi — ha dichiarato Caffagni — desideriamo essere consultati preventivamente sulle quantità e sui tempi di effettuazione delle importazioni; non ci opponiamo categoricamente alle stesse, se limitate, ma non tolleriamo che altri si arricchiscano alle nostre spalle». (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,65	262,75	262,77
Fiorino olandese	254,77	255,00	254,94
Franco francese	153,65	153,90	153,75
Franco belga	17,37	16,70	17,38
Corona danese	112,94	111,25	112,94
Corona norvegese	122,88	121,50	123,04
Corona svedese	154,60	150,00	154,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	679,70	682,00	679,68
Dollaro canadese	662,40	648,00	662,12
Peseta spagnola	11,46	11,05	11,47
Escudo portoghese	25,46	17,00	25,45
Scellino austriaco	37,09	37,00	37,12
Franco svizzero	254,15	254,15	254,17
Yen nipponico	2,24	2,19	2,24
Lira sterlina	1395,55	1397,50	1395,65
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	33,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,52 per cento nei confronti del dollaro; al 25,12 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,51 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro no 2950-3150; argento (più IVA - cambio ufficiale) 90750-94750; platino 3320.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 270-282; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287; dollaro USA 730-743.

UN CONTRATTO PER 95 MILIARDI DI LIRE

OLEODOTTO IN IRAN AFFIDATO ALLA «SAIPEM»

Previsto l'impiego di una forza lavorativa di oltre mille persone, di cui 300 italiani

Roma, 14

La «Saipem», del gruppo «ENI» ha concluso un accordo con l'ente petrolifero di stato iraniano «Nioc» per la realizzazione di un oleodotto per il trasporto di greggio che collegherà la località Marun a sud dei monti Zagros con Isfahan.

L'accordo — afferma un comunicato dell'«ENI» — ha un valore di 95 miliardi di lire, di cui 57 in valuta di conto estero e quindi a beneficio della bilancia commerciale italiana. Il contratto è del tipo «chiavi in mano» e comprende la progettazione, la fornitura di tutti i materiali e la costruzione dell'oleodotto. La progettazione è a cura della «Snam-Progetti», sempre del Gruppo «ENI». La condotta sarà realizzata entro 30 mesi ed avrà una lunghezza di 420 chilometri e un diametro di 30 e 32 pollici.

Dai giacimenti dell'Iran meridionale, l'oleodotto raggiungerà la costituenda raffineria di Isfahan, attraversando la catena dei monti Zagros a una quota massima di 2800 metri. Il tracciato, estremamente impegnativo, richiederà, tra l'altro, la costruzione di oltre 50 chilometri di strada di accesso.

Per la realizzazione di questo lavoro, la «Saipem» opererà in Iran con una forza lavorativa di oltre mille persone, di cui 300 italiani, e trasferirà in loco mezzi, macchine e attrezzature per un valore patrimoniale di circa venti miliardi.

La realizzazione dell'oleodotto — prosegue il comunicato — costituisce un'ulteriore, significativa occasione di collaborazione nel quadro dei vasti rapporti intercorrenti tra la «Nioc» e l'«ENI». Essa conferma inoltre la corretta impostazione della politica industriale della «Saipem» in campo internazionale, che offre all'industria petrolifera italiana e mondiale, pubblica o privata, nei diversi settori della ricerca, della perforazione, del trasporto e del trattamento degli idrocarburi, i mezzi, i servizi, le conoscenze e una organizzazione altamente qualificata e in linea con le nuove frontiere delle necessità operative. *(Ansa)*

Un «week end» monetario a Basilea

Basilea, 14

La vendita dell'oro detenuto dal Fondo monetario internazionale è stato uno dei più importanti argomenti affrontati dai banchieri centrali europei, statunitense e giapponese nel corso del «week end» monetario di Basilea. Alla riunione, secondo alcune informazioni, ha preso parte anche il direttore generale del Fondo, F. Johannes Witteveen. Nel corso della riunione si è anche parlato del possibile ingresso del franco svizzero nell'accordo di fluttuazione congiunta delle monete europee: il cosiddetto «serpente».

Come sempre in queste occasioni, l'incontro degli alti tecnici monetari è avvenuto a porte chiuse. Esso si ripete mensilmente nel quadro delle riunioni della banca dei regolamenti internazionali ed è tradizionalmente sfruttato per uno scambio diretto di idee sui maggiori problemi economico-monetari del momento.

L'incontro è il primo dopo la riunione del Fondo monetario internazionale, durante la quale è stata annunciata l'intenzione di liquidare le riserve auree del Fondo stesso. *(Italia)*

UN DONO ECCEZIONALE IN OGNI COPIA DI LE ORE della settimana

il braccialetto egizio

affrettatevi prima che s'esaurisca

★ la pagina dei motori ★

XJ-S LA JAGUAR PER I «VIP»

Il tanto atteso coupé a quattro posti che la Jaguar aveva in collaudo da tempo è ora divenuto realtà e ha assunto la sigla «XJ-S». Ha un motore anteriore a 12 cilindri a «V» di 5343 cc alimentato con un impianto a iniezione Lucas; la potenza è di 285 CV (DIN) a 5500 g/m. La trazione sulle ruote posteriori avviene attraverso un cambio a 4 marce sincronizzate oppure mediante una trasmissione automatica Borg Warner. La velocità è di oltre 240 chilometri/ora. Il consumo è di circa il 16-17 per cento. La carrozzeria è stata disegnata dallo scomparso Malcom Sayer e incorpora speciali paraurti con elementi «Menasco» ai siliconi. Il grado di finitura e la qualità pregiata dei materiali impiegati sulla «XJ-S» meritano un plauso; la linea della carrozzeria è invece discutibile. Il suo prezzo dovrebbe aggirarsi sui tredici milioni, IVA a parte.

AL SALONE NAUTICO DI GENOVA LE ULTIME INTERESSANTI REALIZZAZIONI

IL «480» INAFFONDABILE NOVITÀ '76 DELLA «RIO»

Due prototipi di pilotine e «cabinati» rinnovati completeranno la vasta gamma

Anche se c'è chi prevede per il '76 della nautica un timido rilancio peraltro da tutti auspicato, le premesse attuali non confermano l'ipotesi: una qualche indicazione ci potrà venire dai prossimi saloni: segnatamente da Friedrichshafen e Genova, che sono i più vicini. In tale prospettiva la Rio si pone come traguardo minimo per il '76 il mantenimento delle posizioni raggiunte.

Nel '76 è previsto il lancio di un'altra barca novità. La nuova proposta Rio per il '76 si colloca ancora nell'ambito della nautica popolare: la misura è infatti al di sotto dei 5 metri (può quindi beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge n. 50); la barca è a motore, idrogetto e fuoribordo; la struttura è a doppio guscio inaffondabile: il suo nome è: «RIO 480». Il progetto è dell'ing. Carlo Scarani.

Per quanto concerne il disegno, abbiamo una carena mista (che sta cioè tra il tipo a V a poppa e quello trimarano a prua con il risultato di sommare in sè la morbidezza di navigazione propria della carena a V con la stabilità peculiare dei trimarani). L'imbarcazione è aperta, quindi «tutta abitabile». La linea aggressiva consente di affrontare agevolmente l'onda e dunque di estendere l'utilizzo del mezzo. La portata è di 6 persone. Il cruscotto laterale permette inoltre un comodo accesso allo spazioso prendisole di prua, in testa è alloggiata la ghiacciaia. Dietro il sedile pilota e copilota, agganciato alle fiancate, c'è un unico sedile di poppa sotto il quale, nella versione jet, trovano posto uno o due hydrojet Piaggio KS 150.

Nel pavimento termoformato in ABS è ricavato un ampio alloggiamento longitudinale — da prua a poppa — coperto da un elegante carabottino in teak. In tale vano trovano posto i serbatoi (spostabili grazie ad uno speciale accorgimento, che consente di bilanciare l'assetto in carichi di bordo), l'ancorotto, le cime, le canne da pesca (fissabili su apposite rastrelliere), bombole, mute, sci, giubbetti salvagente e quanto altro può servire per la vita di bordo. L'ugello dell'idrogetto, sporgente a poppa, è coperto da una pinna: gradino sostituente la normale scaletta bagno. Il «RIO 480» sarà esposto al prossimo Salone Nautico di Genova.

Pilotine: *nonostante i limiti posti dalla legge n. 50, le barche da camping-costiero, autentiche roulottes del mare, data l'economicità di esercizio, continuano la loro costante «avanzata» nei gusti di un pubblico estremamente scelto e... raffinato. Il prodotto, si sa, ha un ascendente nordico. La produzione '76 sarà tutta italiana. Due le realizzazioni in questo particolare settore: il «Rio 640» e il «RIO 720». Anche questi prototipi avranno il loro battesimo pubblico al Salone di Genova.*

Cabinati: *la Rio prosegue anche la produzione sulle linee del suo primo amore: una serie di prestigio tanto apprezzata all'estero. Il settore cabinati registrerà anzi un sensibile incremento. Va rilevato il particolare successo ottenuto dal modello «RIO 11.50» creatura dell'architetto Consigli.*

Frattanto sono già stati realizzati gli stampi per costruire questo modello in vetroresina, ovviamente conservando coperta e interni in legno. Al Salone sarà perciò esposto il nuovo «RIO 11.50» in vetroresina con motorizzazione potenziata (n. 2 motori Cummins da HP 240 in luogo dei precedenti Perkins da HP. 190). Il maggior cabinato «RIO 13.50» continuerà invece ad essere prodotto in legno. La serie '76 è sostanzialmente mutata rispetto alle precedenti. Inalterata è rimasta solo la carena. Il designer che ha curato la radicale trasformazione è l'arch. Alberto Capitanio di Bergamo.

MODELLO	PORTATA PERSONE	PREZZO	IVA
RIO 300	3	Lit. 215.000	12%
RIO 305	3	Lit. 395.000	12%
RIO 310	4	Lit. 380.000	12%
RIO 410	6	Lit. 795.000	12%
RIO 410 Special	5	Lit. 1.080.000	12%
RIO 410 Jet	6	Lit. 2.250.000	12%
RIO 410 Special Jet	5	Lit. 2.450.000	12%
RIO 480	5	Lit. 1.550.000	12%
RIO 480 Jet	5	Lit. 2.850.000	12%
RIO 480 Bi-Jet	5	Lit. 3.990.000	30%
RIO 500	5	Lit. 2.150.000	12%
RIO 500	5	Lit. 4.000.000	30%
RIO 640	5	Lit. 8.500.000	30%
RIO 720	6	Lit. 12.500.000	30%
RIO Paranà	5	Lit. 12.000.000	30%
RIO Espera	8	Lit. 15.000.000	30%
RIO Colorado	9	Lit. 28.000.000	30%
RIO 11,50	6	Lit. 73.000.000	30%
RIO 13,50	6+1	Lit. 120.000.000	30%

SPORTING, SYMBOL E SOLEADO PER TUTTI I GUSTI

Caravan Elnagh '76: scelta fra sedici modelli

Freni elettromagnetici automatici e sospensioni a barre di torsione

La Elnagh di Zibido S. Giacomo (Milano) presenta la sua produzione 1976 che si impernia su tre differenti serie per un totale di 16 caravan. In questo modo la Elnagh offre l'opportunità di una vastissima scelta sia a chi per la prima volta si accinge a considerare l'acquisto sia a chi intende «aggiornare» alle mutate esigenze familiari la caravan che già possiede. Vediamo dunque in dettaglio le tre serie di caravan Elnagh 1976 e cioè la serie Sporting, la serie Symbol e la serie Soleado.

La Serie Sporting è composta da 5 modelli: appena entrati in queste caravan ci si rende subito conto che il largo uso del colore dà un tono allegro e giovanile a tutto l'insieme. Sono caravan essenzialmente pratiche e funzionali per fare un comodo e sicuro caravanning.

La Serie Symbol è composta da 7 modelli ideati per chi, oltre alla praticità e alla sicurezza, desidera anche il comfort. A questo scopo sono stati montati di serie numerosi accessori, i punti luce sono un po' dovunque, le pareti sono rivestite in PVC lavabile di tipo telato e le numerose finestre, in perspex bombato, sono tutte apribili. Inoltre, in tre modelli, è di serie un letto a rete ribaltabile. La Elnagh, con la serie Symbol, va incontro a tutti coloro che dalle caravan richiedono una buona dotazione di accessori già montati.

La Serie Soleado è composta da 4 modelli tutti di grandi dimensioni, con lunghezza tra i m 4,75 e i m 5,90. Le caravan della serie Soleado sono la «punta di diamante» della produzione Elnagh: è una gamma di lusso per chi desidera un supriore comfort e un raffinato design. Nelle Soleado c'è proprio tutto. C'è persino un termometro a cristalli liquidi su una parete e un dispender per bicchieri su un'altra parete. I doppi vetri bruniti difendono dal freddo e dagli sguardi indiscreti, mentre l'antifurto sul timone difende dai ladri.

Le caravan Elnagh, grazie alla lunga esperienza di questa Casa nel settore specifico, vantano oltre a una perfetta funzionalità e comodità interna anche tutte quelle doti che possono assicurare vacanze in tutta sicurezza.

Tutte le caravan Elnagh 1976 sono dotate infatti di freni elettromagnetici automatici Elnagh per una frenata sicura e potente in ogni occasione e di sospensioni a barre di torsione per una perfetta aderenza alla strada anche se accidentata. A questi due motivi di grande sicurezza, punto di forza della produzione Elnagh, si aggiungono il rivestimento in duralinox prelaccato, la struttura in plywood iamellare e il completo isolamento termico del soffitto e delle pareti. Il telaio è tra i più robusti (in acciaio saldato) ed è studiato per sopportare pesi ben superiori al normale.

La capillare rete di vendita e assistenza Elnagh in Italia (quasi 100 punti distribuiti in ogni provincia) è dopo il comfort e la sicurezza il terzo «asso nella manica» della casa milanese. Per l'utente ciò significa un evidente vantaggio che spesso viene preso in considerazione quando si tratta di scegliere una marca piuttosto di un'altra.

Iniziative della Pirelli in Iran

Milano, 14

Una grande fabbrica per la produzione di 40 mila tonnellate annue di pneumatici per auto e veicoli industriali sorgerà, entro il 1978, a Saveh (una località che dista circa 130 chilometri da Teheran). La «Industrie Pirelli» — la società operativa italiana della unione Pirelli - Dunlop — avrà la responsabilità della progettazione, della costruzione, dell'avviamento e del management. Il protocollo per la costituzione della «Pars Tyre and Rubber Company» è stato firmato oggi a Teheran dall'amministratore delegato della «Pirelli S.p.A.», Filiberto Pittini, e da Abol Gasem Kheradjou, amministratore delegato della «Banca Iraniana per lo sviluppo industriale e minerario» oltre ad altri esponenti dell'azionario locale.

IL LANCIO AL PROSSIMO SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE A TORINO

Cinque nuovi giganti G.M.

La General motors è presente al Salone internazionale del veicolo industriale di Torino con una vasta gamma di prodotti, intesi a coprire tutte le esigenze del trasporto su strada. Oltre ai già affermati Opel Delivery Van, furgoncino, al Bedford CF per il trasporto leggero e al Bedford TK per il trasporto medio, la General Motors presenta cinque esemplari in rappresentanza della nuovissima serie di «giganti» della Bedford: i TM. Questi nuovi autocarri pesanti sono il risultato degli sforzi tecnologici e delle ricerche della General Motors in tutto il mondo, al fine di ottenere dei veicoli che siano all'avanguardia nel loro genere, in grado di soddisfare il sofisticato mercato europeo e di adeguarsi alle vigenti e future legislazioni in tutti i paesi. Il prodotto che è risultato da questo impegno si pone, senza ombra di dubbio, ai vertici dell'attuale produzione europea. I nuovi «giganti» della Bedford vengono presentati in cinque modelli base (1500, 1700, 2600 6x2, 1900, 2600 6x4), articolati su 11 diversi passi e 4 trattori. Le due diverse possibilità offerte vanno da un peso totale a terra di 150 quintali fino a 420.

Tre sono i motori forniti sui TM. Il Bedford 500: si tratta dei più recente e potente motore Diesel prodotto dalla casa inglese. Con i suoi 8196 cc, in grado di erogare 150 CV DIN a 2600 g/m, è stato progettato per raggiungere le prestazioni richieste con requisiti superiori alle sue necessità. Anche se condivide con il precedente Bedford 466 la configurazione dei 6 cilindri in linea e il sistema di raffreddamento «end to end» (che evita passaggi attraverso la guarnizione della testata), esso è un motore completamente nuovo, ad iniezione diretta con camera di combustione ricavata nel cielo dei pistoni.

Gli altri motori di cui sono dotati i TM sono i Detroit Diesel 6V-71 e 8V-71, rispettivamente di 6981 e 9306 cc con potenze di 216 e 318 CV DIN a 2100 g/m. Parlare di questi motori significa parlare di quasi il 50 per cento del trasporto su strada nel Nord-America.

NECESSITA' DI ECONOMIA ALLA FONTE DI UN «RIPESCAGGIO» DEL TUTTO INATTESO

Moto: i giapponesi tornano ai 4 tempi

La «Z 750» della Kawasaki e quattro novità della Yamaha - L'interessante «XT 500 Enduro»

Quando, qualche anno fa, si parlò del boom del motore a 2 tempi e dell'inevitabile tramonto del «4 tempi» in campo motociclistico, non si sarebbe mai immaginato che marche come la Yamaha e la Kawasaki avrebbero «ripiegato» su quest'ultimo tipo di motore. Gli effetti della crisi energetica, destinati, a quanto sembra, a non cessare a breve termine, hanno quindi indotto anche le «paladine» dei moderni motori senza valvole a rivalutare le qualità di quelli con ciclo a quattro tempi. Tanto più che c'è chi riesce a costruirli potenti e leggeri quasi quanto i primi, e ben più elastici, costanti nel rendimento e soprattutto economici.

Persino nei modelli da cross, sia pur relativamente, si sono riviste le monocilindriche a 4 tempi, prima della Honda, ora — come vedremo — anche della Yamaha. Quasi una beffa per la gloriosa Victor BSA, l'ultima rappresentante nelle competizioni della moribonda produzione inglese, estintasi nella marea dei 2 tempi, proprio quando in Giappone nascono modelli in tutto ispirati ad essa. Comunque è soprattutto l'utente medio a ricercare il «4 tempi» e questo le case giapponesi, perfette interpreti dei mercati, e rifacendosi soprattutto all'acquirente americano, lo hanno, come sempre, capito tempestivamente.

Ed ecco le novità: la Kawasaki è stata presente al recente Salone di Londra con una nuova 750 bicilindrica. La «Z 750», modello che si rifà esteticamente alla 900 4 cilindri, monta un propulsore di tipo classico a 2 cilindri verticali fronte marcia, bialbero, e perfettamente «quadro» (alesaggio = corsa 78 mm). Eroga 50 CV a 7000 g/m e dispone di una forte «coppia» fin dai bassi regimi (6 kgm dai 3000 ai 6500 g/m). Distribuzione a catena centrale, alimentazione data da 2 carburatori Mikuni da 38. La Kawasaki «Z 750» riprende dalla Yamaha il sistema dei 2 bilanciatori interni antivibrazioni. Pesa 230 kg e dovrebbe toccare i 180 km/h. L'intento di presentare una moderna e veloce maximoto che sia economica nell'esercizio è chiaro considerando il consumo dichiarato: soli 5 litri per 100 km.

La Yamaha sta per lanciare ben cinque modelli nuovi di cui 4 sono con motore a 4 tempi. L'unica «2 tempi» è la RD 400/C, una versione maggiorata della nota 350 col celebre motore bicilindrico (aumento della corsa del pistone). Le nuove Yamaha hanno uno styling pressoché comune, molto moderno e piacevole, ma le caratteristiche salienti della nuova gamma sono l'adozione del freno a disco sia anteriormente sia posteriormente e dei cerchioni a razze in lega di alluminio. L'ammiraglia, la «XS 750 C» è una vera supermoto: 750 cc, 3 cilindri (66x63,6x3), bialbero, 3 carburatori Mikuni da 34, accensione a batteria ed avviamento elettrico, cambio a 5 marce, trasmissione a cardano, scarichi «3 in uno».

La mezzo litro (XS 500 C) è l'ultima versione del già noto bicilindrico con 4 valvole per cilindro. I due carburatori sono stati portati dalla misura di 32 mm a 38 mm. Anche i pneumatici sono più grandi. Altra «nuova», forse la più interessante in relazione al mercato, è la «XS 360 C», bicilindrica, monoalbero, 2 carburatori da 34, accensione a batteria ed avviamento elettrico e, caratteristica degna di nota, cambio a 5 marce. Questo modello ha però il freno a disco solo sulla ruota anteriore e le ruote tradizionali a raggi.

Da queste pluricilindriche si stacca la «XT 500 C Enduro», ispirata, come abbiamo detto, alla BSA Victor e concepita probabilmente per il mercato USA, dove è sempre ricercata la moto «tutti-usi». Il grosso monocilindrico (87x84) è compresso con rapporto 9/1 e monta un carburatore da 38 mm; ha l'accensione a magnete e il cambio a 5 marce. Come nell'Honda XL 250, i carter motore sono in una lega leggera al magnesio e, come nella Victor, il serbatoio dell'olio è ospitato nel trave superiore del telaio. Dall'aspetto spartano, armonioso e tipicamente «motociclistico» alla vecchia maniera, vanta una bella parte ciclistica, su cui spiccano gli ammortizzatori posteriori funzionanti con sistema misto; gas e olio.

Naturalmente non si conoscono ancora né prezzi, né prestazioni, essendo queste pure anticipazioni. Speriamo di saperne più in occasione dell'imminente Esposizione del Ciclo e Motociclo di Milano, appuntamento per il quale tutti i produttori ed importatori lavorano intensamente, a dispetto della «crisi».

Franco Damiani di Vergada

Lo specchio retrovisivo esterno diventa obbligatorio
(Legge n. 942 Gazzetta Uff. n. 24 dd. 25-1-1974)

La nostra gamma di specchi OMOLOGATI è tale da soddisfare i gusti e le esigenze di qualsiasi automobilista

ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Citroën CX è la vettura dell'anno.

Ora siamo organizzati in modo da poterVi offrire di più per il Vostro usato.

VISITATECI ! E' un invito della Concessionaria.

DINCONTI

Via Coroneo 33
Telefono 762381

Via F. Severo 124
Telefono 775133

CENTRO ASSISTENZA:
Panauto
Domio — Zona industriale — Telefono 820256

CITROËN CX

IL SECONDO PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE SVEDESE

A un russo e a un americano il Premio Nobel per l'economia

Sono Leonid Kantorovich e Tjalling Koopmans: hanno contribuito alla teoria dell'utilizzazione ottimale delle risorse - Modelli matematici - L'economista sovietico è sgradito al Cremlino

I due studiosi insigniti del Premio Nobel per l'economia. In alto il sovietico Kantorovich, in basso l'americano Koopmans

Telefoto Upi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 14

Leonid Kantorovich, un economista sovietico sgradito al Cremlino in quanto fautore della decentralizzazione nell'economia sovietica, e Tjalling Koopmans, un americano nato in Olanda, hanno vinto il Nobel 1975 per le scienze economiche. Il riconoscimento, che comporta un assegno in danaro di 95 milioni di lire, da dividere in parti eguali, è stato motivato dall'Accademia reale delle scienze svedese con il contributo che i due studiosi hanno dato al perfezionamento della programmazione economica e alla teoria cosiddetta della «utilizzazione ottimale delle risorse».

Il conferimento del premio a Kantorovich ha immediatamente posto, anche alla luce delle adirate reazioni sovietiche al Nobel per la pace assegnato la settimana scorsa al fisico dissidente Andrei Sakarov, preoccupati interrogativi circa l'atteggiamento di Mosca. Il prof. Erik Lundberg si è chiesto se Kantorovich avrà delle difficoltà a ottenere il permesso di recarsi a Stoccolma per la cerimonia ufficiale della consegna del premio.

Da una decina d'anni Kantorovich non è nelle grazie del Cremlino per aver criticato indirettamente il sistema economico sovietico, anche se le sue critiche sono espresse in termini matematici. La sua tesi è che l'URSS non è riuscita a conseguire uno sviluppo economico ottimale per la carente politica seguita nel campo degli investimenti. Lo studioso ha calcolato al 12 per cento il tasso ottimale di sviluppo economico, enunciando un concetto che è nettamente opposto alla politica economica ufficialmente seguita in URSS.

Sia Kantorovich che Koopmans hanno iniziato le loro ricerche nel campo della teoria della normativa economica cercando le risposte a interrogativi fondamentali: quali beni produrre, quali metodi produttivi usare, quanta della produzione corrente consumare e quanta accantonare per poi investirla e creare così nuove risorse da destinare alla produzione e ai consumi futuri.

Come dice la motivazione dell'Accademia svedese, il loro lavoro, abbracciando intere economie nazionali o interessando settori specifici e situazioni di particolari imprese in alcuni casi, ha in sostanza contribuito al perfezionamento delle tecniche e dei criteri di programmazione economica.

Nelle fasi iniziali della sua ricerca, Kantorovich si è avvalso della formulazione di modelli matematici per dimostrare come poteva essere migliorata la programmazione economica nel suo paese. Koopmans, dal canto suo, ha dimostrato fra l'altro che sulla scorta di certi criteri di efficienza è possibile trarre direttamente importanti deduzioni in materia di sistemi ottimali dei prezzi.

Koopmans ha 65 anni ed è nato il 28 agosto 1910 a Sgraveland, in Olanda. Laureatosi a Utrecht nel 1933 e a Leida nel 1936, insegnò economia a Rotterdam fino al 1938, fu per due anni specialista nella sezione finanziaria della lega delle nazioni e infine, nel 1940, si trasferì negli Stati Uniti insegnando all'Università di New York e in quella di Princeton. Ottenuta la cittadinanza americana nel 1946, si trasferì all'Università di Chicago, dove insegnò undici anni. Dal 1955 è professore alla Yale University. E' sposato con tre figli. Un esempio relativo all'applicazione pratica delle teorie di Koopmans risale alla seconda guerra mondiale, quando lo scienziato studiò l'uso ottimale delle navi da carico e delle petroliere per i trasporti oltremare.

Kantorovich ha 63 anni e lavora attualmente presso un istituto di ricerche economiche a Mosca dopo essere stato a lungo in un istituto analogo a Novosibirsk, in Siberia una decina d'anni fa, nel corso dell'ampio dibattito sulla liberalizzazione dell'economia sovietica, la stampa di Mosca citò le sue prese di posizione a favore di riforme che collegassero le paghe ai profitti piuttosto che ai dati statistici sulla produzione. I suoi primi contributi scientifici risalgono al 1939 con un saggio sui «Metodi dell'organizzazione e dell'pianificazione della produzione».

Nato nel 1912 a Petersburg (ora Leningrado) Kantorovich è dal 1964 membro dell'Accademia sovietica delle scienze. Nel 1949 vinse il premio Stalin e nel 1965 il premio Lenin. E' il primo economista sovietico a ricevere il Nobel.

Dick Soderlund

Gruppo cinese con Agnelli

Telefoto Ansa

Pechino — Giovanni Agnelli assieme ai funzionari della Confindustria e della delegazione cinese nell'incontro dei giorni scorsi

L'AGGROVIGLIATA VICENDA DELL'INDUSTRIALE PERUGINO

NUBILE SENZA SAPERLO LA MOGLIE DI BUITONI

Ha presentato denuncia: non sarebbe definitiva l'ordinanza della Corte di Appello sulla nullità del suo matrimonio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

La signora Elsa Carnevali, moglie dell'industriale perugino Giovanni Buitoni, si è ritrovata nubile senza saperlo. Lo afferma in una denuncia presentata alla Procura della Repubblica contro l'ufficiale di stato civile del comune di Roma ed il cancelliere della Corte di Appello. Costoro, secondo la signora, si sarebbero resi colpevoli di abuso di atti di ufficio e di falso in atto pubblico per aver trascritto, senza preoccuparsi di accertare se la decisione era diventata definitiva, un'ordinanza della Corte di Appello con la quale veniva riconosciuta in Italia la nullità del suo matrimonio pronunciata dal tribunale ecclesiastico.

L'insolita vicenda in cui è rimasta coinvolta la Carnevali ha origini molto lontane. Sposatasi con Giovanni Buitoni nel 1945, la signora un anno più tardi chiese la separazione personale, essendosi resa conto che la vita in comune con l'industriale era impossibile. Il provvedimento venne concesso nel 1949 per colpa del marito, il quale più tardi venne condannato per inosservanza degli obblighi di assistenza familiare. Nel 1963 Buitoni si rivolse al tribunale di prima istanza del vicariato, chiedendo la dichiarazione di nullità del matrimonio. Come motivo addusse l'incapacità della moglie a procreare. Il giudice ecclesiastico accoglieva la richiesta del marito e la sentenza veniva confermata in seconda istanza il 15 giugno del 1972.

La battaglia tra i due coniugi proseguì. La signora si rivolse al tribunale civile per sollecitare un aumento dell'assegno di mantenimento, mentre il marito, forte della sentenza del tribunale ecclesiastico, chiese la cessazione degli effetti civili del matrimonio. Egli fece presente che la sentenza della magistratura ecclesiastica era stata deliberata dalla Corte di Appello. La signora obiettò che contro l'ordinanza con la quale la Corte di Appello aveva riconosciuto la sentenza di nullità ella aveva proposto ricorso, e quindi gli effetti della sentenza stessa non erano ancora operanti in Italia.

A questo punto Buitoni giocò una carta a sorpresa: esibì il certificato di stato civile della moglie, in calce al quale era annotata la sentenza ecclesiastica di nullità; la Carnevali risultava perciò tornata nubile.

Nella denuncia la signora premette anzitutto che la Corte di Appello ha riconosciuto la decisione dei giudici ecclesiastici senza convocare le parti, e ciò in violazione del diritto essenziale al contraddittorio, esteso dalla Corte di Cassazione con una recente sentenza anche nei casi di deliberazione. La Carnevali aggiunge che, comunque, la decisione della Corte di Appello non poteva ritenersi passata in giudicato, in quanto ella aveva proposto ricorso in Cassazione. Secondo il suo convincimento, sia il cancelliere della Corte di Appello, sia l'ufficiale di stato civile avrebbero dovuto preoccuparsi di accertare l'esatta situazione prima di operare la trascrizione della sentenza di nullità.

Sergio Geraldini

Nuova stazione radio per l'alto Adriatico

Forlì, 14

Una stazione radio che, con le sue antenne a quasi 40 metri di altezza, permette l'ascolto dei natanti in tutto l'alto Adriatico è stata messa in funzione a cura del circolo nautico di Cesenatico. Questo nuovo impianto, reso possibile dal finanziamento di questo sodalizio adriatico, contribuirà in maniera notevolissima al sistema di assistenza in mare ed alla salvezza degli equipaggi.

(Italia)

GRAVISSIMO INCIDENTE IN UNA BORGATA DI ROMA

Magazzino in fiamme: due operai carbonizzati

Avevano 51 e 29 anni - Un terzo ha riportato serie ustioni
Un tremendo boato prima dell'incendio - Indagini in corso

Roma, 14

Due operai sono morti nell'incendio di un capannone adibito a magazzino di inchiostri e vernici nella borgata di San Basilio a Roma. Il capannone di proprietà della società «Icifis», si estendeva per circa 300 metri quadrati. La segnalazione dell'incendio è giunta alla sala operativa della questura pochi minuti prima delle 17. Immediatamente scattava l'operazione di soccorso e i vigili del fuoco recuperavano tra le macerie i corpi ormai senza vita di due operai. Per quanto riguarda le cause dell'incendio, alcuni testimoni hanno riferito ai vigili del fuoco di aver udito un grandissimo boato e subito dopo sono divampate le fiamme.

Le vittime dell'incendio sono Valente Paolo Eramo, nato nel 1924 a Ortona dei Marsi e abitante a Roma in piazza Spada 8, e Mario Papa, nato nel 1946 a Filottrano.

Un terzo operaio ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado; è Gino Monteriu, nato nel 1932 a Mone Giberto (Ascoli Piceno) domiciliato a Roma.

(Italia)

Violenza carnale e percosse

PRESI I SETTE GIOVANI dell'aggressione a Roma

Roma, 14

A sette giorni di distanza dal grave episodio di violenza verificatosi alla circonvallazione subaugusta, dove sette giovani usarono violenza a una ragazza dopo aver picchiato il fidanzato, la squadra mobile di Roma ha assicurato alla giustizia tutti i responsabili della bestiale aggressione. Sono stati denunciati per violenza carnale, lesioni aggravate, sequestro di persona, rapina e furto.

I 400 uomini della squadra mobile, si sono impegnati al massimo interrogando, ponendo a confronto, ricercando nelle varie zone di Roma un ragazzo, Stefano, di circa 18 anni con le caratteristiche fisiche indicate dai due fidanzati. Infine, i loro sforzi sono stati coronati da successo e sono riusciti ad identificare uno dei teppisti come Sefano Piras di 18 anni e un suo amico Mario Puleo di 17.

I due, riconosciuti da Liliana Trapani e da Pierluigi Cerati, dopo aver a lungo negato ogni addebito, alla fine hanno confessato di aver partecipato alla «spedizione». Con i due sono stati successivamente arrestati Salvatore Corso di 17 anni, Mario Perone di 17 anni, Sergio Freddi di 16 e Massimo Leone di 15. Tutti e sei abitano nella zona di Cinecittà e sono stati arrestati in parte nelle loro abitazioni, in parte sul luogo di lavoro. In serata è stato arrestato anche il settimo responsabile, che si era reso irreperibile: è Edoardo Ausiello di 16 anni. Anch'egli ha confessato.

(Italia)

LA POLIZIA SULLE TRACCE DI UNA BANDA GUERRIGLIERA

DUE ARSENALI (PER L'ETA?) SCOPERTI A LIEGI E BASTOGNE

Uno è stato identificato in seguito all'esplosione che ha ucciso il proprietario - Tra gli arrestati una giovane dal nome italiano

Liegi, 14

Un'esplosione che ha devastato una casa e ucciso il proprietario ha portato alla scoperta di due nascondigli di armi che la polizia ritiene appartenessero a una banda che riforniva organizzazioni terroristiche.

Il primo nascondiglio è stato trovato a Bastogne a seguito dell'esplosione avvenuta nella casa di Joseph Duterme, un uomo di 51 anni, già condannato per detenzione illegale di armi, rimasto ucciso sul colpo. Presumibilmente è stato lo stesso Duterme a provocare l'esplosione mentre cercava di disinnescare una bomba. I pompieri hanno trovato fra le macerie un vero e proprio arsenale di mitra, bombe a mano, pistole, bombe di mortaio, fucili e migliaia di cartucce.

Sempre ieri, agenti della brigata antiterrorismo circondavano poche ore dopo una casa a Liegi e arrestavano due donne. All'interno della modesta abitazione trovavano una trentina di mitra, bombe a mano e piccoli razzi, fucili americani M-1, casse di munizioni. Una delle donne, Denise Deneffe, di 51 anni, abitava nella casa; l'altra, identificata come Concetta Dolcimascolo, una commessa di 23 anni, è stata arrestata di fronte alla casa mentre stava per allontanarsi in macchina. Addosso le sono stati trovati 100 mila franchi in contanti.

Successivamente, una terza persona è stata arrestata in relazione alla scoperta dei depositi d'armi, che gli inquirenti ritengono fossero destinate al movimento di liberazione basco Eta. L'ipotesi si basa sui legami che la polizia ha trovato fra un certo Francis Simonis e una delle donne arrestate in precedenza. Il Simonis, che gestisce un ufficio di scommesse, e Concetta Dolcimascolo che fa la cameriera, secondo la polizia sono strettamente collegati a un uomo, Harold Higny, che ha precedenti penali e nei confronti del quale nel mese di luglio venne emesso un mandato di cattura e che è fortemente sospettato di aver venduto mitra all'organizzazione basca.

Lo Higny venne arrestato nel 1974, quando gli agenti trovarono nella sua abitazione 250 mitra Sten.

THAILANDIA: 15 MORTI fra contadini e minatori

Bangkok, 14

Quindici persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in uno scontro fra minatori e contadini di un villaggio che protestavano per l'inquinamento provocato da una miniera di stagno nella Thailandia settentrionale.

Nel darne l'annuncio, il ministro degli interni ha precisato che lo scontro è avvenuto domenica pomeriggio, dopo che cinque minatori che rientravano dal lavoro su un camion cadevano in una imboscata.

La situazione è andata inasprendosi ancor più quando altri abitanti del villaggio, che avevano bloccato la strada che conduce alla miniera, hanno fatto irruzione lunedì nei pozzi. Dalle due parti si è ricorso alle bombe a mano e quando tutto è finito sono rimasti sul terreno dieci morti.

CAMIONISTA OLANDESE rapinato dell'autotreno

Bolzano, 14

Un cittadino olandese è stato rapinato di un autotreno che trasportava 17? quintali di sigarette estere. A quanto ha riferito il protagonista della vicenda, il camionista Gert Thelen di 26 anni, che con il suo mezzo viaggiava verso Verona proveniente dal Brennero, egli sarebbe stato costretto a fermarsi nottetempo poco dopo il casello Sud di Bolzano dell'autostrada del Brennero da una macchina di grossa cilindrata che, dopo averlo superato, si era posta di traverso.

Ne erano scesi tre individui mascherati che, pistola in pugno, gli avevano intimato di salire sulla loro vettura, mentre uno del terzetto si poneva alla guida dell'autotreno. Alcune ore dopo, l'olandese veniva scaraventato fuori dalla macchina nei pressi di Brescia; quanto all'autotreno con il suo carico, esso si era volatilizzato.

(Italia)

IL DIRIGENTE RAPITO

FERME LE TRATTATIVE per liberare Herrema

Londra, 14

Tiede Herrema, direttore della filiale inglese della compagnia siderurgica multinazionale olandese Ferenka, sequestrato undici giorni fa a poca distanza dalla sua abitazione a Limerick, mentre andava in fabbrica, è ancora vivo, a quanto hanno detto i suoi rapitori. Ora tuttavia, invece del frate cappuccino Donal O'Mahony, i rapitori dell'industriale hanno scelto come tramite per dare notizie il sindacato dei dipendenti pubblici, e precisamente il suo vice segretario generale, Philip Flynn. Non è apparso chiaro perché abbiano scelto tale persona, ma pare abbiano deciso di non servirsi più di fratel O'Mahony perché intorno a lui si era creata troppa pubblicità.

I rapitori, che non si erano più fatti vivi da giovedì scorso, si sono limitati ad assicurare che Tiede Herrema è vivo. Sia il sindacalista sia la compagnia di Herrema affermano di essere sicuri dell'autenticità del messaggio. La compagnia aveva offerto la scorsa settimana di pagare un riscatto per Herrema. Ora le trattative sono a un punto morto.

(Ansa)

E' MANCATA LA SPINTA DEGLI INTELLETTUALI NEL PROCESSO POST-SALAZARIANO

La cultura in pieno torpore nel Portogallo rivoluzionario

Musica pop, film «kung fu» e spettacoli sexy dominano nel paese - Mancano le strutture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 14

La rivoluzione portoghese ha prodotto nazionalizzazioni, una riforma agraria e migliori salari per molti lavoratori, ma dal punto di vista culturale è nata morta, con la radio che trasmette in continuazione dischi di musica pop e film del tipo «Kung-fu». «Vi erano tutte le condizioni per un'esplosione culturale», ha dichiarato Manuel Alegre, uno dei più noti poeti portoghesi e ora funzionario a tempo pieno del partito socialista. «Ma niente è successo. Non vi è alcuna creatività. Questo è un periodo molto brutto per la cultura portoghese».

Con la fine della censura politica e morale dopo la caduta del regime autoritario nell'aprile 1974, si credeva che avremmo avuto una valanga di opere nuove nel campo letterario, teatrale e artistico. Accadde nella Spagna degli anni Trenta all'epoca della repubblica e nell'Unione Sovietica subito dopo la rivoluzione. Ma qui, nel cinema più grande della capitale si può vedere un film di un'ora e mezzo dove si assiste continuamente a scene di karatè e sul palcoscenico ha successo la versione portoghese di un lavoro teatrale sexy inglese («Pyjama Tops»).

Secondo Luis Francisco Rebelo, direttore della società portoghese degli autori, dall'inizio della rivoluzione sono stati pubblicati solo quattro o cinque romanzi. I lavori teatrali, che si danno soprattutto nelle campagne per iniziativa di qualche compagnia, sono quasi sempre di Bertolt Brecht, il drammaturgo comunista tedesco, più che di giovani autori portoghesi.

Immediatamente dopo la fine del vecchio regime, il paese venne sommerso da ballate rivoluzionarie: cantanti e autori erano impegnati a creare un fronte culturale unificato per proteggere la rivoluzione. Ma nel breve giro di tre settimane questo fronte si sfaldò come si doveva spezzare il fronte politico della sinistra, con le polemiche fra il partito comunista portoghese di stretta osservanza stalinista, il partito socialista favorevole a una società pluralistica di tipo occidentale e le frange estremiste della sinistra.

Anche i pittori costituirono un «Movimento democratico per le arti plastiche», fecero del lavoro collettivo, ma poi, nello scorso marzo, si divisero a causa di un'accesa polemica sorta fra di loro su come l'arte debba servire la rivoluzione. Venne costituita una commissione consultiva per le arti, ma una mostra sul Portogallo rivoluzionario che avrebbe dovuto tenersi a Parigi venne annullata.

Una delle spiegazioni di questo torpore culturale è che, sebbene il quadro politico sia profondamente cambiato rispetto al passato, le strutture in campo teatrale, editoriale ed artistico sono rimaste le stesse.

La società degli autori aveva presentato un progetto di legge che prevedeva la nazionalizzazione di alcuni teatri, ma finora è rimasto allo stato di progetto. «Il motivo più importante, secondo me, per questa mancanza di creatività — ha dichiarato Rebelo — è che gli artisti progressisti sono attualmente impegnati a fare altre cose. La situazione politica è così fluida che sono stati tutti spinti fuori dall'arena creativa. Molti di loro sono impegnati in seno al governo o ai partiti politici. E questa attività prende tutto il loro tempo».

Ma Allegre vede la questione in maniera diversa. In primo luogo accusa il partito comunista di essere completamente stalinista in relazione ai problemi dell'arte — l'arte è al servizio della rivoluzione e deve essere approvata dal partito — e di aver cercato di affermare il suo controllo sui vari movimenti artistici e in particolare sull'istituto portoghese del cinema.

John Vinocur

È in arrivo la nuova influenza

Roma, 14

A poco meno di una settimana dall'inizio del maltempo e dall'ingresso ufficiale della stagione autunnale in quasi tutta la Penisola, sono ricomparsi i vestiti pesanti e si è ricominciato a parlare di influenza. Il clima umido, il vento, la pioggia insistente, che sulle montagne si è tramutata in abbondanti nevicate, sono, infatti, le condizioni più propizie all'insorgenza di quella che i medici chiamano «sindrome da raffreddamento», che inizia con qualche sternuto, col naso otturato, e può facilmente tramutarsi in vero e proprio raffreddore. Nonostante l'abbondante farmacopea, spesso si è portati a trascurare questi primi sintomi, mentre si ricorre disperati alla scorta domestica dei medicinali solo quando è troppo tardi per prevenire l'insorgere dell'influenza.

Dalle notizie provenienti dal Centro mondiale dell'influenza di Londra, raccolte dal ministero della sanità, il quadro epidemiologico delle prossime settimane non è molto roseo. Gli esperti hanno, infatti, accertato che il virus responsabile dell'influenza della scorsa stagione invernale, l'«A Port Chalmers 1/73» ha subìto un parziale «slittamento genetico» che dovrebbe raggiungere il suo apice verso la fine dell'anno. Ciò significa che l'influenza 1975-76 tenderà a colpire un maggior numero di persone, anche quelle che hanno avuto la malattia lo scorso anno e che non risulteranno più immuni.

Quanto poi alla possibilità che l'influenza possa assumere un andamento epidemico, non lo si può escludere. «Questa malattia infettiva — ha dichiarato il prof. Luigi Giannico, direttore generale dei servizi di igiene pubblica del ministero della sanità — ha rivelato un andamento ciclico, con forti riaccensioni a carattere epidemico ogni dieci anni (a volte ridottisi a cinque-sette). Ciò è dovuto alle modificazioni cui va incontro il virus nei suoi spostamenti geografici e nei suoi contatti con le popolazioni, e da questi cambiamenti dipende la sua aggressività. L'ultima grossa epidemia risale al 1969: in Italia si ebbero oltre 160 mila casi denunciati.

In seguito alle modifiche registrate dal Centro mondiale di Londra, l'Organizzazione mondiale della sanità ha suggerito di modificare i vaccini antinfluenzali esistenti (che tuttavia non danno protezione assoluta). Anche quest'anno, il ministero della sanità, nel promuovere la campagna di vaccinazione antinfluenzale, ha rinnovato la raccomandazione di vaccinarsi alle categorie più esposte (sanitari, alimentaristi, addetti ai servizi pubblici, ecc.). Il periodo più indicato, per non rischiare di incorrere nell'effetto contrario (cioè di esporre il proprio fisico nel momento peggiore) è proprio questo. La vaccinazione viene effettuata anche presso gli uffici d'igiene delle varie città.

(Italia)

L'ENI e le società del gruppo ENI con sede a Roma (quartiere Eur) informano che il numero telefonico 59001 (80 linee con ricerca automatica) è provvisoriamente sostituito con i seguenti numeri:

5422501 5422505
5422502 5422506
5422503 5422507
5422504 5422508

In considerazione della particolare situazione determinata dall'incendio della centralina SIP del quartiere, si prega di limitare le chiamate alle comunicazioni più urgenti.

CRONACHE SPORTIVE

RIUNITI DA IERI A VARESE I DICIOTTO AZZURRI CONVOCATI PER IL MATCH DI VARSAVIA

SUBITO FRA SE, MA E POLEMICHE L'APPUNTAMENTO DELLA NAZIONALE

Degli otto giocatori juventini resteranno fuori squadra Scirea e Cuccureddu - Capello al cinquanta per cento
Formazione prevista: Zoff, Gentile, Rocca, Benetti, Bellugi, Facchetti, Causio, Antognoni, Anastasi, Capello, Bettega

Varese, 14

Tutti puntuali stamane i diciotto giocatori convocati per il primo allenamento, in vista del prossimo impegno della nazionale di calcio contro la Polonia il 26 ottobre. Entro le 13 hanno tutti raggiunto l'albergo di Varese, dove erano attesi da Bearzot e Bernardini. Sono subito iniziate le discussioni su questa convocazione, che fa intravedere un cambiamento sostanziale nei piani tecnici: il passaggio da una nazionale mosaico di giocatori di diverse squadre ad una formazione che si imperni su un blocco di elementi della stessa squadra, cioè la Juventus, di cui qui a Varese sono presenti ben otto giocatori: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Scirea, Capello, Causio, Anastasi e Bettega.

In verità Bearzot non ha voluto parlare di cambiamento di rotta, il che avrebbe significato implicitamente ammettere gli errori del passato, venuti del resto macroscopicamente alla ribalta nella partita contro la Finlandia. «Abbiamo sempre detto che avremmo lavorato su una rosa di 25 giocatori fra i quali scegliere di volta in volta — ha detto Bearzot — e di questa rosa facevano parte anche gli attuali convocati della Juventus. Non vi è stato pertanto un cambiamento radicale di piani. In questo quadro, adesso abbiamo scelto il blocco di una squadra, la Juventus, perché ci è sembrato più opportuno contare su un gruppo di giocatori già amalgamati, che diano pertanto garanzie sul piano dell'affiatamento.

Bearzot non ha voluto fare anticipazioni circa la formazione che pensa di fare giocare contro la Polonia. E' certo comunque che non tutti gli otto juventini verranno mandati in campo, Scirea, per esempio, di cui Bearzot ha sottolineato le indubbie doti, aggiungendo tuttavia che il ruolo in cui gioca è assai delicato e che pertanto per lui si richiede un inserimento in nazionale più graduale. E con questo ha sottinteso che il «libero» contro la Polonia sarà ancora Facchetti.

Poi c'è Cuccureddu che si è autoescluso, in quanto, non pensando assolutamente di venire convocato in nazionale, aveva già da tempo fissato il suo matrimonio proprio per il 26 ottobre. «Mi dispiace perché la maglia azzurra è sempre un grosso traguardo, ma ormai è da tempo tutto pronto per il mio matrimonio il 26 ottobre, una data che avevo scelto appunto perché libero da impegni di campionato. Ora non sono in grado di rimandare». Bearzot ha comunque subito risolto il problema: «Non sapevamo niente delle nozze di Cuccureddu — ha affermato — lo sapeva la Juventus ma non ci ha detto niente. Ormai Cuccureddu è qui e ci rimane per questi due giorni. Per la prossima convocazione chiameremo un altro».

E' invece rientrato il caso di Capello, che aveva avanzato dubbi sulle sue attuali condizioni di forma. Appena arrivato a Varese c'è stato un colloquio fra il giocatore e Bernardini ed è stato tutto chiarito. «Ho detto a Capello che a noi andava bene anche se attualmente si sente al 50 per cento — ha affermato Bernardini — infatti ci sono ancora 15 giorni prima della partita con la Polonia. Dovrà giocare in campionato contro la Fiorentina e quindi in Coppa dei campioni contro il Borussia. E' evidente che con queste due partite la condizione può crescere. Esamineremo la sua situazione a Varsavia e quindi decideremo».

«Mi è sembrato onesto fare presente il mio stato — ha affermato da parte sua Capello — anche domenica a Como mi sono reso conto che la mia condizione era inferiore a quella degli altri. In nazionale, oltretutto, è già difficile andarci e rendere bene quando si è al massimo della forma. Sono comunque d'accordo con quanto ha detto Bernardini».

Ogni convocazione in nazionale ha le sue inevitabili polemiche, per le proteste più o meno larvate degli esclusi. Questa volta le proteste maggiori sono venute da Furino, che si è sentito ingiustamente escluso dal blocco della sua squadra, in cui attualmente appare tra i più in forma. Bearzot ha spiegato che Furino non è stato chiamato in primo luogo perché non rientra nei programmi a lunga scadenza che hanno come traguardo i prossimi campionati del mondo, inoltre perché c'è già Benetti. «Giocando in nazionale a fianco di Capello — ha detto Bearzot — Benetti ha svolto sempre i compiti che nella Juventus sono di Furino. Il gioco di assieme del blocco juventino pertanto non cambia anche se c'è Benetti al posto di Furino». Bernardini si è invece tuffato nella polemica, come sua abitudine. «Ci possono dire che siamo cretini, che siamo incompetenti, ma non che siamo in cattiva fede», ha affermato.

Fra i convocati c'è anche Pulici, venuto domenica alla ribalta con tre reti. Pulici ha la netta impressione che per essere convocato deve sempre fare qualcosa di più degli altri. «Prima di tutto io gioco per il Torino — ha affermato — se poi arriva la nazionale bene, altrimenti è ormai da tempo che non mi faccio più il sangue marcio. Se mi vogliono per la nazionale sanno sempre dove trovarmi. Accanto ai giocatori della Juventus comunque ho già giocato in maglia azzurra, a Torino contro l'Inghilterra e mi sembra di essere andato bene».

Bearzot da parte sua ha sottolineato che «non si può fare una nazionale del lunedì con giocatori che si sono particolarmente distinti il giorno prima». «Occorono dei programmi — ha aggiunto — e tener presente il rendimento medio di ogni elemento».

Bearzot e Bernardini hanno parlato con i responsabili del Varese, Maroso e Sogliano, per la partita di allenamento di domani. «Ci hanno chiesto la squadra migliore per la nazionale — ha detto l'allenatore Maroso dopo il colloquio — e noi schiereremo quanto di meglio possiamo, tenuto naturalmente conto delle condizioni dei singoli e del fatto che domenica ci attende un importante impegno di campionato contro il Genoa». Maroso ha quindi annunciato la seguente formazione, con in porta Zoff o Castellini, e quindi, Guida, Arrighi, Lanzi, Chinellato, Agosti, De Lorentis, Maggiora, Ramella, Del Fiume, Muraro. Dei titolari mancano gli infortunati Manueli, Tresoldi e Dalle Vedove, oltre che Rimbano e Prato che non sono in buone condizioni di forma».

Per contro, di formazione sia Bearzot che Bernardini non hanno voluto parlare. «Abbiamo 18 giocatori — hanno detto — e bisognerà studiare gli avvicendamenti per domani». Comunque dai discorsi fatti sia sul blocco juventino sia sui singoli giocatori è apparso chiaro l'orientamento dei responsabili della nazionale. Degli otto juventini chiamati vengono esclusi, per i motivi già spiegati, Cuccureddu e Scirea. Ai sei che rimangono vanno aggiunti Rocca, Facchetti, Benetti e Antognoni del quale Bearzot ha detto esplicitamente che «nello schema di gioco della Juventus può essere inserito al posto di Gori». Ne scaturisce pertanto la seguente formazione: Zoff, Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Anastasi, Capello, Bettega. Ed è questa che, salvo imprevisti, dovrebbe giocare contro la Polonia.

Telefoto Ansa

Varese — I giocatori Rocca, Savoldi, Zoff, Castellini e Pulici all'appuntamento della Nazionale

● CICLISMO. Il campione del mondo su strada dilettanti, l'olandese Schuiten, ha vinto a Caen con il tempo di 44'41 (a cronometro) la quinta tappa della corsa «open» «Stella delle speranze», precedendo il francese Laurent e l'olandese Van Der Hoeck.

DIFFICILE TURNO PER LA PALLACANESTRO TRIESTE

Contro la Canon la trasferta più dura

A Gorizia è di scena il Duco - La Snaidero va a Varese

Una trasferta «terribile» attende oggi la Pallacanestro Trieste che è di scena a Venezia contro la Canon. La squadra veneta nelle tre partite finora disputate non ha conosciuto sconfitte: tre incontri, altrettante vittorie, dimostrano la validità della compagine di Zorzi che è la grande favorita della serie A 2. Nel corso del torneo internazionale «Del Negro» la Canon non aveva destato molta impressione ed era rimasta sconfitta dall'Industromontaza. Invece nelle prime partite del campionato gli uomini di Zorzi si sono rivelati un vero rullo compressore e l'ultimo successo in trasferta (oltre venti punti alla Lazio) stanno a indicare chiaramente che la squadra è lanciatissima.

Sulla carta, quindi, la Pallacanestro Trieste è chiusa dal pronostico ma il gran carattere messo in mostra dai biancorossi lascia qualche margine di speranza.

«La Canon — dice Marini — è un complesso veramente forte ma noi non partiamo certo come vittime predestinate. Se si presenta l'occasione non ce la lasceremo certo scappare. Dovessimo proprio constatare che gli avversari sono fuori della nostra portata vorrà dire che ..faremo esperienza e vedremo i difetti da eliminare». domenica scorsa. A Venezia, quindi, giocheranno Taylor, Forza, Oeser, Jacuzzo, Meneghel, Bassi, Bubnich, Pozzecco, Cecotti, Millo. La partita inizierà alle ore 20.

Uno scontro di fuoco è in programma a Gorizia dove la Patriarca ospiterà il Duco. I ragazzi di Sales, dopo la ...marcialonga del basket di Caserta sono fermamente intenzionati a tornare al successo ma non sarà facile poiché i veneziani, dopo la convincente vittoria sulla Fag, sono apparsi in ripresa. Compito proibitivo per la Snaidero sul campo della Mobilgirgi. Come non bastasse la forza degli avversari gli arancioni dovranno fare a meno dello squalificato Milani e di Giomo.

Il mercoledì cestistico offre diversi incontri interessanti sia nel primo gruppo che nel secondo. Questo il programma completo: SERIE A 1: Brill - Forst; Mobilgirgi - Snaidero; Mobilquattro - Sinudyne; Brina - Jollycolombani; Chinamartini - Cinzano; Sapori - IBP. SERIE A 2: Alco - Scavolini; Pintinox - Juve Caserta; Canon - Pallacanestro Trieste; Patriarca - Duco; Lazio - Brindisi; Fag - Ausonia.

ANNOTAZIONI IN MARGINE AL 38.o TROFEO DELLA VITTORIA

IL «CAVALLO D'ACCIAIO» NON SI FERMA PER LA BORA

L'impresa di sedici giovani che hanno affrontato le raffiche di oltre 100 all'ora

Agli archivi anche il 38.o Trofeo della Vittoria; con ciò può considerarsi chiusa la stagione ciclistica regionale anche se nelle prossime domeniche vi sarà il codino delle solite gare intersociali. Abbiamo già sottolineato in sede di resoconto la validità della gara tutta triestina che in questa edizione, soprattutto per l'infame bora (mista a pioggia) che l'ha accompagnata durante i 141 km del percorso ha raggiunto toni drammatici. Una breve aggiunta tuttavia si impone.

Da anni i necrofori di turno vanno profetizzando che il ciclismo è cosa ormai d'altri tempi e che soprattutto qui da noi, dove praticamente non c'è un metro di strada senza salite, è destinato a una lenta ma inevitabile morte.

Il 38.o Trofeo della Vittoria ha dato una secca smentita a chi se non ha un paio di pedali sotto i piedi o un acceleratore nel manubrio non concepisce come si possa «correre». Sedici giovani a cavallo dei vent'anni hanno compiuto un'impresa che rimarrà indelebile nella mente dei tanti triestini che sulle strade dell'altipiano hanno sfidato le raffiche di bora, che spesso superavano i 100 chilometri orari.

Erano partiti in 47 e hanno tagliato il traguardo in meno della metà. Ma è stata questa la più lampante dimostrazione di quanta «forza» abbia ancora il vecchio cavallo d'acciaio se cavalcato da gente sana nel fisico e nella mente. Lo si doma come si vuole e, ben guidato, resiste a ogni insidia atmosferica, come la infame bora di domenica.

Il ciclismo dunque è più che vivo: dai ragazzini inquadrati nei «giovanissimi» alle leve esordienti per finire agli indomabili veterani (quanti ne abbiamo visti con tute e maglioni di lana a far da cornice alla gara) si forma un numero non indifferente di appassionati della gloriosa «bici» a perpetuarne le sue fortune.

Ma è logico e di dovere che sia così perché il fascino di questo meraviglioso sport non trova paragoni, e a conforto di questa tesi basterà dire di quanta gente rimane ore e ore in attesa lungo le strade per l'ebrezza di un attimo.

Ha vinto dunque, insieme a corridori e organizzatori, e prima forse tra essi la bicicletta, questa specie di droga di cui chi ne rimane... vittima non può più liberarsene.

Ed ora arrivederci al prossimo anno; abbiamo avuto la conferma da Rosset il quale ha parlato a nome anche dell'AGEMAR e della Hausbrandt — le due aziende cittadine che più «danno una mano» — che anche nel 1976, in una certa domenica d'ottobre, pioggia, bora, neve o sole, da piazza Unità si ripeterà per la 39.a volta lo spettacolo su due ruote.

Luciano Golinelli

● ATLETICA. La «Coppa Gali», riservata alle categorie ragazzi e ragazze, avrà luogo domani al «Grezar» alle 16.45.

Giro automobilistico: l'Alfa al comando

Magione, 14

Al termine della terza tappa del Giro automobilistico d'Italia, l'Alfa Romeo 33/3 stradale di Andruet-Certotto è saldamente al comando della classifica generale. Dopo la gara notturna di ieri a Misano, in cui la «Stratos» di Facetti gli aveva rosicchiato qualche decimo, Andruet si è nettamente avvantaggiato nella cronoscalata Santo Stefano-Passo dello Spino, prima delle gare in salita previste al Giro. L'Alfa Romeo prototipo ha preceduto di 6" la «Stratos» turbo di Munari, unica rimasta delle Lancia ufficiali dopo il ritiro di Pinto per rottura della frizione, e di ben 14" la Stratos Marlboro di Facetti.

Andruet ha aumentato il suo vantaggio nella prova in circuito di Magione, nella quale partito piano ha recuperato benissimo doppiando tutti tranne Facetti.

Pison ritorna alla Triestina?

Sergio Pison ritorna alla Triestina? Da indiscrezioni raccolte in ambienti vicini alla direzione alabardata, che non sono state però confermate ma nemmeno smentite dai dirigenti di via Machiavelli, sembrerebbe proprio di sì. Pison, dopo aver difeso per molti anni la maglia alabardata, è stato sulla panchina della Triestina nella stagione 1970-71, l'annata in cui la società, minata al vertice dalle lotte fra i dirigenti locali e quelli portoguaresi, è precipitata in serie D per peggior differenza reti rispetto alla Pro Patria.

Ora il tecnico ritornerebbe a collaborare con la società di via Machiavelli assumendo la responsabilità del settore giovanile, prendendo cioè il posto di Fausto Potasso. Da quanto si è potuto apprendere, Pison sarebbe già stato presentato nei giorni scorsi ai tecnici delle squadre giovanili per cui rimane incomprensibile il fatto che la società non intenda ufficializzare la nomina, se in effetti la nomina è avvenuta.

Tennistavolo nella regione

Gorizia ha ospitato ad una settimana dal via dei massimi campionati a squadre di tennis da tavolo, il terzo dei quattro tornei regionali organizzati dal Comitato della F.I.Te.T. per consentire alle singole formazioni di prepararsi adeguatamente in vista dell'attività ufficiale. La manifestazione ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione.

Fra i terza categoria Birsa, che sembra essere ritornato ai suoi anni migliori, ha dominato il campo. La «racchetta» delle Assicurazioni Generali si è imposto su Santamarina dei Ricreatori. Nel torneo giovanile è emerso il neo marinaretto R. Pertot che ha battuto in finale il compagno di squadra Pessina. L'udinese Monfredo dei Rangers ha colto una vittoria a sorpresa fra i non classificati piegando Ferrando della Vermeglianese. Nel doppio riconferma della coppia Birsa e Cattonar delle Assicurazioni Generali sui fratelli Pilotto dei Ricreatori.

Le sorelle Roberta e Alessandra Starc della Julia hanno dominato nella specialità del singolare femminile. Nella gara riservata ai giocatori dell'attività ricreativa, ennesima vittoria di Pierberger del Miramare su Viani della Grandi Motori.

Domenica scatteranno i tre maggiori campionati pongistici. La novità maggiore, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, è costituita dalla rinuncia dei Cus Trieste alla serie cadetta, alla quale era arrivato la scorsa stagione. Il Cus ha optato per la serie C con una struttura diversa nel senso che impiegherà esclusivamente atleti universitari.

Con la promozione del Circolo Marina Mercantile, che è venuto ad aggiungersi ai Ricreatori, Oratorio San Michele Monfalcone e Quiriniana Udine, la Federtennistavolo ha istituito per la prima volta un girone regionale promuovendo a tavolino l'Edera di Pordenone, giunta terza nella passata stagione nel torneo interregionale di serie D.

Il raggruppamento comprenderà quindi sei compagini. Arrischiare un pronostico non è cosa facile in quanto le squadre sulla carta si equivalgono. Una leggera preferenza può andare forse al Cus Trieste e all'Oratorio San Michele. Questo il programma della giornata inaugurale: Quiriniana Udine-Cus Trieste, CMM - Edera Pordenone e Ricreatori Trieste - Oratorio San Michele.

PROPRIO ALLA VIGILIA DELLO SCONTRO CON LA POLONIA

RIVOLTA ANTI-CRUYFF NEL CLAN DEGLI OLANDESI

Il portiere e un attaccante hanno abbandonato gli allenamenti

Amsterdam, 14

Fiducia e ottimismo nel clan polacco, diffuso nervosismo in quello dei vicecampioni del mondo, alla vigilia di Olanda - Polonia, valida per la fase eliminatoria di Coppa Europa. Sconfitta per 4-1 all'andata, la nazionale olandese ha domani l'ultima chance: qualora dovesse pareggiare, o nella peggiore delle ipotesi perdere, verrebbe automaticamente esclusa dal proseguimento della competizione.

A rendere più difficile il compito del commissario tecnico dei «tulipani» è venuta l'improvvisa sortita di due dei suoi convocati: il portiere Jan Van Beveren e l'attaccante Willy Van der Kuylen hanno abbandonato gli allenamenti lasciando nello spazio di poche ore il ritiro della nazionale e ponendo improvvisi interrogativi di ordine tecnico-tattico, e anche psicologico, su quello che potrà essere domani il rendimento di Cruyff e compagni. E' stato proprio il capitano della nazionale arancione insieme al compagno di club Johann Neeskens, il motivo del contrasto. I due atleti ribelli, militanti entrambi nell'Eindhoven, hanno accusato senza mezzi termini i due superpagati del Barcellona di non prendere troppo sul serio i loro impegni in nazionale.

«C'è stato uno scambio di accuse — ha spiegato dal canto suo il c.t. Knobel — e Van Beveren e der Kuylen non se la sono sentita di giocare in queste condizioni». Van Beveren, portiere di riserva sarà sostituito in panchina dall'estremo difensore dell'Amsterdam Jan Jongbloed, che difese la porta olandese a Monaco, mentre nessuno sarà convocato a sostituire der Klylen. A scanso di ripensamenti dell'ultima ora e nella speranza che l'atmosfera non provochi altre defezioni l'undici olandese che affronterà in quella che alcuni critici hanno definito la partita della sopravvivenza, dovrebbe essere: Piet Schrijvers, Wim Suurbier, Ruud Krol, Adrie Van Kraay, Kees Krijgh, Johan Neeskens, Wim Lansen, Jan Peters, Johan Cruyff, Ruud Geeld e Willy Van der Werkhof.

Nella squadra allenata da Gorski, reduce dal 4-1 dell'andata e dalla confortante amichevole sostenuta contro l'Ungheria (partita vinta dalla Polonia per 4-2) si conta in un risultato positivo. «C'è un'atmosfera di fiducia fra i ragazzi e cercheremo di fare risultato; come voi del resto sapete, domani saranno in campo le due migliori macchine da football oggi esistenti al mondo e lo spettacolo non mancherà. Reputo l'Olanda ancora più forte della Germania occidentale», ha detto Gorski.

Anche oggi gli atleti polacchi si sono sottoposti a un allenamento sul campo piuttosto leggero e dedicheranno la mattinata di domani a esercizi di riscaldamento.

Disciplinare UEFA: duri provvedimenti

Zurigo, 14

Pugno di ferro della commissione disciplinare dell'Uefa. Numerose e anche pesanti le squalifiche ai giocatori e le multe alle società, in seguito a episodi avvenuti nel corso delle partite di andata e di ritorno del primo turno delle competizioni internazionali. I provvedimenti più clamorosi hanno colpito lo Slavia di Sofia: il nazionale bulgaro Andrei Gelaskov (22 anni) è stato escluso da tutte le competizioni dell'Uefa fino al 31 luglio 1978 per aver colpito l'arbitro durante l'incontro Slavia Sofia-Sturm Graz di Coppa delle Coppe e multa di 8000 franchi svizzeri (due milioni di lire) allo Slavia (ma di mezzo milione anche al club austriaco).

Il giocatore sovietico Chevtchenko è stato squalificato per quattro partite della coppa Uefa per essere passato a vie di fatto nell'incontro Lazio - Chernomoretz Odessa. Per la stessa colpa, ma per tre partite, è stato squalificato Bernard, il più focoso dell'Everton nell'incontro giocato a Liverpool contro il Milan.

L'IMPEGNO INTERNAZIONALE DELLE AZZURRE DI PALLAVOLO

FACILE LA VITTORIA DELL'UNGHERIA A GORIZIA

Ungheria - Italia 3-1

(14-16, 15-3, 15-2, 15-10)

UNGHERIA: Szonyi, Halasz, Biszku, Szilvassy, Banhegyi, Fekete, Hubai, Schiegl, Torma, Scadek, Kiraly, Szalay. All. Gabriella Kotsis.

ITALIA: Pisi, Marchese, Bonacin, Iulli, Salvodelli, Visconti, Torretta, Natali, Lensi, Dallari, Forestelli, Pezzoni. All. prof. Bellagambi.

ARBITRI: Carlo Facchettin e Luciano Susic.

Gorizia, 14

Netta e indiscutibile affermazione della nazionale ungherese che ha superato agevolmente la compagine azzurra. L'unico set equilibrato è stato quello iniziale, quando le pallavoliste italiane, in svantaggio di quattro punti (5-9 prima e 8-12 poi) sono riuscite a risalire la corrente, imponendosi con il risultato di 16-14. La seconda e la terza frazione di gioco rispecchiano nel risultato l'andamento della gara, mentre il set finale è falsato nel punteggio poiché le magiare hanno messo in campo alcune riserve, mentre stavano vincendo per 11-4.

L'Ungheria ha schierato quale formiazione base (Schiegl (213 presenze in nazionale), la Banhegyi (152), la Szalay (127), la Torma (115), la Fekete (42) e la Biszku (17). Le azzurre sono scese in campo con Marchese, Bonacin, Savoldelli, Visconti, Forestelli e la capitana Iulli, che vanta 141 presenze in nazionale.

La palestra è gremita. Inni nazionali e scambio di doni fra le due compagini. Poi l'avvio della gara, che lascia sperare in un incontro accanito. Invece, già la seconda frazione di gioco si chiude solo dopo 10'. Il divario tecnico e fisico fra le due compagini ha pesato enormemente. Le ungheresi hanno dimostrato di essere forti nelle battute, nelle ricezioni, nella costruzione del gioco, nei muri e nei pallonetti. Non hanno avuto punti deboli.

La squadra di Bellagambi ha rivelato i suoi limiti. I Giochi del Mediterraneo, dove le azzurre hanno conquistato il secondo posto dietro la Jugoslavia, non possono considerarsi un valido test per i campionati europei che avranno inizio fra pochi giorni in Jugoslavia.

L'Italia incontrerà nel girone eliminatorio la Polonia, la Cecoslovacchia e il Belgio. Un altro girone è formato dalle nazionali dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Germania Est e della Germania Ovest, mentre l'ultimo raggruppamento comprende le rappresentative dell'Olanda, della Bulgaria, della Romania, oltre la compagine dell'URSS che vanta il titolo europeo.

Franco Piccardi

CALCIO ACEGAT

All'Officina Centrale il trofeo «Del Negro»

Con la disputa delle due finali per l'assegnazione dei primi quattro posti, si è conclusa ieri pomeriggio sul campo di Villa Ara la seconda edizione del trofeo «Del Negro», torneo di calcio a sette giocatori riservato ai dipendenti dei servizi dell'Acegat. La manifestazione, che ha ottenuto una perfetta riuscita grazie alla sapiente regia di Saverio Decimani, ha visto il successo dell'Officina Centrale sull'Edilbinario. Al terzo posto si è classificata la squadra degli Elettrici e quindi, nell'ordine, Impiegati via Genova, Sala regolatori gas, Acqua-Gas, Magazzino Generale, Trasporti. Deposito Broletto, Officina Contatori, Deposito San Giovanni e Altipiano. Fabio Benco, con nove reti, è risultato il capo cannoniere.

CANOTTAGGIO

Riconoscimenti a Martini Michelazzi e Bosdachin

Nei giorni scorsi il consiglio federale della Federazione italiana canottaggio ha deciso di nominare dirigenti coordinatori per l'attività seniores, pesi leggeri e femminili i triestini Paolo Martini e Luciano Michelazzi mentre Gianfranco Bosdachin è stato nominato allenatore federale per le stesse specialità. Un significativo riconoscimento della loro lunga e meritoria attività svolta al servizio del canottaggio. Paolo Martini direttore sportivo dei VV.FF. Ravalico, ha, tra gli altri, il merito di aver inviato numerosi atleti a Bled e alle Olimpiadi.

ALLE 15 AL GREZAR ANDATA DEI SEDICESIMI DI COPPA ITALIA SEMIPRO

Una Triestina tutta da vedere contro il Clodiasottomarina

Ritorna la Coppa Italia Semiprò. Esaurita a metà settembre la fase eliminatoria che ha promosso al secondo turno le vincenti i vari gironi, la manifestazione riprende il suo cammino questo pomeriggio con le gare d'andata dei sedicesimi di finale (gli incontri di ritorno verranno giocati il 12 novembre). E' la terza volta da quando è stata istituita la Coppa Italia che la Triestina si affaccia ai sedicesimi di finale che nelle due occasioni precedenti ha sempre superato uscendo dal torneo solo nei «quarti».

Gli alabardati, che hanno dominato nella fase eliminatoria (4 partite, 8 punti, 9 gol all'attivo senza subirne alcuno) si troveranno di fronte il Clodiasottomarina che si è imposto nell'undicesimo girone che comprendeva il Padova e l'Adriese, terminate staccate rispettivamente di 2 e 4 punti.

Che la Coppa Italia non interessi alla Triestina è un fatto scontato da tempo. «Alla società — ha ribadito anche ieri Tagliavini — preme soprattutto vincere il campionato e risalire in serie C. Ciò comunque non significa che se ci si presenterà l'occasione di proseguire la corsa anche in Coppa ci tireremo indietro. E' chiaro però che non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo maggiore, la promozione cioè, per cui alcuni titolari rimarranno a riposo in attesa del derby con il Lignano». Sarà quindi una Triestina con molte novità, una Triestina però che pur mancando di alcuni uomini-base dello schieramento, garantisce una certa tenuta e sembra in grado di poter dire la sua parola anche contro una compagine di categoria superiore, come appunto il Clodiasottomarina.

Tagliavini ripresenterà sul tappeto del «Grezar» alcuni giovani che meritano la massima considerazione quali ad esempio il terzino Del Frate, lo stopper Jugovaz, Lenarduzzi e Recchia. Con particolare attenzione il tecnico seguirà le prove di Goffi e Marcatto e Vergan. I primi due potrebbero rientrare in squadra già domenica mentre Vergan è una «punta» che prima o poi verrà inserita nella intelaiatura della prima squadra.

Contro il Clodiasottomarina la Triestina dovrebbe presentarsi con: Valsecchi; Del Frate, Lucchetta; Berti, Jugovaz, Monticolo; Lenarduzzi, Recchia, Goffi, Marcatto e Vergan. A disposizione in panchina siederanno il secondo portiere Calligaris e i giovani Tercovich, Marini, Furlan e Gottard. L'unico rammarico di Tagliavini è di non poter vedere all'opera il centrocampista Franca che è costretto ancora al riposo per una botta alla schiena rimediata a Monfalcone mentre stava assistendo al derby.

La partita avrà inizio alle ore 15. La Triestina ha deciso di praticare due soli ordini di posti e di abbassare notevolmente i prezzi d'ingresso. Il biglietto per la tribuna verrà a costare 2500 lire (ridotti 2000); in gradinata il pubblico potrà accedere con 1500 lire (ridotti 1000 e prezzo speciale per ragazzi lire 500). Non sono validi gli abbonamenti e le tessere omaggio.

● BASKET. Nella penultima giornata del torneo «Propaganda» il Don Bosco ha superato nettamente la Servolana.

SI RIPETE L'INIZIATIVA DEL C.S.I.

CORSI SPORTIVI PER I PIÙ GIOVANI

Il Centro Sportivo Italiano, considerati i lusinghieri risultati raggiunti lo scorso anno dal «Centro giovanile di formazione sportiva Olimpia», ha deciso di ripetere anche quest'anno tale esperienza con la convinzione di realizzare in tal modo un ulteriore servizio a vantaggio dei giovani della nostra città. Con questa scelta il CSI desidera proporre uno sport «servizio sociale» che veda tutti protagonisti nello svolgimento di una pratica sportiva che sia esercizio fisico, maturazione della persona, divertimento, confronto amichevole.

L'attività del Centro, che è aperta ai ragazzi e alle ragazze dai 5 ai 13 anni, si suddivide in due parti ben distinte: corsi di orientamento sportivo e corsi di avviamento all'atletica leggera e alla pallavolo. I corsi di orientamento sportivo a loro volta si articolano in due cicli riservati rispettivamente ai ragazzi di 5, 6 e 7 anni ed a quelli di 8, 9 e 10.

Nel primo ciclo il motivo conduttore dell'attività è il gioco, inserito nella prospettiva generale dell'educazione sportiva ed avente come caratteristica essenziale la possibilità della partecipazione di tutti i ragazzi evitando le emarginazioni. Nel secondo ciclo i ragazzi verranno iniziati all'attività sportiva vera e propria, attraverso il contemporaneo insegnamento dei fondamentali degli sport tradizionali realizzati.

I corsi di avviamento all'atletica leggera e alla pallavolo avranno lo scopo di perfezionare gli allievi, nell'arco del programma triennale, alla pratica delle specialità prescelte sino a metterli in condizione di iniziare, ove lo desiderassero, una vera attività agonistica. Le lezioni dei corsi, che avranno inizio il 10 novembre e termineranno ai primi di giugno 1976, saranno impartite da personale qualificato.

Le lezioni, della durata di un'ora, avranno frequenza bisettimanale e saranno tenute presso varie palestre cittadine. Le iscrizioni, già aperte, si ricevono presso la segreteria del Centro in via Valdirivo 40 (I piano, telefono 37064) tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 17.30 alle 19.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTRITO A POCHI GIORNI DALLA VISITA DI KISSINGER

UN CUNEO TIBETANO TRA LA CINA E GLI USA

Pechino parla di «interferenza» per l'esistenza di un ufficio di esuli a New York - «Un'incomprensione» replica Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 14

Improvviso attrito diplomatico tra Cina e Stati Uniti a pochi giorni dalla nuova missione del segretario di stato americano Henry Kissinger a Pechino. I governanti cinesi hanno accusato l'amministrazione Ford di indebita interferenza nei loro affari interni, e di aver violato in modo flagrante l'accordo di Shangai firmato nel 1972 tra l'allora presidente Richard Nixon ed il primo ministro cinese Ciu En-lai, rifiutandosi di porre fine alle attività dei profughi tibetani negli Stati Uniti.

Nel documento, rilasciato dall'agenzia «Nuova Cina» il governo di Washington viene accusato di connivenza e di appoggiare i «traditori tibetani che operano nel suo paese e che dispongono a New York di un proprio ufficio che i funzionari americani si rifiutano di chiudere. A dare corpo all'accusa i dirigenti cinesi citano inoltre la tournée compiuta proprio questo mese negli Stati Uniti da un gruppo folcloristico tibetano.

«L'ufficio tibetano di New York va facendo circolare ogni sorta di diffamanti menzogne contro la nostra grande madre patria socialista ed il dipartimento di stato, nel replicare alle proposte del nostro ufficio di collegamento a Washington, si è limitato a dire che le attività degli esuli tibetani non ledono il dettato della costituzione americana».

«Dicendo ciò — continua Nuova Cina — il governo americano non fa che essere apertamente complice ed appoggiare le suddette traditrici attività dei tibetani negli Stati Uniti. Il comportamento dell'amministrazione di Washington, conclude il documento, costituisce pertanto indebita interferenza negli affari interni della Cina e flagrante violazione dei principi del comunicato cino-americano di Shangai.

Nel pomeriggio è giunta la risposta ufficiale del governo americano alle accuse cinesi. Nel respingere la tesi di Pechino, il dipartimento di stato, tramite il suo addetto stampa Robert Funseth, ha sostenuto che la protesta cinese si basa su una incomprensione del sistema politico americano da parte cinese ed ha fatto altresì presente che quanto gli esuli tibetani fanno negli Stati Uniti non viola il comunicato di Shangai.

Il governo americano — ha continuato Funseth — non ha appigli giuridici per chiudere l'ufficio tibetano a New York e non ne aveva per impedire la tournée del gruppo folcloristico. Negli ambienti di Washington ci si chiede come mai i cinesi abbiano deciso di sollevare la questione proprio a cinque giorni dall'arrivo di Kissinger a Pechino. Non è escluso, aggiungono alcuni funzionari — che la protesta sia stata fatta per accontentare quegli elementi della gerarchia cinese che ancor oggi sono contrari a stretti rapporti tra il loro paese e gli Stati Uniti.

John Roderly

Tifone su Hongkong

Telefoto Upi

Hongkong — Il tifone Elsie ha investito il territorio della colonia inglese, con venti a 160 chilometri l'ora. Non si segnalano vittime, ma due mercantili sono venuti a collisione nella rada

ESTREMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE ALL'INTERNO DELL'ESERCITO PORTOGHESE

Lisbona cede alle richieste dei militari ribelli di Oporto

Il reggimento ammutinato sarà d'ora in poi alle dirette dipendenze dello stato maggiore
L'accordo però potrebbe causare dure reazioni da parte degli ufficiali dell'ala moderata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 14

Il generale Carlos Fabiao, capo di stato maggiore dell'esercito portoghese, ha ceduto alle richieste del reggimento di artiglieria pesante «Serra do Pilar», i cui uomini si erano ammutinati martedì scorso, e ha accettato di richiamare in servizio gli elementi di sinistra epurati dalla scuola autieri di Oporto. Era stato proprio il provvedimento di epurazione adottato dal generale Veloso, comandante il settore Nord, quello da cui dipende appunto tutta la zona di Oporto, a provocare l'aperta ribellione dei settecento uomini del reggimento di artiglieria pesante attestato alle porte della città. Il reparto d'ora in poi sarà alle dirette dipendenze dello stato maggiore.

L'intesa, frutto di oltre tre ore di colloquio tra il generale Fabiao, il comandante della regione Nord Antonio Pires Veloso e il numero uno dell'unità ribelle, maggiore Jose Aragao, costituisce una valida premessa alla fine dell'ammutinamento, ma non è certo in linea con l'impegno assunto dal primo ministro Azevedo di riportare la disciplina all'interno delle forze armate.

L'opera di mediazione di Fabiao, che nella vicenda aveva assunto una posizione moderata, è nondimeno importante perché evita il pericolo di un confronto diretto e immediato tra i militari di opposta tendenza, anche se complica il compito di quegli ufficiali legati ai tradizionali canoni della disciplina militare. Proprio mentre Fabiao giungeva a Oporto a bordo del suo aereo personale, i ribelli che una settimana fa avevano issato la bandiera rossa sul loro forte, annunciavano l'imminente pubblicazione di un quotidiano, «Soldados em luta» (Soldati in lotta) destinato all'esercito.

«Staremo attenti a quanto il generale Fabiao avrà da dirci ma il nostro cammino è già tracciato. Se ce ne discosteremo saremo tutti perduti», aveva confidato uno dei militari ribelli. Prima di raggiungere la guarnigione del maggiore Jose Aragao, Fabiao si era incontrato con il generale Veloso, l'uomo di cui i ribelli hanno a più riprese chiesto l'allontanamento.

Il discorso pronunciato ieri al paese dal primo ministro Azevedo continua ad essere al centro dei commenti più o meno ufficiali. Mentre i principali partiti politici — socialisti, popolardemocratici e comunisti — si sono astenuti dal rilasciare dichiarazioni al riguardo, l'estrema sinistra non è certo tenera nei confronti dell'ammiraglio. Il filo maoista «Luta Popular» scrive: «La controrivoluzione esiste nel nostro paese ma per l'ammiraglio essa è fatta soltanto di operai che non lavorano, di studenti che non studiano e di contadini che non producono.. E' veramente un'analisi assai singolare».

Secondo il quotidiano «Repubblica» in mano ad una redazione composta da comunisti e da elementi di estrema sinistra, quando Azevedo sostiene che sono gli operai i responsabili della crisi del capitalismo in Portogallo... non fa che dire una mostruosità storica. Appropriato pur nella sua sintesi l'analisi dell'indipendente «Jornal Novo», quotidiano vicino ad Azevedo. Le parole del primo ministro sono giuste ma egli non è riuscito a darci l'immagine «dell'uomo che è l'ultimo timoniere di una barca che si rifiuta di affondare».

Stephens Broening

CONCLUSA LA VISITA di Minic in Portogallo

Lisbona, 14

Milos Minic, vice primo ministro e ministro degli esteri jugoslavo, ha lasciato oggi Lisbona al termine di una visita di 48 ore in Portogallo nel corso della quale si è incontrato con il Presidente Costa Gomes.

In un comunicato diramato oggi, Minic e il suo collega portoghese Melo Antunes hanno confermato «la decisione dei rispettivi governi di rafforzare i legami esistenti fra i due paesi grazie ad una maggiore collaborazione nei settori politici, sociale, economico e culturale».

Wilson derubato per otto volte

Londra, 14

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha rivelato oggi, intervenendo alla Camera dei comuni, che la polizia sta indagando su otto furti avvenuti negli ultimi tempi in appartamenti e uffici nei quali egli abitualmente raccoglie i suoi documenti più riservati. Ignoti ladri sono penetrati due volte nella sua casa privata in North Street (Westminster) e due volte nell'abitazione del suo ex segretario privato Michael Halls, un locale che si trova vicino Buckingham Palace che Wilson usava quando era leader del partito di opposizione.

Wilson ha fatto la clamorosa rivelazione, che ha immediatamente suscitato impressione e stupore negli ambienti politici londinesi, mentre alla Camera era impegnato a rispondere ad alcune interrogazioni sull'indagine che una commissione reale sta conducendo per far luce sulle cause della crisi in cui versa la stampa britannica da qualche tempo. La coincidenza ha fatto credere a molti deputati che Wilson è stato invitare che i responsabili dei furti operano nel settore giornalistico. Wilson è stato invitato perentoriamente a fornire prove o indizi di una eventuale responsabilità di giornalisti oppure a ritirare la implicita accusa.

(Ansa)

RIUNIONE A LUSSEMBURGO DEI MINISTRI AGRICOLI

Vino: l'Italia boccia le proposte della CEE

Una pregiudiziale: l'abolizione della sovrattassa francese
Non prima della fine d'ottobre la nuova regolamentazione

Lussemburgo, 14

I ministri dell'agricoltura dei «Nove» hanno ripreso stamani a Lussemburgo i lavori del consiglio cominciato ieri, presieduto da Giovanni Marcora. Al centro del dibattito la riforma del regolamento vitivinicolo comunitario che dovrà sostituire quello in vigore dal 1970. Si trattava di fissare una nuova normativa che, nelle intenzioni dei responsabili dell'«Europa verde», avrebbe dovuto migliorare qualitativamente la produzione vinicola CEE evitando, al contempo, la formazione delle eccedenze che hanno provocato squilibri di mercato e danni considerevoli ai produttori italiani e francesi.

Il commissario Pierre Lardinois ha sottoposto oggi al consiglio il preannunciato progetto sulla nuova regolamentazione che dovrebbe tutelare gli interessi italiani e francesi tenendo conto della ferma volontà della Germania federale di contenere le spese del fondo agricolo comunitario (Feoga).

Le proposte della commissione europea per il nuovo regolamento vitivinicolo comunitario hanno però urtato contro la «pregiudiziale Italia». La delegazione italiana — ha detto al consiglio il sottosegretario Lo Bianco — non intende procedere alla definizione della nuova regolamentazione del settore vini fino a quando sarà in atto la tassa francese sui vini italiani e non sarà chiarita la questione del risarcimento dei danni ai viticultori».

Bloccando così le trattative per una nuova regolamentazione del mercato vitivinicolo CEE, l'Italia ha praticamente causato il loro rinvio a dopo la riunione del consiglio agricolo di fine ottobre. Il 29 e 30 di questo mese, infatti, i ministri dovranno esaminare nella sua globalità tutta la politile sede il vino verrà dunque discusso, per la prima volta ca agricola comunitaria, in tapeso particolare, assieme a come argomento con un suo tutti gli altri importanti prodotti dell'«Europa verde».

Non si esclude inoltre che, dopo un esame globale, potranno modificarsi anche i termini del compromesso che la commissione europea ha preparato per l'incontro odierno e che — secondo la delegazione italiana — non tutela ancora sufficientemente gli interessi dei produttori nazionali.

La conseguenza immediata dell'irrigidimento italiano ha portato il commissario Lardinois a ritirare addirittura la sua proposta di compromesso con l'intenzione di ripresentarne una al consiglio in programma per il 10 novembre prossimo. a quel punto si presume che non avranno più motivo di sussistere le pregiudiziali incrociate di Parigi e Roma: secondo voci che circolano insistentemente da giorni, la Francia, ai primi di novembre, dovrebbe abolire la tassa sulle importazioni.

In effetti la Francia avverte di subire l'iniziativa italiana e di pagare con un ritardo del nuovo regolamento che tanto le sta a cuore il prezzo politico del suo provvedimento protezionistico. (Ansa)

LETTERE DI SCHMIDT a Wilson e Giscard

Bruxelles, 14

Modificando la sua tradizionale posizione sull'argomento, il cancelliere federale Helmut Schmidt ha sostenuto in due lettere al premier Harold Wilson ed al Presidente francese Valery Giscard d'Estaing l'opportunità di una partecipazione dell'Italia e del Canada al prossimo vertice monetario di Rambouillet.

Le due lettere — secondo indiscrezioni trapelate oggi a Lussemburgo negli ambienti tedesco occidentali — fanno parte di una serie di messaggi che il cancelliere ha inviato a tutti i suoi «partner» comunitari ed al presidente della commissione esecutiva Francois Xavier Ortoli, ed in cui vengono anche espresse preoccupazioni sull'avvenire dell'Europa. (Ansa)

OGGI «ISABELITA» rientra a Buenos Aires

Buenos Aires, 14

Mettendo termine al suo periodo di riposo iniziato esattamente un mese fa (il 14 settembre). «Isabelita» Peron rientrerà domani pomeriggio a Buenos Aires per riassumere il potere e per predisporrezauaa anoi e per presiedere al grande raduno peronista previsto per venerdì prossimo nella «Plaza de Mayo». Il raduno commemorerà il trentesimo anniversario del movimento popolare che portò Juan Domingo Peron al potere per la prima volta.

La Presidente della repubblica argentina ha trascorso il mese di «vacanze» ad Ascochinga, in provincia di Cordova, nel centro dell'Argentina, per ritemprare la sua salute che era rimasta scossa dall'intensa attività svolta negli ultimi mesi. Durante la sua assenza «Isabelita» ha delegato il potere a Italo Luder, presidente del Senato.

La croce uncinata nel centro di Belgrado

Belgrado, 14

«Sul nostro palazzo sventola la bandiera con la croce uncinata» — con questa drammatica informazione è stata interrotta la riunione dei comunisti della banca di Belgrado che si svolgeva nel secondo piano del palazzo «Albania» nello stretto centro della capitale «Terazije». I membri del partito sono subito corsi sulla terrazza dove infatti sventolava una grande bandiera, simbolo del nazi-fascismo. Nello stesso tempo una grande massa di belgradesi, trovatisi a «Terazije» si è fermata sotto il grattacielo protestando ed esprimendo lo sdegno. Si era pensato che l'incidente fosse opera di qualche sabotatore. Invece tutto si è chiarito quando i funzionari della banca sono arrivati sulla terrazza. La casa cinematografica delle forze armate «Zastava Film» stava girando un film dedicato alla lotta dei partigiani che operavano a Belgrado durante l'occupazione nazista. La colpa è del regista che non aveva informato gli organi competenti. Contro il regista è stata sporta una denuncia. (Ansa)

Attentato nel Bergamasco contro un treno

Ragusa, 14

Un attentato, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è stato compiuto stamane contro il treno 6837, in marcia da Licata a Siracusa. Il conducente del convoglio, mentre percorreva il tratto fra Modica e Scicli, in provincia di Ragusa, si è accorto che sui binari erano stati collocati alcuni tronchi di legno e grosse pietre. Con molta presenza di spirito, il macchinista è riuscito a bloccare il treno, prima che la locomotiva arrivasse all'impatto contro gli ostacoli, evitandone così il deragliamento. Notevole il panico tra i passeggeri a causa della brusca frenata. Sull'episodio stanno svolgendo indagini i carabinieri e la polizia ferroviaria. (Italia)

I FUNERALI A ROMA di Giorgio Vecchietti

Roma, 14

I funerali del giornalista Giorgio Vecchietti, deceduto a Roma all'età di 68 anni, si sono svolti stamane, nella chiesa di San Carlo ai Catinari. Al rito funebre erano presenti il fratello Otello, anch'egli giornalista con lo pseudonimo di Massimo Dursi, e personalità del mondo del giornalismo e della politica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO UN ACCORDO SULLE QUESTIONI PROCEDURALI

DIVERGENZE PROLUNGANO A PARIGI LA PRE-CONFERENZA PER L'ENERGIA

I lavori sono prorogati per un'altra giornata - I punti di contrasto tra i paesi produttori e industrializzati riguardano i poteri delle commissioni preparatorie del «summit» energetico

Parigi, 14

La pre-conferenza tra paesi industrializzati e in via di sviluppo sull'energia iniziata ieri a Parigi proseguirà oltre il previsto. Lo ha reso noto il presidente Louis de Guiringaud giustificando la proroga dei lavori con la necessità di superare ancora alcuni punti di contrasto emersi tra le due parti. «Non c'è niente di drammatico e le discussioni saranno aggiornate a mercoledì», ha dichiarato de Guirincaud senza entrare nei particolari.

Secondo quanto sostengono fonti attendibili, le divergenze riguardano i compiti di una delle quattro commissioni che la conferenza ha deciso di nominare e che il successivo incontro a livello di ministri degli esteri dovrà confermare. In mattinata i paesi partecipanti a questa fase preparatoria della conferenza che si terrà sempre a Parigi il 16 dicembre avevano deciso che le quattro commissioni si sarebbero dovute occupare di energia, materie prime, questioni di sviluppo e finanziarie, quando il dibattito è sceso nei particolari. i diversi punti di vista tra i delegati sono emersi rapidamente.

I paesi che rappresentano il cosiddetto terzo mondo, e cioè Algeria, Arabia Saudita, Iran, Venezuela, India, Brasile e Zaire hanno presentato un documento comune nel quale illustrano il loro punto di vista ai rappresentanti degli Stati Uniti, del Giappone e della CEE. Secondo il delegato algerino Ait Challal la riunione si sarebbe conclusa senza che fosse raggiunto un accordo sui problemi concreti che dovranno invece essere risolti, attraverso i canali diplomatici nei prossimi due mesi.

Sembra d'altra parte escluso che l'esigenza recentemente formulata dalla Gran Bretagna di essere rappresentata alla conferenza ministeriale di dicembre da una propria delegazione e non per il tramite di quella della CEE possa costituire un ostacolo al buon esito della riunione preparatoria. Malgrado il riserbo che ha circondato le «sedute di coordinamento comunitario» svoltesi in margine alla riunione preparatoria plenaria, è opinione generale che la Gran Bretagna abbia inteso affermare che la sua adesione alla CEE non comporta alcun impegno circa l'applicazione di un'eventuale politica energetica comune e che, ciò ammesso dai suoi otto «partners» della Comunità, sia disposta a recedere dalla sua posizione. (Ansa - Italia)

Chiesto in Jugoslavia l'aumento della benzina

Belgrado, 14

Un aumento del prezzo della benzina e di altri derivati del petrolio è stato chiesto dal principale organismo importatore e produttore di petrolio della Jugoslavia, la «INA» di Zagabria. La richiesta, trasmessa al governo federale, prevede un aumento dal 10 al 12 per cento per tutti i derivati, escluso il carburante per le macchine agricole. L'azienda croata, illustrando la sua richiesta, afferma che il ritocco è una logica conseguenza dell'aumento del prezzo del greggio sui mercati internazionali.

Se la proposta sarà accettata, la benzina super (98-100 ottani) verrebbe a costare 30 centesimi di dinaro in più raggiungendo i 5,50 dinari (270 lire al cambio ufficiale) al litro. Oltre a questa richiesta dell'INA ne esistono altre che mirano, in sostanza, a mantenere inalterato il prezzo liberando le raffinerie di alcuni gravami fiscali.

In precedenza, fonti competenti jugoslave avevano a più riprese affermato che non esistevano fondate ragioni per aumenti. In quell'occasione era stato detto che le riserve jugoslave di petrolio sono tali da non richiedere aumenti e che, inoltre, coi paesi arabi esistono accordi a lunga scadenza per mantenere i prezzi invariati.

Yamani pessimista sul dialogo

Bonn, 14

L'Arabia Saudita si impegna affinché i prezzi del petrolio stabiliti dall'Opec non mettano in crisi i paesi industrializzati. Lo ha dichiarato oggi in una conferenza stampa a Bonn il ministro del petrolio saudita Yamani. Al termine di un congresso internazionale sulla energia organizzato dalla fondazione Ebert. Yamani ha precisato che l'aumento del dieci per cento deciso recentemente dall'Opec è il frutto di un compromesso dato che l'Arabia Saudita non avrebbe voluto aumenti minori. Noi ci impegnamo — ha detto Yamani — nel caso in cui ci fossero tentativi di alzare i prezzi a aumentare la produzione per sventare questi tentativi.

Per quanto riguarda l'assistenza dei paesi industrializzati allo sviluppo industriale dei paesi produttori di petrolio, Yamani si è detto scettico che si possa arrivare ad una trattativa globale, cioè tra Opec e Ocse è più realistico pensare — secondo il ministro saudita — a rapporti bilaterali.

Anche per quanto riguarda un dialogo euro-arabo le prospettive sono incerte: Yamani — pur sottolineando che i paesi arabi vorrebbero trattare con una Europa unita — ha messo in rilievo le differenze che dividono la politica energetica francese da quella tedesca ed i «diversi interessi» che motivano l'attuale presa di posizione della Gran Bretagna. L'Europa — ha detto Yamani — si siede davanti ad un tavolo solo per mostrare le sue divergenze.

Rispondendo ad una domanda, egli ha sostenuto che la Norvegia ha oggi una produzione di petrolio sufficiente per poter entrare nell'OPEC. L'Arabia Saudita voterebbe a favore. Yamani ha quindi escluso che gli Stati Uniti possano dimostrare all'OPEC «di poter incidere sui prezzi del petrolio attraverso un eventuale accordo con l'Unione Sovietica per importare petrolio sovietico scambiandolo con grano americano. Sarebbe una permuta — egli ha detto — il cui valore effettivo in valuta non è classificabile.

Parlando quindi della situazione medio-orientale, Yamani ha ribadito che l'Arabia Saudita si attiene alle due risoluzioni votate dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. (Ansa)

APERTO A ROMA UN SIMPOSIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI

Vescovi di tutta Europa confrontano le esperienze

Molte le assenze dall'Est - Presente per la Spagna l'«esule» Iniesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Hanno avuto inizio stasera a Roma i lavori (non aperti al pubblico) del simposio delle conferenze episcopali europee: vi partecipano settantatrè vescovi in rappresentanza di novecento presuli di tutta Europa. Tema: «La missione dei vescovi al servizio della fede». Si registrano significative assenze dovute ad intuibili «ragioni di forza maggiore»: non sarà presente l'unico vescovo cattolico residente in Romania, che ha fatto sapere di non poter venire, senza fornire spiegazioni; l'episcopato bulgaro sarà rappresentato da un sacerdote, nessun vescovo verrà dalla cattolica Lituania; dalla Lettonia potrà venire l'ausiliare di Riga.

Nove i vescovi che rappresenteranno al simposio la Chiesa italiana: il cardinale Poma, presidente della CEI con il vice presidente monsignor Castellano arcivescovo di Siena e il segretario generale Bartoletti; monsignor Gargitter di Bressanone e Piazza di Albenga in rappresentanza dei vescovi dell'Italia del Nord; il cardinale Poletti vicario di Roma e monsignor Fagiolo, arcivescovo di Chieti in rappresentanza dei vescovi dell'Italia centrale; monsignor Ballestrero, arcivescovo di Bari e monsignor Cannavò ausiliare e vicario generale di Acireale; e inoltre monsignor Bonicelli.

Monsignor Etchegaray, arcivescovo di Marsiglia, presidente del consiglio delle conferenze episcopali europee, in una conferenza stampa ha detto che il simposio — il terzo dopo quello del luglio '67 in Olanda e quello del luglio '69 in Svizzera — vuole essere una seduta di studio per uno scambio di esperienze tra i vescovi non una «superconferenza» al di sopra delle conferenze episcopali nazionali. Esso inoltre, non avrà conclusioni ufficiali.

I lavori permetteranno un «raffronto-confronto» di quanto ha di comune e di diverso una realtà ecclesiale occidentale che cerca di attuare il messaggio evangelico in un contesto storico e sociale molto diverso dal passato.

Si è appreso che l'arcivescovo di Madrid, cardinale Tarancon, sarà rappresentato al simposio da monsignor Iniesta, che dovette lasciare la Spagna per aver ordinato la lettura nelle chiese di una sua omelia che non risultò gradita al governo.

A. Paglialunga

†

A meno di due mesi dalla scomparsa del suo caro VLADI è venuta a mancare improvvisamente la nostra cara

Maria Antonelli ved. Oblak (Ziberna)

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1975

La piangono con immenso dolore i nipoti:
— PINA, LINO, ANNAMARIA e GIORGIO VESNAVER
— GIUSTO, ELDE e MIRELLA VISINTIN

Trieste, 15 ottobre 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia HROVATIN

Trieste, 15 ottobre 1975

†

Il 14 ottobre si è spento

Mario Walderstein
Pensionato MM. GG.

Danno il triste annuncio la figlia EGIDIA col marito RINALDO PECORARI, gli affezionati nipoti ALESSANDRO e ALDO, la sorella NINA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 16, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1975

Ricordano sempre lo zio

Mario

Famiglie
MILIANI - VALDISTENO

Trieste, 15 ottobre 1975

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Istria Clon nata Riccobon

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARIA PIA e DINO, il genero EDDY, la nuora LAURA, i nipotini WALTER e ALBERTO, i fratelli GIUSEPPE, RICCARDO, RINO e MARIO, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia LOI
— famiglia DAPRETTO

†

E' mancato al nostro affetto

Ugo Pardo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GIULIA, il figlio TULLIO, la nuora BRUNA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. BOICO.

Trieste, 10 ottobre 1975.

Si associano al lutto:
— famiglia FRAUSIN
— famiglia UMER

†

Il giorno 14 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Goina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FABIO, NELLA e LOREDANA, la nuora, i generi, i nipoti ATTILIO e SERENELLA, ALESSANDRA, GENY, GRAZIANO e FRANCO, il pronipotino MICHELE, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1975

†

Si è spenta il giorno 11 ottobre la nostra cara

Alma Greato

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia, il fratello, il nipote e parenti tutti.

Trieste, 15 ottobre 1975

TARCISIO, CORRADO e MARIELLA con le famiglie ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la morte del padre

Domenico

Trieste, 15 ottobre 1975

Ricorre oggi il settimo anniversario della scomparsa di

Albino Pongracich

La moglie LIDIA con tanta tristezza e rimpianto Lo ricorda.

Trieste, 15 ottobre 1975

Si è spento serenamente il giorno 13 ottobre 1975 il

DOTT. COMM.
Renato Torre
Questore a riposo
Cavaliere del Santo Sepolcro

La moglie MARIUCCIA e i familiari danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11 al tempio ossario di Udine.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 15 ottobre 1975

Partecipano addolorati la perdita di

Renato Torre

la suocera MARIANNA CAZZAGON, il cognato FRANCO CAZZAGON con GRAZIELLA e la piccola CRISTIANA.

Udine, 15 ottobre 1975

Piangono il caro

Renato Torre

la mamma, il fratello BRUNO con IRIDE, i nipoti STRINGARA, la zia MARIA.

Udine, 15 ottobre 1975

†

Il 14 ottobre è mancato al nostro affetto

Francesco Degrassi
(detto CAPUZI)
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, le figlie SINA, LICIA, NORMA e LIDIA, i generi GIORGIO, MARIO e FRANCO, i nipoti GIORGIO ed EZIO con le mogli e DONATELLA, la pronipote AREZIA, il fratello GIUSEPPE, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1975

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Mario Di Gisi

Danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello, cognati, cognate e nipoti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale del I Pneumologico del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno domani, giovedì 16 ottobre, alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

†

Si è spento dopo lunghe sofferenze

Luigi Maraldo

Lo piangono i familiari e amici tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1975

I familiari di

Umberto Fonda

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 ottobre 1975

ANNIVERSARIO
15.10.1974 — 15.10.1975

Giovanni Favetta

Sempre presente nel suo cuore Lo ricorda la moglie ADA unitamente a tutti i parenti.

Trieste, 15 ottobre 1975

Nuova Opel Ascona: il gusto della guida

Il modello 1200 è già una macchina di classe superiore: immaginate il 1600 e il 1900!

Grandi motori, quelli dell'Ascona: collaudati e portati alla perfezione nelle severissime prove dei rallyes (ricordate i campionati d'Italia e d'Europa vinti dalla Ascona?). Motori potenti, elastici, sicuri; estremamente resistenti.

Il 1200 basterebbe da solo a fare della Ascona una macchina straordinariamente competitiva nella sua categoria. Una macchina che valeva la pena di aspettare.

Il gusto della guida, però, non significa solo velocità e ripresa; lo sentite nell'armonia perfetta di tutti i particolari: ❶ un motore forte ma non rumoroso; ❷ un'accelerazione potente e una frenata "decisa", una tenuta di strada garantita in tutte le condizioni; ❸ una sterzata precisa e leggera (il diametro di sterzata è di soli mt. 9,15); ❹ uno spazio interno studiato per far sentire completamente a proprio agio chi guida e i passeggeri, e sedili anatomici che vi fanno arrivare riposati anche dopo i viaggi più lunghi; ❺ una strumentazione chiara, razionale, ben leggibile in tutte le condizioni di luce; ❻ portiere più larghe che vi fanno scendere e salire comodamente; finestrini più ampi che vi danno una visibilità "in cinerama".

E' questo che chiedono gli automobilisti di oggi: per questo diciamo che la Nuova Ascona è stata disegnata dai tempi nuovi in ogni particolare, compresi i moderni e sofisticati dispositivi di sicurezza (la sicurezza è un primato Opel).

La tecnica e le prestazioni: motore a 4 cilindri, cambio a 4 marce (automatico a richiesta per i modelli 1600 e 1900); avantreno a ruote indipendenti, ammortizzatori telescopici a doppio effetto; freni a disco anteriori e servofreno; sterzo a cremagliera con piantone ad assorbimento d'urto; volante di sicurezza. Velocità: 145, 160 e 170 Km/h rispettivamente per i modelli 1200, 1600 e 1900. Consumi contenuti.

A partire da L. 2'325'000
2 p. standard - I.V.A. esclusa

Nuova Opel Ascona: VIVA L'AUTOMOBILE!

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 150 per parola

A.A.A. FAMIGLIA zona Scorcola cerca domestica referenziatissima 170.000 più contributi, telefonare orario ufficio 64777. 74546 B

CERCASI prestaservizi referenziata zona S. Giacomo S. Giusto. Telefonare 746084 ore 14 16. 50388 B

CERCASI tuttofare capace cucinare ore 8.30 - 14.30, telefonare 37832. 50414 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore da combinarsi, telefonare 764342. 50416 B

CERCASI prestaservizi 4 ore giornaliere zona Gretta telefono 416947. 74550 B

CONIUGI con 2 bimbe assumono domestica fissa, ottima retribuzione, casa moderna, ambiente sereno, Scrivere famiglia Brioschi, via Crescitelli 6, Monza (Milano). 7694 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

INFERMIERA professionale offresi qualsiasi assistenza. Tel. 775715 o 52359. 50412 C

OFFRESI baby-sitter con esperienza. Tel. 69202 ore pasti.

OFFRESI 18enne operatrice meccanografica, telefonare ore pasti 754994. 50394 C

SIGNORA offresi custodia bambino mattinata o ore. Tel. 746249. 50354 C

SIGNORA offresi per lavoro solo qualche ora al mattino, tel. 729639. 50362 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 28483 CC

BANCARIO esperienza pluriennale accetterebbe contabilità bancaria azienda industriale o commerciale collaborazione libera senza necessità inquadramenti oneri ecc. Scrivere patente 124450 fermo posta Trieste centro. 50400 CC

ELETTRICISTA idraulico accurate riparazioni eseguonsi. Tel. 418713. 50380 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi offresi pittore. Tel. 773300.

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 273230.

MONTONI pelle ecc. pulisce ritinge con garanzia specializzato. Cattaruzza Giulia 13. 50234 CC

OFFRESI muratore pittore telefono 62871. 50392 CC

PITTORE decoratore esegue interni prezzi veramente modici. Tel. 33503. 50448 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42-44

PITTORE tappezziere carta e posa pavimenti plastica. Tel. 53950 812916. 50404 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. PER l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio di Trieste cerchiamo diplomati o laureati età minima 21, che intendano operare immediatamente. Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizioni di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli quali dirigenti d'azienda. Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra società, una delle più importanti e conosciute del mondo, solo in un incontro prefissato tramite appuntamento telefonico. Telefonare oggi dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 al 52797 di Trieste. 50430 D

A. AZIENDA editoriale con opere di case editrici F.lli Fabbri, European Book, Curcio, Sansoni ecc. offre a produttori con automezzo proprio provvigioni 30% per vendita rateale 50% per vendita contanti. Il lavoro può essere svolto liberamente nelle seguenti province: Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia, Treviso, Venezia. Presentarsi o scrivere viale Ledra 13 Udine. 7688 D

ACCONCIATURE Lucio assume lavorante o mezza lavorante solo se capace via San Nicolò 8 telefono 38786. 74548 D

APPRENDISTA cercasi conoscenza sloveno e/o croato negozio pelletterie «La familiare» via Molino a Vento 3. 50398 D

ASPIRANTE capitano lungo corso cercasi per imbarco secondo ufficiale motocisterna 40.000 tonnellate bandiera italiana. Continuità lavoro. Rivolgersi Taglioretti Piazza Cavour 15/5 Genova tel. 296988. 7669 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures - 20099 Sesto (Milano). 7695 D

CONIUGI media età referenziati capacissimi tutte mansioni per villa signorile cercansi. Scrivere dettagliatamente Rovere Trieste Kandler 11. 50451 D

GARAGISTA cercasi, telefonare 790803. 50450 D

NEGOZIO alimentari assume fattorino ottima retribuzione Tel. pomeriggio 771424. 28519 D

OPERAIO operaia generici cercasi via Fianona 4, Valmaura. 50428 D

OTTIMA possibilità lavoro ambosessi 21-25enni cerca prima occupazione elevata cultura. Presentarsi Caffè Specchi 12.30 - 15 oggi e domani. 50360 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese esperienza ufficio cercasi. Cassetta 17 P SPI Trieste. (50432 D)

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTASI soleggiata due letti uso cucina bagno in centro preferibilmente studentesse. Telefonare 421911. 50390 F

AFFITTASI matrimoniale bagno comodo cucina centro distinti. Tel. 418285 74542 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

RENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Pontenosso 2 telefono 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

CAPPUCCIO azzurrino grande asportato dalla bora. Telefonare 37440 compenso adeguato. 50431 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 130 per parola

A. CARPINETO appartamenti bistanze cucina bagno centralnafta primingresso affittansi AGEP Zanetti 1. 50370 I

A. IPPODROMO zona affittasi bistanze soggiorno bagno centralnafta AGEP Zanetti 1. 50372 I

AFFITTIAMO zona tranquilla Staranzano appartamento ammobiliato. Altro in Monfalcone, vuoto oppure ammobiliato. Agenzia «Alfa», viale San Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. 700 I

ALTIPIANO (Percedol) nella mansarda di una villa affittansi due stanze, cucina, bagno a signore o signorine. Telef. 227268. 50436 I

APPARTAMENTO grande salone e stanza solo ufficio affittasi telefonare 51820. 50386 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 stanze, cucina, wc sulle scale prontingresso. Affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50454 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 130 per parola

CERCASI appartamento affitto centro, casa nuova. 793981 ore pasti. 50442 L

GIOVANE coppia dipendente Sip cerca appartamento max 70 mila referenziati. Telefonare 212574 ore pasti. 50434 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

CUCCIOLI Bassethounds iscritti bellissimi presso Zuliani Vanni Cividale tel. 71172 ore ufficio. 7691 M

LEX raccolta quasi completa vendo. Tel. 64960, 64782. 50465 M

PER cessazione attività vendesi studio in noce mobili metallici per ufficio e tre macchine da scrivere. Tel. orario ufficio 732067. 74554 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti, Telefonare 30358. 50443 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 50426 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 50179 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg: Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanilletto, bellissimi salottiletto, cucine matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 48172 NN

GRANDE assortimento mobili nuovi, usati. Facilitazioni pagamento troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Visitateci. 28515 NN

PIANOFORTE orrizzontale m 1,75 rimesso a nuovo vendesi contanti. Rivolgersi Pecar, XXX Ottobre 5 dalle 10.30 - 12.30. 50446 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria, Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 26 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI FONTE ALBA: Acqua gassata a L. 65 litro. Acqua non gassata a L. 75 litro. Bibite Arancio-Chinotto - Ginger - Gassosa - Pompelmo a L. 155 litro. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) L. 200 pezzo, 2/3 vetro a perdere L. 250 pezzo, 1/3 vetro a perdere L. 140 pezzo. OMAGGIO: A tutti i clienti i quali faranno un'acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila) verrà fatto l'omaggio d'un pacchetto di caffè Sao di 200 grammi. 50373 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

CERCASI agente per vendita elettrodomestici, radio, registratori, calcolatori. Scrivere Cassetta 63 B SPI Udine. 7692 P

CERCHIAMO giovane viaggiatore pratico ramo grafico. Offriamo sistemazione sicura et molto vantaggiosa, con possibilità carriera. Industrie grafiche Del Bianco, Udine 7690 P

DANCLEANVAPOR idropulitrici danesi alta pressione cercano concessionario esclusivo per province Trieste, Gorizia. Scrivere Dancleanvapor via Banca 2 Udine. 7687 P

PRIMARIA azienda commerciale cerca venditore settore isolanti e conduttori elettrici operante vostra piazza. Scrivere Isolet S.r.l. via Bardonecchia 66 Torino. 7689 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra G. Duplica v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Autobianchi Primula coupé, Fiat 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300, Citroen GS, Nsu 4L, Peugeot 304, 404, Simca 1000 LS, GLS, 1301 special, 1501 special, Chrysler 2000 automatica. 53 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 238 furgone '71, Fiat 850 pulmino '74, Fiat 125 special '70, Fiat 124 coupé '71, 128 '71 '70, 1100 R, Fiat 850 coupé '70, Renault R 4 '68, 500 giardiniera, 500 F '71 a scelta. Visitateci. 50264 Q

A.A. 127 '71 '73, 500 L '68 '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70 '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto, 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HARIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

R.R.R. ROULOTTE Nardi, medaglia d'oro 76. Con la nuova produzione «tutto compreso» (anche la stufa) potete affrontare qualsiasi clima. Prenotatela subito inizierete a pagarla il prossimo anno e fino allora senza interessi. Rimessaggio garantito. Nuova Concessionaria Horizon, via Caboto 24, Trieste. 113 Q

ALLA nuova concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati: Fiat 500 L 72, 500 F 67, 128 Giannini 74, 132 automatico 73, 850 pulmino 72, 124 S 73, 124 ST 72, 850 66-67, 124 67, A 112 70-71, Mini 70-71, Audi 60 70, Prinz 71, Giulia 130 TI 70, Ape 900 75, Kadett 69, Escort 1100 70, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 73, Granada 72, Consul familiare 73. 113 Q

ALLA nuova concessionaria via Caboto 24 grosse occasioni roulotte usate, Elnagh 4,05 75, Elnagh 4,35 74, Caravelair 4,40 72, Caravelair 4,5 74, Nardi Patrizia 72, Etna 400 65. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 28273 Q

CARAVAN Caravellair mt 5,30 occasione privato vende. Telef. 227268. 50438 Q

FIAT 500 L pochi chilometri vendesi distributore Total, Riva Grumula 12. Telefono 61600. 74538 Q

FORD Transit furgone 1500 a benzina giugno '75 vendesi occasione. Telefonare 762130. 50458 Q

OCCASIONI: 500 L; 850 coupé. 127; 128 due, quattro porte; 128 coupé 1100; 128 coupé 1100 SL; 124 special T 1600; Autobianchi A 111; Alfetta; R 5 TL; Nsu-Prinz 1200 TT; Fulvia GTE. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 50444 Q

PRIVATO vende GT junior 1300 '73. Telefonare 10-15 751626. 74552 Q

ROULOTTE Roller Rembrandt 2001 nuova, occasione vendesi. Tel. 34703. 50396 Q

VENDESI Giulia 1300 TI 1968. Telefonare ore 9 - 13 32255. 50425 Q

VENDO 850 coupé unipropriétario. Rivolgersi officina via dei Fabbri 10. 50358 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.00. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR zona marina, tutte licenze, restaurato vendesi; altro zona Garibaldi; ottimo lavoro vendesi, altro centrale avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile Toró 8. 50224 R

BAR bianco, importante posizione, fortissimo lavoro vendesi compreso condominio. Latteria caffè bene avviata vendesi, altra zona Viale, licenza alimentari vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

BUFFET zona S. Giacomo, avviatissimo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

CAMPEGGIO al mare cercasi in gerenza. Scrivere casella 80 D SPI 20100 Milano. 7672 R

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

CERCASI piccola autofficina anche non attrezzata. Telefonare ore pasti 416956. 28571 R

MAGLIERIA artigianale, vera occasione vendesi compreso filati. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

NEGOZIO centrale (immobile) rendita 4 milioni annui di affittanza vendesi. Tel. 37915. 50452 R

RISTORANTE bene avviato causa malattia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

RIVENDITA pane ottima zona bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8 50224 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE zona Besenghi, salone, 3 stanze, 3 bagni, mansarda elegantemente finita, autorimessa tre macchine palazzina costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato. Tel. 38212. 50439 S

A.C. PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi, servizi garage, ampi vani adibiti a cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.I. DUINO VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi, mansarda, 2 terrazze, box. Vendesi per trasferimento. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 50377 S

A. ACIT CASETTA occupata due appartamentini modesti vendesi zona UNIVERSITA'. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50230/1 S

A. ACIT VILLA prestigiosamente ammobiliata vendesi 2000 mq. giardino, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50230/2 S

A. ACIT locale VIA BATTISTI 30 mq adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50230/3 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 50378 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi AGEP, Zanetti 1. 50368 S

ACQUISTASI contanti appartamento tristanze I piano o casetta, periferico. Tel. 742374 ore 13-15. 50356 S

APPARTAMENTI due stanze, accessori anche liberi, vendonsi. Informazioni Amministrazione Romanelli piazza Borsa 4 I. 50418 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 23.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50454 S

APPARTAMENTO in palazzina, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, ampi giardini, vende 8.500.000 contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTI signorili Rozzol, vista panoramica, salone, 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, box, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50454 S

APPARTAMENTO due stanze saloncino, accessori, cantina, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo, consegna fine ottobre. Vendesi, informazioni Amministrazione Romanelli piazza Borsa 4 I. 50420 S

CERCASI terreno costruibile dintorni Trieste Muggia mq 1000. Tel. 753867. 74544 S

CERCASI piccolo terreno vista mare. Tel. 413610 ore pasti. 50382 S

CERCHIAMO appartamenti da vendere o affittare e terreni costruibili, possibilità permute. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

COMPERO per investimento appartamenti liberi, negozi o altro. Ramo immobiliare. Cassetta 18 P SPI Trieste. (50452 S)

GRADISCA vendesi appartamento panoramico, primingresso, prezzo lire 16.300.000, mutuo 50%. Da affittare 70.000 mensili. Informazioni: tel. 0481-99954 ore pasti. 1234 S

ISTRIA 1 stanza, accessori, centralnafta, vendonsi affittati, AGEP Zanetti 1. 50366 S

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts prezzi convenientissimi, mutuo concesso sino 75 % interesse 9% ALABARDA, Battisti 2. Telefono 730051. 27121 S

MUGGIA campo sportivo ultimi appartamenti tutti comforts prossima consegna vende ALABARDA, 730051. 27121 S

MUGGIA vendonsi settemila metri terreno rialzato piena prospettiva campo sportivo, lire dodicimila mq. Cassetta 20 P SPI Trieste. (50460 S)

OCCASIONI costruttore edile vende direttamente privati appartamenti varie dimensioni Lignano, Cervignano, Ravascletto. Telefonare 0431-71230. 7693 S

PIAZZA RIVI 2 (ROIANO) appartamenti occupati, 2 camere, cucina, servizi. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 503777 S

PREZZO conveniente appartamento libero seminuovo zona industriale soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina bagno, ripostiglio, poggiolo, vende Alabarda, Battisti 2. Telefono 730051. 50353 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO** vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

SOGGIORNO zona cottura, letto bagno, vendesi lire 19.500.000 consegna primavera '76. Telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

STANZA, cucina, bagno, poggiolo, vuoto Roiano vendesi. Telef. 793090. 50408 S

TRE stanze, ampio ingresso, cucina, tre poggioli, bagno, riscaldamento, seminuovo vuoto D'Annunzio 25.000.000. Vendesi, tel. 793090. 50408 S

VENDESI appartamento zona Giardino Pubblico vuoto, 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, da restaurare. Telef. 766186 ore 16-19. 50384 S

VIGNETI, 61 pressi via dell'ISTRIA. PRONTENTRATA NUOVI, ascensore, centralnafta, posti auto e cantina. Camera, soggiorno, servizi 19 milioni 500 mila. 2 camere, cucina, IV piano 25.000.000. ALTRO 2 camere, saloncino, servizi 29.000.000. ATTICO GRANDE TERRAZZA. RIFINITURE EXTRA. MUTUI ASSICURATI fino 70% ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, via Battisti 4. Telef. 750777. 28111 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico. Tel. 413333. 292 S

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

Vende

BARCOLA HABITAT salone 3 stanze cucina bagno terrazzo.

GRETTA in parco salone 2 stanze biservizi posto macchina cantine.

POGGI S. ANNA in villini 4 stanze soggiorno cucina biservizi aria condizionata giardino proprio o mansarda.

ERTA S. ANNA panoramicissimo soggiorno 2 stanze terrazzo box casa recente.

ROSSI soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina coperta 21 milioni 500 mila nuovo.

OPICINA centro terreno costruibile 600 mq 18 milioni.

Vendiamo e affittiamo APPARTAMENTI
varie zone e grandezze anche ammobiliati, tutti i confort. Mutui approvati.
Agenzia Immobiliare ITALIA
Via XXV Aprile, 47
Monfalcone - tel. 74404

ALLEVAMENTO VISONI TIMAVO

Un visone non è più un sogno. Visitandoci potrete ammirare il nostro splendido assortimento di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello per confezioni e guarnizioni a prezzi assolutamente imbattibili. Pellicce da 600.000 in poi. Femmine da 15.000 e maschi da 25.000 in poi. Bravissima pellicciaia.

TURRIACO (GO) - Palazzo Fonda - tel. 73263

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

A 230-300.000 MENSILI accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo» via Crotte 12, 25100 Brescia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Azienda Leader del settore ricerca:
TRIESTE - GORIZIA - BELLUNO - PORDENONE UDINE

VENDITORE ESCLUSIVO

— servizio militare assolto
— automezzo proprio
— il candidato prescelto presenterà un corso non selettivo, a spese dell'Azienda
— la retribuzione composta da varie voci assicura un guadagno nettamente superiore alla media
— si richiede l'immediata disponibilità
— la selezione si svolgerà in zona
— inviare curriculum dettagliato per espresso unitamente al recapito telefonico a:

Casella 106/D SPI 20100 Milano